

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia

IL PICCOLO

Venerdì, 13 gennaio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo L70) Lire 500
N. 10 Fondazione 1981

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115498 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 55.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Publikompass; telefono 65065/67 - Prezzi mod. Commerciali L. 110.000 (per 10 posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.500 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 188.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p.p.)

MESSO A PUNTO IL DOCUMENTO PER AGGIORNARE L'ACCORDO DI UN ANNO FA

Il governo sul costo del lavoro: aumenti non oltre il 10 per cento

Prezzi, tariffe, salari e stipendi non dovranno superare questo limite - Nessuna imposta patrimoniale, né tasse su Bot e Cct - Politica contro le evasioni e a favore dell'occupazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Parte in salita la trattativa sul costo del lavoro tra il governo e le parti sociali. Ieri il Consiglio di gabinetto ha deciso le linee generali del documento che oggi pomeriggio De Michelis presenterà ai sindacati e alla Confindustria, ma solo questa mattina gli esperti del ministero del lavoro definiranno nei particolari le proposte dalle quali prenderà il via la trattativa.

Si tratta, da quanto si è capito dalle averse dichiarazioni rilasciate dai ministri, dell'aggiornamento dell'accordo di un anno fa sul costo del lavoro.

Il punto di vista del governo emerso dal vertice di ieri può essere sintetizzato in due punti: contenimento del 10 per cento dei prezzi e delle tariffe da un lato e degli aumenti salariali e degli stipendi dall'altro, politica dei redditi e cioè tutti i redditi devono contribuire all'impegno di risanamento dell'economia.

Da qui prende lo spunto l'esigenza di una nuova politica fiscale che colpisca il grosso delle evasioni che riguardano — sono dati riferiti dal ministro Visentini — soprattutto il commercio ed i lavoratori autonomi. Su queste linee c'è accordo nel governo, per il momento almeno, la polemica sulle cifre riguardanti il deficit pubblico.

Sembra però, secondo le indiscrezioni lasciate trapelare, che la piattaforma presentata da De Michelis sia uscita dai summi di ieri notevolmente ridimensionata. Dei centomila posti di lavoro che il ministro contava di proporre per la pubblica amministrazione, ne sarebbero rimasti molti meno.

In materia fiscale il Consiglio di gabinetto ha accolto le proposte di Visentini negando però la tassazione dei Bot e dei Cct e l'introduzione della patrimoniale.

Ma ecco nei dettagli i passaggi più importanti del documento De Michelis.

TARIFE E PREZZI: si parla di una manovra per il controllo e il contenimento. Per i prezzi si ipotizza una iniziativa concordata con imprenditori e commercianti; l'esecutivo potrebbe anche avere un contenimento delle indicazioni e soprattutto dell'equo canone. Tutti gli aumenti non dovrebbero superare il 10 per cento.

OCUPAZIONE: sono previste alcune soluzioni. Una legge sui bacini di crisi di portata limitata; una legge straordinaria per le situazioni occupazionali di maggior gravità; la creazione di un certo numero di aziende regionali di lavoro; una proposta per l'occupazione giovanile.

COSTO DEL DENARO: potrebbe esserci una riduzione analoga a quella che sarà operata per l'inflazione.

COSTO DEL LAVORO: l'obiettivo è quello di contenere gli aumenti salariali entro il tasso del 9,9 per cento, anche se il governo, per il momento, non fornirebbe indicazioni.

T. G.

Confindustria: riduciamo a metà la scala mobile

ROMA — Riduzione della scala mobile almeno del 50 per cento e per un periodo non inferiore ai 2-3 anni, decreto ad hoc per la fiscalizzazione degli oneri sociali in vista di un provvedimento strutturale, prezzi e tariffe al di sotto del tetto programmatico d'inflazione, nuovi provvedimenti per l'equità fiscale, revisione della politica monetaria, nella quale i tassi di interesse dovranno muoversi nella stessa misura dei tassi d'inflazione.

Questi i punti fondamentali della relazione con la quale il presidente della Confindustria, Merloni, ha aperto i lavori della giunta della confederazione e che rappresenta le richieste degli industriali.

Davanti a De Michelis un sindacato in crisi: spezzata la solidarietà

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sarà un sindacato perplesso e inquieto, quello che oggi pomeriggio si recherà dal ministro del Lavoro per partecipare al rito con il quale si aprirà ufficialmente la trattativa sul costo del lavoro. De Michelis consegnerà alle parti sociali il documento con le proposte del governo, la federazione risponderà chiedendo che l'inizio vero e proprio del confronto sia fissato per mercoledì della prossima settimana.

Poi tutti a casa, con Cgil, Cisl e Uil che hanno già convocato una riunione congiunta delle tre confederazioni per lunedì pomeriggio.

Per prepararsi all'appuntamento, ieri si è riunita la segreteria della federazione unitaria, dalla quale sono emerse indicazioni poco rassicuranti. Se la perplesità espressa dai dirigenti sindacali è ampiamente giustificata (il timore che le proposte del governo non siano altro che generiche prese di posizione prive di contenuti precisi sui quali avviare lo scontro, è qualcosa di più di una sensazione), l'inquietudine che si è colta dalle varie dichiarazioni rilasciate al termine della riunione confermano invece l'esattezza delle confederazioni, ed all'interno di ciascuna di esse, il meccanismo della solidarietà si è spezzato.

Il brusco altolà del Pci ha ingolfato il motore della Cgil, così come la maggioranza della Uil non ci sta a far fare «brutta figura» davanti al ministro e al presidente del Consiglio socialista, e la Cisl, da parte sua, torna a gettare, di tanto in tanto, l'occhio verso piazza del Gesù.

Il risultato più evidente è che sulla questione più scottante, quella della scala mobile, non v'è ancora intesa tra le tre confederazioni. Così come non c'è intesa sulla manovra per contenere i salari entro il 10 per cento, prevista per l'84 e sul giudizio da dare al dibattito in corso sulla manovra economica. Secondo Merli Brandini, segretario confederale della Cisl, è necessario «trattare su tutto e sul costo del lavoro dobbiamo fare analisi più approfondite che debbono al più presto giungere a conclusioni».

Silvano Veronesi, a nome della Uil, rilancia la proposta in favore della predefinita scala mobile, in modo tale che garantisca la difesa del salario reale. Veronesi ha anche aggiunto un giudizio non negativo sulle dichiarazioni del ministro delle Finanze relative all'esigenza di «controllare in qualche modo il prelievo fiscale dei commercianti e di alcune categorie di professionisti «ma nello stesso tempo chiede all'esecutivo di esprimere un'autentica posizione negoziale, senza la quale il confronto si apre e si chiude subito».

Ecco, è proprio questo il nodo cruciale dal quale dipende l'esito della trattativa. Il sindacato teme che il governo cerchi di sfruttare un'eventuale intesa come occasione di stabilizzazione nella maggioranza: un fiore all'occhiello da sbandierare, più che impegni precisi e gravosi da realizzare. Lama e Trentin lo hanno ribadito ieri nel loro intervento, ma tutto il sindacato condivide queste apprensioni.

Le possibilità di un'intesa, ha spiegato Lettieri «si sono fatte più remote e bisogna mettere nel conto l'ipotesi che l'accordo sia impossibile».

T. G.

in vista della ripresa del confronto con il governo ed i sindacati prevista per oggi al ministero del lavoro.

Merloni ha anche precisato che la Confindustria è contraria alla ipotesi di un blocco temporaneo della scala mobile: «Se vogliamo fare veramente la lotta all'inflazione — ha aggiunto Merloni — le soluzioni congiunturali e limitate nel tempo, come quelle previste dai sindacati, non servono a niente. Occorre un provvedimento che duri nel tempo».

Il presidente della Confindustria ha anche confermato che gli organismi sindacali della confederazione hanno messo a punto una proposta complessiva in vista della ripresa del negoziato a tre.

Si tratta di uno studio articolato su tutti gli aspetti della manovra economica, con particolare riferimento al costo del lavoro e alle indicizzazioni. Come ha precisato lo stesso Merloni, lo studio della Confindustria non si limita a fornire nuove proposte, ma analizza una ad una tutte quelle fin qui venute alla luce avanzate da più parti.

«Per ciascuna di esse — ha affermato Merloni — abbiamo fatto i conti e ne abbiamo verificato la praticabilità ed i costi. Se quindi il ministro del lavoro De Michelis durante la trattativa ci chiederà nostre proposte, sapremo come rispondere».

Merloni ha comunque precisato che tutti gli argomenti posti sul tappeto da De Michelis e dai sindacati, non possono costituire in alcun modo materia di scambio con necessari interventi sul costo del lavoro e sulle indicizzazioni, e si è detto ottimista circa la possibilità di chiudere il negoziato entro la stessa data dell'accordo dello scorso anno, il 22 gennaio.

Merloni, nella sua relazione alla giunta, si è soffermato in modo particolare sul problema del costo del denaro. Noi riconosciamo — ha detto il presidente della Confindustria — che alla radice del male c'è il livello degli interessi del debito pubblico sul quale fino ad ora si è andati avanti con aggiustamenti insignificanti dei tassi.

Si continuava — ha detto — a considerare un successo il fatto che le aste dei Bot siano andate a buon fine, ma non si è accorto che, come se lo Stato possedesse un tesoro, si è visto che il livello del debito pubblico sul quale fino ad ora si è andati avanti con aggiustamenti insignificanti dei tassi.

Oggi — ha affermato ancora Merloni — di fronte ad una prospettiva di inflazione calante verso il 10 per cento abbiamo titoli che vengono emessi intorno al 18 per cento netto: come ovvia conseguenza il risparmio fugge dagli impieghi produttivi e questa fuga contribuisce a deteriorare il ristagno del sistema.

«C'è quindi necessità — ha aggiunto il presidente della Confindustria — di rivedere a fondo la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982, il tasso

di sconto era del 12 per cento, oggi è del 18 per cento. Ma la politica monetaria, tenendo conto anche dell'obiettivo dello sviluppo del Paese e non solo di quello della tenuta del cambio e della copertura del deficit pubblico. Il sistema bancario attribuisce all'elevato tasso di sconto e all'alta remunerazione dei titoli pubblici, l'impossibilità di ridurre i livelli dei tassi di interessi sui prestiti.

Questo — ha aggiunto Merloni — è in gran parte un'alibi. Nel gennaio 1982,

CONTRASTI DI LINEA NELLA NOSTRA DELEGAZIONE

Si è dimesso all'Unesco l'ambasciatore italiano

«Dobbiamo scegliere tra il terzomondismo e la solidarietà agli Usa»

ROMA — La decisione del Presidente Reagan di interrompere il contributo americano all'Unesco (un quarto del bilancio totale: 90 milioni di dollari) la cui politica è accusata di «terzomondismo strisciante», ha accelerato l'uscita del «braccio di ferro» tra i diplomatici italiani accreditati presso l'organizzazione che si è risolto con le dimissioni dall'incarico e dalla carriera del capo della nostra delegazione, l'ambasciatore Marco Favale.

Favale ha preso la sua decisione — dopo ripetute comunicazioni alla Farnesina sui rischi di una «diarchia» nell'ambito della missione italiana presso l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura in polemica con il membro italiano del Consiglio esecutivo dell'organizzazione, Gianfranco Pompei, e con la politica di consenso, che sarebbe stata portata avanti da quest'ultimo, verso la linea «terzomondista» del presidente dell'Unesco, il senegalese Amadou M'bow.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso essere stata Favale il voto favorevole espresso da Pompei all'aumento del bilancio dell'Unesco in contrasto con la linea occiden-

ta che voleva mantenerlo fermo al vecchio livello. Il «si» italiano è stato successivamente annullato, dopo le reazioni americana e tedesca.

Secondo l'ambasciatore Favale, non è concepibile che l'Italia abbia all'Unesco due politiche in contrasto tra loro: una di solidarietà con gli Usa e l'occidente, l'altra di tacito consenso alle tendenze terzomondiste dell'Unesco di M'bow.

Alla Farnesina non registra alcun commento a tutta la vicenda. Ma è proprio il ministro degli Esteri Andreotti — in visita negli Usa — ad affrontare il tema del difficile momento attraversato dall'Unesco nella sua rubrica sull'«Europeo» intitolata «Bloc notes», esprimendo il suo punto di vista sulla decisione americana e sul futuro dell'organizzazione.

«Era già nell'aria da tempo il distacco degli Stati Uniti dall'Unesco — scrive Andreotti — ma si sperava che potessero trovarsi rimedi ai motivi di dissenso senza arrivare al trauma finale. Non sono tanto le conseguenze finanziarie che mi preoccupano, quanto la perdita di universalità di una delle istituzioni internazionali che ha avuto momenti di fulgore.

COME HA FATTO A SPARIRE? LA SUA POSIZIONE GIURIDICA AGLI ATTI

Il pm e il legale di Negri sparano a zero su Fioroni

Il pentito Pasini Gatti contro i «baroni intellettuali»: loro dirigevano senza rischiare

ROMA — Il processo va avanti e l'assenza di Carlo Fioroni pesa sempre di più. Il problema di una sua citazione è stato nuovamente sviscerato in dibattimento dagli interventi di un difensore e del pm interessato, ognuno per proprio conto, alla verifica di affermazioni e di fatti da cui dipendono le sorti di molti imputati.

Insoddisfatto di questa situazione, il legale ha sollecitato la Corte ad accettare in particolare se Fioroni allora fu liberato venne sottoposto a obblighi, se ottenne il passaporto, se e fino a quando gli venne assegnata un'abitazione e una scorta e quando infine si allontanò evitando qualsiasi controllo.

Gli ha fatto eco, anche se da un versante opposto il pm Marini il quale, dopo aver denunciato la sua «stanchezza morale» per le vaghe e incomplete deposizioni di Morandini e soprattutto di Casirati, ha ricordato l'impegno morale che Fioroni si è assunto al momento in cui iniziò a parla-

re in istruttoria, autoaccusandosi e accusando, impegno che deve essere mantenuto nel dibattimento.

È vero — ha continuato il pm — che due familiari di Fioroni non hanno saputo dire dove si trova il loro congiunto, precisando solo che egli non intenderebbe venire a testimoniare; ma occorre, a parere di Marini, che si venga assolutamente a sapere il luogo della sua attuale residenza e bisogna interpellare direttamente sulle sue intenzioni perché, nel caso in cui non volesse venire in aula, la Corte potrebbe recarsi da lui.

Dopo qualche interruzione nel corso dell'intervento del pm il presidente, ricordate le ulteriori indagini disposte già nei giorni scorsi, ha ordinato che venga acquisita al processo tutta la posizione giuridica

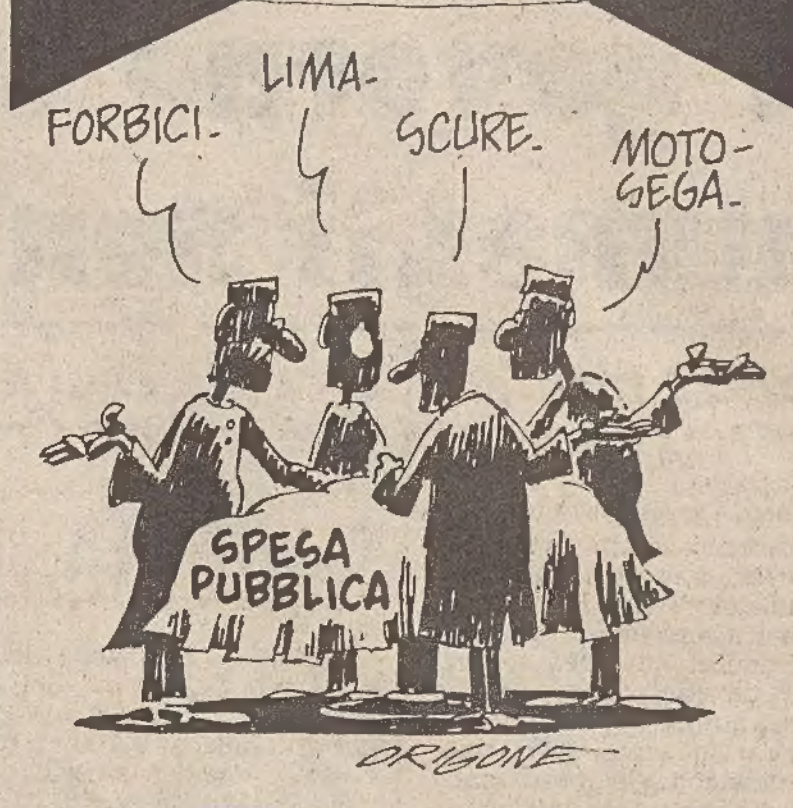
di Fioroni.

La «questione Fioroni» ha fatto passare in seconda linea la pur importante deposizione di un altro pentito, Enrico Pasini Gatti. Trentaduenne, già in carcere dall'80 all'82 ma senza fatti di sangue addebitatigli, ha ricordato la sua militanza politica in «Rosso» e più specificamente nel collettivo «Romana Vittoria».

A grandi linee egli ha confermato quanto riferito proprio da Barbone.

Pasini Gatti ha avuto parole dure nei confronti di quelli che ha definito «baroni intellettuali di «Rosso». Loro — ha detto — dirigevano dall'alto, ma non rischiavano direttamente compiendo «azioni». Ha ricordato in proposito la manifestazione del maggio '77 a Milano in cui rimase ucciso il brigadiere Custrà.

TAGLI RITAGLI E FRATTAGLIE



Condanna a Firenze per quattro delle Unità combattenti

FIRENZE — Dopo cinque ore e mezzo di camera di consiglio, la corte d'Assise di Firenze ha condannato quattro imputati accusati di appartenenza al nucleo fiorentino delle Unità combattenti comuniste (Ucc): Maurizio Leonelli (latitante) è stato condannato a dieci anni di reclusione e Giancarlo Parisi a nove anni, perché ritenuti responsabili di organizzazione di banda armata, associazione sovversiva e reati specifici (assolti però da due delle rapine contestate loro); entrambi inoltre dovranno pagare due milioni di multa.

Due donne del nucleo, Margherita Grandi (agli arresti domiciliari a Firenze) e Caterina Nucio (scarcerata da tempo per decorrenza di termini), ritenute responsabili di partecipazione a banda armata, sono state condannate a due anni e sei mesi di reclusione ciascuna.

Per la Grandi (inizialmente rinviata a giudizio per organizzazione di banda armata) la Corte ha ordinato la scarcerazione per decorrenza di termini. I giudici hanno inoltre respinto le istanze difensive sulla libertà provvisoria o gli arresti domiciliari per i due uomini.

Nel frattempo a Nuoro dieci brigatisti, detenuti nel carcere speciale di Bad'e Carros, sono stati condannati a pene variabili da tre anni e due mesi a due anni e due mesi per minacce e istigazione a delinquere aggravati da finalità eversive.

Al processo hanno presentato solo quattro imputati: Domenico Giglio, Salvatore Scivoli e Antonio Cacciari (condannati a 3 anni e due mesi ognuno) e Giorgio Plantamoro (due anni e cinque mesi).

NEL NOVEMBRE DEL 1980 UCCISERO EZIO LUCARELLI A LAMBRATE

Ergastolo per Cavallini e Soderini i due killer «neri» di un brigadiere

Nell'agguato rimase ferito anche un maresciallo - Una latitanza di circa tre anni



Milano — Stefano Soderini (a sinistra) e Gilberto Cavallini condannati all'ergastolo (Ansa)

MILANO — La Corte ha accolto le richieste del pubblico ministero e ha condannato all'ergastolo Gilberto Cavallini e Stefano Soderini, i due terroristi fascisti del Nar (Nuclei armati rivoluzionari) che uccisero il brigadiere Ezio Lucarelli, oltre tre anni fa a Milano. La sentenza è stata emessa ieri dopo due ore e mezzo di camera di consiglio.

Il processo si è svolto nell'aula forense di piazza Filangieri, la stessa che sta ospitando il dibattimento con 209 imputati accusati di aver fatto parte di «Prima linea» e dei comitati comunisti rivoluzionari e che riprenderà lunedì

I fatti del processo, conclusi ieri, risalgono al 26 novembre del 1980, quando fu assassinato il brigadiere Ezio Lucarelli nella carrozzeria di Cosimo Simone in via Bonfante a Lambrate. Anche il maresciallo Giuseppe Felmeri cadde ferito, ma riuscì a cavarsela. Dopo la sparatoria, i due terroristi riuscirono a far perdere le loro tracce e per circa tre anni sono stati liberi di girare l'Italia in lungo e in largo, mettendo a segno reati di vario tipo.

La loro latitanza è però terminata il 12 settembre dello scorso anno al «Golden Bar» di Porta Genova, dove i carabinieri li arrestarono: i due erano armati fino ai denti, e proprio per questo motivo nei giorni immediatamente successivi all'arresto, subivano un primo processo per direttissima.

Mercoledì, invece, ha avuto inizio il dibattimento per la sparatoria di via Olinto. Le «primule nere» erano in gabbia e in apertura di udienza hanno ricostruito i fatti di quella mattina. Soderini è apparso il più deciso dei due nell'avanzare la tesi dell'incidente, ripetendo più volte di non aver voluto uccidere il brigadiere Lucarelli, ma la versione è stata successiva-

mente smontata dalla pubblica accusa.

Per il Pm, infatti, il dolo esisteva già nel momento in cui i due decisero di uscire armati. Quindi è stata lavolta dei testimoni che si sono alternati davanti al presidente Marucci e ai giudici della terza corte d'assise.

Dal canto loro i difensori di Soderini e Cavallini, gli avvocati Degli Occhi e Borra, hanno chiesto l'esclusione della volontarietà e le attenuanti generiche, mentre la parte civile, in rappresentanza di alcuni ministeri, della vedova del brigadiere e di quella del maresciallo Palermo, ha chiesto il risarcimento del danno.

I legali della parte civile, quindi, dovendo ricostruire il fatto, hanno parlato di esecuzione, quasi a voler maggiormente sottolineare l'atrocità della azione criminosa.

Ricordiamo che Gilberto Cavallini e Stefano Soderini erano personaggi molto noti nel panorama eversivo italiano. Cavallini, in particolare, era latitante dal 1977, quando fu condannato all'ergastolo per la sua latitanza di circa tre anni e due mesi.

Entrambi, comunque, hanno ancora un lungo conto in sospeso con la giustizia. Dovranno subire altri processi anche se nella sostanza la loro sorte di detenuti a vita è già segnata in particolare, dall'ergastolo di ieri mattina.

I due imputati sono stati condannati anche per reati minori e al risarcimento di 100 milioni di lire al ministero degli Interni e di 20 milioni a quello della Difesa.

Abuso di potere: interdetto ex assessore di Sanremo

SANREMO — L'ex assessore al patrimonio del comune di Sanremo, il socialdemocratico Enzo Ligato, uno degli amministratori sanremesi finiti in carcere per la vicenda casinò (si trova attualmente nelle carceri di Novara) è stato condannato dal pretore a due mesi di reclusione (contenuti in quattro mesi di libertà controllata) oltre a due anni di interdizione dai pubblici uffici perché riconosciuto colpevole del reato di abuso di potere.

Ligato, che non era presente in aula, era rimasto coinvolto mesi fa, prima dello scoppio dell'inchiesta casinò, in una vicenda giudiziaria relativa ad una serie di promozioni interne. L'inchiesta aveva indagato su presunti favoritismi che sarebbero stati fatti nei confronti di un impiegato che aveva ottenuto una promozione.

In un primo tempo erano stati rinviati a giudizio anche il sindaco Osvaldo Vento, anche lui attualmente in carcere per la vicenda casinò, e i consiglieri Paolo Pippione e Massimo Tavano. Facevano tutta parte, insieme a Ligato, della commissione incaricata di decidere le promozioni.

Questi ultimi, però, nel corso della prima udienza, il 12 ottobre scorso, grazie all'articolo sulla depenalizzazione di alcuni reati, se l'erano cavata pagando un'amenda. Per Ligato non era stato possibile a causa di una sua precedente condanna relativa ad un omicidio colposo per un incidente automobilistico. Ora è stato condannato.

Mentre era giudicato dal pretore, lo stesso Ligato ha fatto pervenire dal carcere la lettera con le sue dimissioni da consigliere comunale al comune di Sanremo.

LUNGO COLLOQUIO A NEW YORK CON PEREZ DE CUELLAR

La presenza in Libano: Andreotti preme sull'Onu

Necessario il coinvolgimento delle N.U. - Prossimo incontro con Gromiko

NEW YORK — Negli Stati Uniti per un giro di consultazione con i vertici dell'amministrazione Reagan, il ministro degli Esteri italiano Giulio Andreotti ha discusso ieri a New York per oltre un'ora con il segretario generale delle Nazioni Unite Perez de Cuellar pressoché esclusivamente della situazione in Medio Oriente.

Riguardo alla crisi libanese, Perez de Cuellar ha ripetuto ad Andreotti che le Nazioni Unite sarebbero in condizione di approntare in qualche giorno un piano per l'invio di caschi blu a Beirut e in altre zone del Libano settentrionale, ma la decisione resta nelle mani del consiglio di sicurezza che non è in grado oggi

ancora di prenderla.

Le forze di pace delle Nazioni Unite sono infatti impiegate sempre per iniziativa del consiglio di sicurezza che è però praticamente bloccato dalla politica dei veti incrociati cui fanno spesso ricorso Stati Uniti e Unione Sovietica.

Andreotti, che incontrerà anch'egli la settimana prossima a Stoccolma il ministro degli Esteri sovietico Gromiko, si ripromette di utilizzare l'occasione per discutere anche con lui di questo cruciale problema per la pace che è il Libano. Intanto ne parlerà con il Presidente Reagan e il segretario di Stato Shultz e poi, lunedì di entrambe le settimane, sempre a Stoccolma,

in una apposita riunione tra i ministri degli Esteri di quattro paesi della forza multinazionale di pace a Beirut.

L'Unione Sovietica — ha ricordato Andreotti — ha finora bloccato ogni iniziativa del segretario delle Nazioni Unite in Libano, ma è anche ostile alla forza quadripartita. Il ministro italiano vuole esplorare con Gromiko se essa non può tornare indietro, dando luogo verde alle Nazioni Unite.

Ieri Andreotti ha molto insistito con Perez de Cuellar per un coinvolgimento diretto delle Nazioni Unite anche a Beirut, mediante sia un ampliamento di funzioni dell'Unifil, la forza che opera nel Libano meridionale, sia di un aumento degli osservatori nella capitale, perché — ha detto — ciò faciliterebbe uno sbocco positivo della crisi libanese che è premissa all'avvicinamento di un negoziato globale che sistemi tutte le questioni mediorientali, assicurando in particolare una patria ai palestinesi.

Il responsabile della Farnesina ha ricordato al segretario generale delle Nazioni Unite che la forza impegnata dagli Stati Uniti, Italia, Francia e Gran Bretagna a Beirut è servita a rimediare all'assenza dei caschi blu, dicendogli anche che il governo italiano è sempre più convinto che il compito di interposizione tra le fazioni rivali in Libano spetti d'obbligo alle forze di pace dell'Onu e che quanto meno le Nazioni Unite dovrebbero assumere la responsabilità di una copertura al pesante sforzo intrapreso in loro vece dai quattro della forza di pace.

Tina Anselmi: «La P2 è ancora viva e continua ad espandersi nel paese»

ROMA — «Credo che a questo punto sia politicamente essenziale chiudere» è questo il concetto-chiave espresso dalla presidente della commissione d'inchiesta sulla P2, Tina Anselmi, nel corso di un'intervista concessa al «Gri».

«Noi — ha spiegato l'on. Anselmi — non dobbiamo andare ad accertare i reati che sono all'interno dell'attività della P2: questo spetta alla magistratura. Noi abbiamo il compito di dare al paese e al Parlamento la realtà politica di questo fenomeno. Questo lo possiamo dare sia conoscendo dieci fatti che conoscendone undici».

È importante oggi farlo, perché il mondo politico, perché il paese appronti le sue difese rispetto a fenomeni di poteri occulti che sono espressi dalla P2, ma che potrebbero un domani anche esprimersi in altre modalità rispetto alle quali bisogna essere garantiti.

La commissione Anselmi ha aggiunto durante l'intervista che la commissione ha prolungato i suoi lavori al di là dei tempi inizialmente previsti perché ci si è trovati di fronte «a un'espansione della presenza della P2 in una serie di realtà del paese che non potevamo immaginare. La P2 — ha precisato — è ancora viva, si muove, opera, e continuano a emergere fatti e situazioni che ci costringono a nuove indagini».

Ma lo Ior risarcirà veramente l'Ambrosiano?

CITTA' DEL VATICANO — Lo Ior (Istituto per le opere di religione) intende realmente pagare per il crack dell'Ambrosiano? Ad esserne convinti, negli ambienti bancari e finanziari sono in molti, ma al Vaticano, fino ad oggi, non vi è alcuna segno che confermi una tale disponibilità.

Su tutta la vicenda, le fonti della Santa Sede continuano a mantenere il più rigoroso riserbo anche di fronte a «notizie», voci, indiscrezioni. L'autorevole giornale finanziario americano, il «Wall Street Journal», in un articolo da Roma, ripreso poi da molti quotidiani, ha dato per certa la notizia che lo Ior sarebbe disposto a pagare 300 milioni di dollari per chiudere definitivamente il «caso».

Altri organi di stampa parlano di una «certa somma» che la banca vaticana pagherebbe ai liquidatori dell'Ambrosiano, osservando però che la cifra data per scontata dal «Wall Street Journal» «farebbe fallire lo Ior».

In Vaticano molti si chiedono perché l'Istituto per le opere di religione, che ha sempre negato ogni responsabilità diretta in tutta la intricata vicenda, dovrebbe sborsare una somma, non importa di quale entità, per «tacitare» la controparte.

Cio verrebbe interpretato — si fa notare — come un'ammissione di colpa che lo Ior dichiara di non avere. Sempre in Vaticano, altri parlano di «responsabilità morale» derivante da atti, magari in buona fede, che avrebbero tuttavia contribuito al dissesto dell'Ambrosiano.

PROPOSTA POPOLARE DI ABOLIZIONE

Segreto di Stato e «fatti eversivi»

ROMA — Contro il segreto di Stato nei reati di strage e terrorismo i familiari delle vittime degli attentati di piazza Fontana, Brescia, treno Italo-Cuneo, stazione di Bologna hanno depositato alla Cassazione una proposta di legge di iniziativa popolare.

Tra una decina di giorni, se le scadenze previste saranno rispettate, in 120 centri sparsi per l'Italia avrà inizio, con il concorso dei sindacati che hanno dato la loro adesione all'iniziativa, la raccolta delle firme.

Le caratteristiche della proposta, elaborata dal magistrato Marco Ramat e approvata dai consigli di difesa delle famiglie delle vittime degli attentati sono state presentate ieri nella sede della Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi), in una conferenza stampa.

Il presidente dell'organizzazione, che dallo scorso aprile ha raggruppato i parenti delle vittime delle quattro stragi, Luigi Passera, leggendo la relazione che accompagna la proposta di legge, ha messo in evidenza come la legge 801/77 che regola l'attività dei servizi di sicurezza stabilisca che «in nessun caso possono essere oggetto di segreto di stato fatti eversivi dell'ordine costituzionale». Non vi è dubbio, ha aggiunto, che le stragi e gli atti di terrorismo ricadano in queste categorie di avvenimenti.

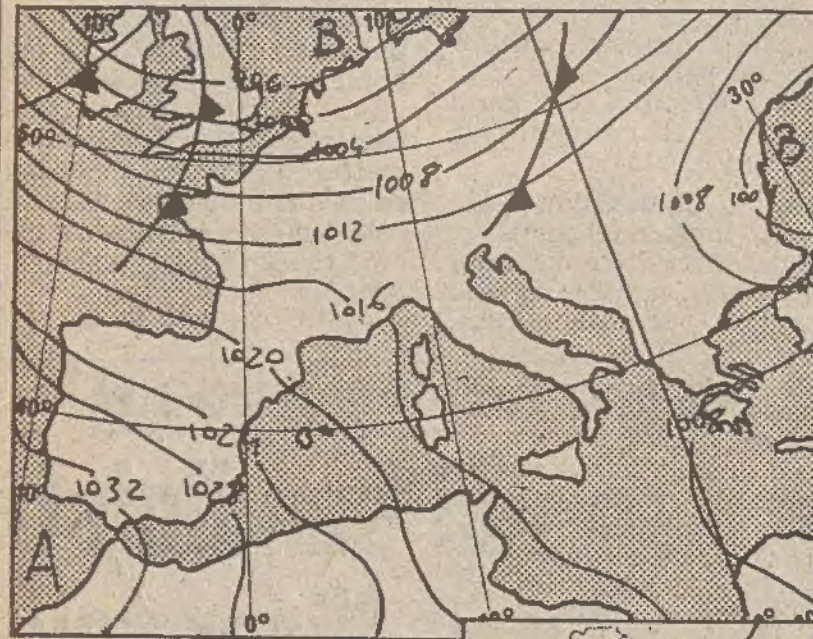
Scopo dell'iniziativa — ha proseguito Passera — è anche quello di «eliminare radicalmente ogni questione concernente la valutazione della per-

tinenza processuale delle notizie richieste dall'autorità giudiziaria».

Nella relazione si afferma al riguardo che «anche nella migliore delle ipotesi, a ritenere cioè che nessuna disfunzione, o peggio, sia intervenuta, non si comprende come il presidente del Consiglio, il comitato interministeriale e il comitato parlamentare siano in grado di farsi ed esprimere una fondata opinione circa la rilevanza processuale di un segmento di indagine che essi non possono che esaminare isolatamente dal contesto complessivo».

Tarquato Secchi, rappresentante delle vittime della strage di Bologna (nella quale perse un figlio), ha espresso la convinzione che il terrorismo non sia terminato, nonostante i successi ottenuti contro una delle sue componenti. «Per quanto riguarda il terrorismo "nero" delle stragi — ha affermato — nessuno degli ideatori è stato individuato».

Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressionaria che ancora interessa l'estremo Sud d'Italia si sposta verso Levante. Una perturbazione localizzata sulla Francia tende a portarsi sul Mediterraneo centrale.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali poco nuvoloso salvo addensamenti residui sul settore orientale. Sul medio versante tirrenico condizioni di variabilità con possibilità di qualche precipitazione e tendenza a rapido miglioramento. Sulle altre regioni del Centro e al Sud nuvolosità irregolare anche intensa con piogge sparse e locali temporali, più probabili al Sud, in progressiva attenuazione.

Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: in prevalenza settentrionali, deboli o moderati con rinforzi al Sud.

Mari: da mossi a molto mossi. Temperature minime e massime di ieri: Trieste - 2, 3; Venezia - 5, 2; Verona - 8, 3; Bolzano - 10, 1; Milano - 6, 1; Torino - 6, 4; Genova - 4, 0; Padova - 2, 1; Bologna - 5, 2; Firenze - 7, 6; Pisa - 4, 5; Ancona - 4, 8; Perugia - 2, 3; Pescara - 2, 8; L'Aquila - 11, 2; Roma Urb - 2, 9; Roma Flumicino - 1, 8; Campobasso - 3, 2; Bari - 5, 7; Napoli - 2, 10; Potenza - 1, 2; S. M. Leuca - 10, 10; Reggio Calabria - 7, 12; Messina - 8, 12; Palermo - 8, 11; Catania - 1, 13; Alghero - 1, 11; Cagliari - 1, 11.

TEMPO NEL MONDO

(m. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 4, 10; Atene s. 7, 12; Bangkok s. 19, 31; Beirut s. 11, 19; Belgrado s. - 7, 0; Berlino s. 2, 7; Copenaghen p. 6, 6; Ginevra s. 5, 1; Helsinki p. 1, 3; Hong Kong s. - 16, 21; Honolulu s. 17, 27; Londra s. 4, 7; Los Angeles s. 9, 22; Madrid s. - 4, 7; Montreal s. - 22, -16; Mosca s. - 8, 4; Nassau s. 19, 28; Nuova Delhi s. 8, 21; New York s. - 5, -1; Oslo s. 0, 5; Parigi s. 2, 7; Pechino s. - 4, 4; Perth s. 17, 28; Rio de Janeiro s. 23, 41.

UNA VICENDA INIZIATA NEGLI ANNI '70

Truffa petrolifera Arresti a Genova

GENOVA — Il nucleo regionale di Genova della guardia di finanza ha arrestato con l'accusa di truffa l'ex amministratore delegato ed ex presidente del consiglio di amministrazione dell'Ip (Industria italiana petroli) Massimo Del Bo, 59 anni, residente a Roma, ed altri due funzionari dell'industria petrolifera che ha sede nel capoluogo ligure.

Sono Gianni Braccaccio di 48 anni, residente a Recco, direttore del reparto approvvigionamenti, e Giuseppe Angelino, di 54 anni.

La storia coinvolge anche tre società che ebbero rapporti con la «Ip» negli anni '81 e '82. La truffa nella quale, oltre alla società petrolifera, sono rimaste coinvolte numerose persone, si aggirerebbe complessivamente intorno ai 36 miliardi di lire (sei nei confronti della Ip ed una trentina ai danni dei clienti delle società).

La vicenda che ha condotto all'arresto dei tre, accusati anche del reato di turbatività di mercato, prese avvio agli inizi degli anni '70 quando la Ip allora Shell, collaborò con una società con sede a Roma, di nome «Roma» (Raffineria olii minerali e affini) di cui era titolare Giorgio Capusso, 46 anni, residente a Torino. Dopo un paio d'anni di attività la «Roma» chiuse i battenti lasciando un debito nei confronti della «Ip» di circa un miliardo.

Qualche tempo dopo Capusso fondò una seconda società, la «Caboli», con sede a Torino, della quale entrò a far parte anche Remigio Le

Monnier, 48 anni, ex campione di tennis. La «Caboli» si accollò i debiti della «Roma» e stipulò con la «Ip» un nuovo contratto verbale per la fornitura, attraverso buoni di carico da vendere poi ai vari clienti, per 24 mila tonnellate di combustibile al mese.

Il pagamento, secondo gli accordi, avveniva 30-60 giorni dopo la consegna. Nella «Caboli», che svolse la sua attività sino alla fine degli anni '70, entrarono successivamente, come amministratori, Maria Bassano, 33 anni, torinese, e Guido Lo Giudice, un avvocato catanese con precedenti per emissione di assegni a vuoto, di 54 anni.

Anche questa seconda volta, con la scusa che Lo Giudice era fuggito all'estero con una ingente somma di denaro, la società fallì, lasciando un nuovo debito nei confronti della «Ip» di 5 miliardi.

Una statuetta da mezzo miliardo trafugata dal museo di Firenze

FIRENZE — Una rara statuetta raffigurante Zeus, copia di età romana (repubblicana) di un modello del Quinto secolo, valutata dalla stessa soprintendenza circa mezzo miliardo di lire, è stata rubata dal museo archeologico di Firenze. Il furto è stato scoperto alle 14 di mercoledì in occasione del cambio dei guardiani e denunciato ieri alla polizia.

La statuetta di Zeus, alta cm 29,7, in bronzo, con la divinità che indossa solo un mantello, testa molto ricciuta e con la barba, era collocata sotto una teca di vetro che, come le altre esposte nelle 35 sale del museo archeologico, non dispone di segnali d'allarme. Il dispositivo antifurto è in funzione solo di notte e limitatamente alle entrate.

La teca contenente la statuetta si trova in un angolo di una sala al primo piano, in una zona però nascosta alla visuale del guardiano che deve controllare due sezioni.

QUASI SICURAMENTE OGGI LA SENTENZA

Attese dure condanne per il sequestro Luisi

LUCCA — Quasi sicuramente oggi, i giudici del tribunale di Lucca emetteranno la sentenza contro i rapitori della piccola Elena Luisi. Una sentenza tanto attesa che, secondo l'opinione pubblica, non dovrebbe risparmiare gli ideatori di un sequestro «bestiale e mostruoso», e perciò potrebbe significare una condanna a vita.

Salvo imprevisti clamorosi i giudici, dovrebbero accogliere in toto le richieste avanzate dal pubblico ministero, in una requisitoria tanto meticolosa quanto severa. Queste le lapidarie pene proposte dall'accusa: trent'anni di carcere e due mesi di arresto per Francesco Chille, Egidio Piccolo e il latitante Mariano Mazzeo; vent'anni per Gaetano Fuzazotto e Salvatore Alacqua; sedici anni e dieci mesi a Luigina Mazzeo e Giuseppe Farrera (latitante); sedici anni e otto

mesi, infine per Carmela Italiano, la moglie di Salvatore Alacqua.

In pratica, il pubblico ministero ha sostenuto, che dall'ideatore del rapimento, Chille, fino a Luigina Mazzeo (la carceriera della bimba) e a Carmela Italiano (la baby sitter) passando per Salvatore Alacqua (che si costituisce e fornisce importanti elementi istruttori), non c'è nessuno che si salvi da una pena severissima. Per nessuno, quindi, la pubblica accusa ha proposto attenuanti.

I legali dei sei imputati temeranno, ovviamente di straparlare un verdetto più favorevole, ci riusciranno? Dovranno come primo atto convincere i magistrati di Lucca a tener conto del fatto che gli autori di un reato tanto orrendo in definitiva hanno collaborato con la giustizia, e che la bambina tra le braccia dei suoi genitori.

C'è poi un'altra possibilità, attesa dall'opinione pubblica. Ed è quella che i magistrati di Lucca, chiamati a decidere la sorte dei sei malviventi a soli tre mesi dall'ignobile misfatto, vogliano emettere un verdetto ancora più pesante, per scoraggiare chiunque voglia ripetere un sequestro così mostruoso.

In questo caso, i banditi — accusati di sequestro di persona, rapina, violazione di domicilio e porto abusivo d'armi — potrebbero rimanere in carcere per più di trent'anni. E questo, nel caso del cinquantenne Egidio Piccolo ad esempio, significherebbe l'ergastolo.

IL PICCOLO

fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile

Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633
DEL 20-12-1983

UNA TEORIA MATEMATICA TROPPO SPESSO IGNORATA O FRAINTESA

Insieme con Georg Cantor (in paradiso o nell'abisso)

Non sono pochi coloro i quali, ormai alle soglie del ventesimo secolo, nutrono ancora un'opera di diffidenza verso l'introduzione dell'insieme nella matematica. E, ad esser franchi, a costoro non si può dare neppure torto, se si pensa ai disastrosi effetti che essa ha prodotto, qualche anno fa, in talune scuole elementari, laddove schiere agguerrite di insegnanti feroce di spingere i loro alunni a possedere un rivoluzionario strumento di insegnamento tradizionale della matematica.

L'assurda controversia, nata tra i difensori dell'insieme e quanti ne sostengono l'utilità, introducendo così una forma di deuterio pragmatico al quale lo stesso matematico è del tutto estraneo, quasi meriterebbe indifferenza, se non fosse per la dannosa superficialità con la quale viene ancora affrontato in Italia l'insegnamento e lo studio della matematica. Si è giunti, così alla paradossale situazione in cui tutti i sentenziatori ad espressioni non autorizzate ad esprimere pareri sull'utilità e l'efficacia dell'insieme, mentre pochi sanno cosa sia realmente la teoria degli insiemi, la quale, invece, merita l'attenzione non solo del matematico ma dell'uomo di cultura in genere.

Contrariamente a quanto comunemente si crede, la teoria degli insiemi non ha origini troppo recenti. L'atto ufficiale della sua nascita coincide, infatti, con la pubblicazione, nel 1895, del «Contributo a una fondazione della teoria transmissiva degli insiemi», scritto con il quale il tedesco Georg Cantor (1845-1918) inaugura il moderno dibattito epistemologico sui fondamenti della matematica. Per Cantor l'insieme è «ogni riunione, M, in un tutto, di determinati e ben distinti oggetti m della nostra intuizione e del nostro pensiero (i quali vengono chiamati gli «elementi di M»).

Cantor, avvalendosi della nozione di insieme, si propone di analizzare, sulla base di considerazioni rigorosamente matematiche, il concetto di numero cardinale, allo scopo di formulare una chiara e precisa definizione, che non dia adito a interpretazioni ambigue. Così, un insieme A e un insieme B hanno la medesima cardinalità o «potenza» (differenza non lo stesso «numero» di oggetti) se e solo se è possibile stabilire una corrispondenza biunivoca tra gli elementi di A e gli elementi di B. Questo semplice ma preciso criterio di equivalenza consentirà a Cantor di paragonare la cardinalità di insiemi indefiniti e di dimostrare che l'insieme infinito dei punti di un segmento ha la medesima potenza dell'insieme dei punti di una retta.

Grazie al concetto di corri-

spondenza biunivoca, Cantor riuscirà altresì a dimostrare che l'insieme dei punti dell'intero spazio tridimensionale ha la stessa potenza dell'insieme dei punti di un segmento, mettendo in crisi, così, non solo la nostra nozione comune di numero ma anche le nostre più basilari intuizioni spaziali: come possono, infatti, lo spazio tridimensionale e un segmento in esso contenuto possedere lo stesso «numero» di punti?

L'opera di Cantor riscosse un consenso privo di riserve

simulacri di dimostrazione la pura e preziosa sensibilità per le vere dimostrazioni.

Per Dedekind i numeri sono una «libera creazione dello spirito umano», ed è compito dell'uomo costruirli in modo chiaro e rigoroso, inserendoli in una teoria in cui — come scrive sempre a Lipschitz — «ogni parola che vi compare sia stata ponderata col massimo scrupolo». Al contrario di Dedekind, Kronecker considera il numero come il «punto di partenza conforme alla natura», negando così la neces-

Naturalmente la teoria degli insiemi non è rimasta alle formulazioni di Cantor e Dedekind, i quali nondimeno ebbero il grande merito di indicare la via da seguire per chiarire i concetti matematici fondamentali, come quelli di numero e continuità. Non a caso, difendendo la teoria degli insiemi da quanti, in seguito alla scoperta di alcune anomalie, la ritenevano irrimediabilmente compromessa, Hilbert affermerà: «Dal paradiso che Cantor ci ha procurato, nessuno dove poterli mal scacciare». E «Il paradiso di Cantor» figura come titolo di un'interessante raccolta di saggi (edita pure da Bilibolus) orientata in modo specifico a inquadrare il dibattito epistemologico sui fondamenti della teoria degli insiemi, con interventi di grandi nomi della matematica contemporanea quali Bernays, Kreisel e Mostowski.

Questo testo introduce il matematico, o semplicemente il lettore interessato a problemi della filosofia della matematica, nel vivo delle attente analisi svolte dai relatori circa le due interpretazioni ancor oggi più diffuse sulla natura del concetto di insieme: quella assiomatica e quella platonista. La prima concezione si riferisce sostanzialmente all'assiomaticizzazione della teoria degli insiemi formulata da Ernst Zermelo (1871/1953), ed è vicina, fondamentalmente, all'idea di Dedekind secondo cui i concetti matematici sono un'invenzione della mente umana. La concezione platonista tende, al contrario, ad attribuire agli enti matematici (e quindi agli stessi insiemi) una realtà extramateriale, individuando quindi, nella matematica stessa, una certa «fisicità». Su questo tema è particolarmente interessante la discussione che, con esemplare chiarezza, viene condotta da J. Ullian nel saggio «C'è una teoria degli insiemi vera?», compreso nel volume citato.

La teoria degli insiemi ha dunque una portata innovativa troppo vasta per poter essere ignorata dalla cultura matematica italiana, nell'ambito della quale o viene sottovalutata, come nell'attuale insegnamento liceale, o genera — come ricordava Lucio Lombardo Radice — la «frequente sovrapposizione di un catechismo insiemistico a un catechismo aritmetico».

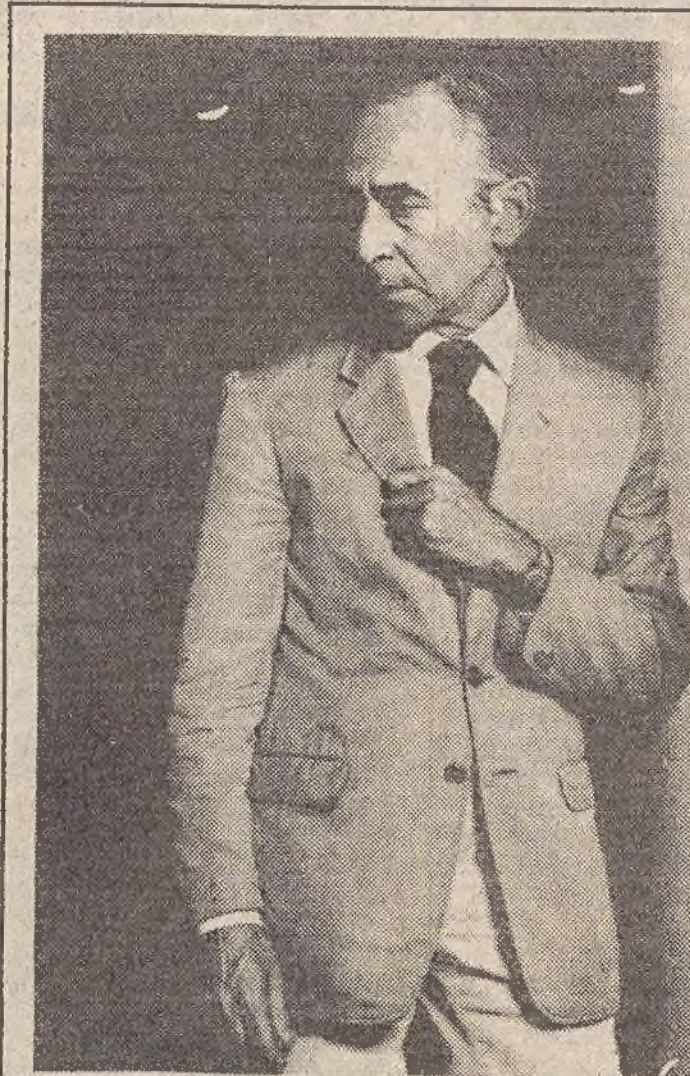
Noether raccontava che Dedekind immaginava un insieme come un sacco chiuso, contenente ben determinati ma invisibili oggetti. «Qualche tempo dopo, Cantor diede a riconoscere la sua rappresentazione di un insieme: la sua villa in via Michelangelo». Durante la prima guerra mondiale i Castelli si trasferirono a Vienna, poi — rientrati a Trieste — abitirono in una casa ancora più lussuosa, mentre papà Ernest entrava alla Banca Commerciale triestina. Un'es-

Sopra, una composizione di William Rowe.

RITRATTO AMERICANO DEL GRANDE GALLERISTA DI ORIGINE TRIESTINA

Castelli in arte (moderna)

Negli Anni Cinquanta ha lanciato Rauschenberg e Johns, oggi è uno dei mercanti più influenti al mondo. Eppure, dicono, non ha inclinazione a vendere: solo intuito, fascino, coraggio, denaro e molta tenacia



Se Leo Castelli non fosse mai esistito — se durante la sua complicata esistenza fosse dedicato a una qualsiasi delle varie attività che ha intrapreso e lasciato — forse l'arte moderna oggi non sarebbe quella che è. Leo Castelli, 72 anni, triestino di nascita ma ormai americano, è uno dei mercanti d'arte più influenti al mondo. E' stato lui a scoprire personaggi come Robert Rauschenberg, Jasper Johns, Cy Twombly, Roy Lichtenstein, e alla radice di movimenti come l'Action Painting o la Pop Art c'è sempre lui, infaticabile, «mondano», ricco e generoso.

Un ritratto molto completo e molto vivace di questo manager di cose d'arte è disponibile ora in un volume pubblicato dalla casa editrice Costa & Nolan di Genova: «Vite d'avanguardia» di Calvin Tomkins (pag. 249, lire 20 mila) che, oltre a Castelli, passa in rassegna John Cage, Christo, Merce Cunningham, Philip Johnson, Andy Warhol e da cui, per gentile concessione, stralciamo, il brano qui a parte.

Castelli è nato dunque a Trieste; suo padre (emigrato dall'Ungheria) si chiamava in origine Krauss ed era presidente della più importante banca austriaca della città. La famiglia (quattro figli) viveva in una splendida villa in via Michelangelo. Durante la prima guerra mondiale i Castelli si trasferirono a Vienna, poi — rientrati a Trieste — abitirono in una casa ancora più lussuosa, mentre papà Ernest entrava alla Banca Commerciale triestina. Un'es-

stenza già allora molto «piacevole» e agiata. Dopo la laurea in legge, Leo fu avviato al lavoro in una compagnia di assicurazioni, ma avrebbe preferito insegnare letteratura. Prima di cambiar studi, fu mandato all'estero, alla filiale di Bucarest dell'agenzia assicuratrice, e lì conobbe Ileana Schapira (figlia di uno dei più grandi magnati dell'industria rumena) e la sposò (divorziò, per risposarsi, nel 1960).

I due si trasferirono a Parigi. Conobbero un giovane arredatore che propose loro di aprire una galleria in società. Tentarono, e la prima esposizione — dominata dai grandi nomi del Surrealismo — fu un avvenimento per il «tout Paris». Poi scoppiò la seconda guerra mondiale, e i Castelli — dopo qualche peregrinazione — salparono per l'America con i sempre determinanti finanziamenti di Schapira suocero.

Castelli si iscrisse a Economia (di nuovo con il scopo di insegnare) ma fu richiamato per addestramento militare e nel 1944 mandò a Bucarest. Chiusa questa parentesi, a Parigi si rimise in contatto con l'amico gallerista, e a New York cominciò a frequentare assiduamente il mondo artistico alla galleria di Peggy Guggenheim. Ma passarono ancora molti anni prima che (nel 1957) ne aprisse — timidamente — una propria. Da allora ebbe prospera, intuito, coraggio, e anche fortuna. Nello scorso decennio — annota Tomkins — la sua attività si è sviluppata «a ritmo vertiginoso».

La reputazione di Castelli quale «grand seigneur» di una professione spesso giudicata ambigua, è di origine abbastanza recente. Nel passato, era stato qualche volta ritratto come un astutissimo manipolatore di prezzi e di reputazioni, un affabile superuomo che, attraverso una combinazione di tattiche commerciali discutibili e di abilità relazioni pubbliche, era riuscito a sopprimere l'Espressionismo Astratto e ad imporre prima Rauschenberg, Johns e Stella, quindi la Pop Art, la Minimal Art, l'arte Concettuale e la Video Art, in questa «abominevole» sequenza. Castelli era invariabilmente ferito da tali ritratti, ma in parte, era egli stesso il responsabile di queste errate opinioni.

Egli ama parlare, in una qualsiasi delle cinque lingue che parla correntemente, e se un giornalista lo interrogasse, per esempio, riguardo all'accusa di aver eliminato la seconda generazione dell'Espressionismo Astratto, egli risponderebbe (come fece qualche anno fa con un giornalista del «Times»): «Ma erano già morti, io ho soltanto aiutato a rimuovere i cadaveri». Piccolo di statura, vestito in modo impeccabile, con la sua cortesia veneziana e quel tipo di entusiasmo che tende all'eccesso verbale, Castelli si è spesso comportato in modo da sembrare un «uccello troppo raro» nuotando persino a sé stesso. «Leo ha successo», è elegante, è europeo — ha osservato una volta Rauschenberg — e ciò è sempre destinato a suscitare pietegolezza. Negli Stati Uniti, chiunque sia così, «deve» obbligatoriamente essere un truffatore.

Ioan Karp, manager della galleria dal 1959 al 1969, ha sempre trovato divertente l'immagine di Castelli superuomo. «Non possiede una particolare abilità nel vendere — ha detto recentemente Karp —. Le persone che lo conoscono, si trovano con lui a proprio agio, per quel misto di fascino europeo e naturalezza americana, ma non ha assolutamente alcuna tecnica o inclinazione alla vendita, e nemmeno un vero senso degli affari. Noi due insieme non saremmo mai stati in grado di sommare una sola colonna di cifre».

Una volta, dovendo farlo per un cliente che voleva pagare immediatamente (situazione alquanto rara), abbiamo finito per perdere diverse migliaia di dollari. La galleria ebbe difficoltà finanziarie per buona parte dei dieci anni in cui ho lavorato. Tentavo sempre di diminuire le spese, di ridurre lo stillicidio della nauticante generosità di Leo e dei suoi atteggiamenti da patriota europeo; se Leo voleva spostare un tavolo in galleria, per fare un esempio, assumeva un architetto. Vi dirò io la formula segreta di Leo: vuole essere amato da tutti. Chiede affetto, dedizione e amore a tutti e talvolta sarebbe capace di sacrificare i propri obiettivi e i propri principi pur di ottenerlo».

Sebbene la galleria abbia ricassato l'anno scorso tre milioni e mezzo di dollari lordi, Castelli ha reinvestito la maggior parte del denaro in varie attività della galleria o relative alla galleria, di cui i primi beneficiari sono sempre i suoi artisti. Molti artisti della galleria percepiscono uno stipendio mensile, proporzionato alle vendite delle loro opere. Spesso, le vendite risultano superiori e la differenza in più viene pagata all'artista periodicamente; talvolta invece c'è un deficit nel conto di un artista e, nel caso di almeno uno di essi, è accaduto che il deficit ammontasse a più di duecentomila dollari. «Fino a non molto tempo fa, era davvero un gigantesco «stringere la corda» — secondo quanto dice Nancy Friedberg, contabile di Castelli negli ultimi sedici anni —. Spesso sono andati a casa la sera chiedendomi come avremmo pagato i conti del mese seguente. Ma per fortuna accadeva sempre qualcosa che sembrava volgere le cose al meglio».

Castelli personalmente non vive certo in povertà. Ma resta comunque il fatto che il suo tenore di vita è di gran lunga meno lussuoso di quello dei suoi artisti maggiori, e che egli non si distoglie mai dalla galleria e dalle sue esigenze. «Non conosco nessuno meno portato di lui verso gli aspetti strettamente finanziari del commercio dell'arte — ha detto non molto tempo fa William Rubin, direttore dei dipartimenti di pittura e scultura del Museum of

Modern Art —. Leo è sempre pronto a sacrificare i propri interessi per quelli dei suoi artisti. C'è stata una grande tendenza a svalutare il lavoro dei mercanti d'arte, ma la storia dell'arte moderna sarebbe stata ben diversa senza quei pochi veramente «illuminati». Credo che Leo abbia svolto questo ruolo. Penso che appartenga a quella categoria di persone, come Ambroise Vollard, sempre devoto e fedeli agli artisti, nell'intento di aiutarli a trovare la giusta collocazione. A mio parere, egli è un mercante d'arte modello».

E' stato detto che Rauschenberg e Johns, i primi artisti della Castelli Gallery, considerati due tra i più significativi artisti viventi, abbiano avuto una grande influenza per la determinazione degli orientamenti della galleria. «Bob e Jasper non mi hanno mai dato consigli, in realtà — ha detto un giorno Castelli —. Ma è davvero molto complesso stabilire come si arriva a certe decisioni. E' vero che Bob e Jasper, e persone molto sensibili come David Whitney e Richard Bellamy, che sembrano veri barometri, influenzano senza dubbio il mio giudizio, ma occorre tuttavia avere buon occhio e buon orecchio. A volte può sembrare sarcasmo, ma non c'è altro modo se si vuole fare una buona scelta. Si ascolta, si percepiscono vibrazioni, si giudicano reazioni. All'inizio, incomprensibili di ciò che si sta facendo, si scelgono gli artisti. Poi si arriva al punto di poter scegliere le tendenze».

All'inizio, scelse Bob e Jasper, nei quali mi sembrava riconoscere elementi ripresi dal Dada e dall'Espressionismo Astratto. Successivamente Frank Stella, la cui astrazione geometrica era secondo me, seppur non chiaramente in relazione con Jasper. Quindi vennero gli artisti Pop, un nuovo ritorno al Dada, un intero gruppo che emerge all'improvviso, tutti ugualmente influenzati dalla prima mostra di Jasper, come essi stessi ammettono; fu lo spirito del lavoro di Jasper e di Rauschenberg che consentì loro questo nuovo orientamento, e poi di nuovo la semplicità del colore e della forma Minimal. Si osserva l'emergere di movimenti e si tenta poi di sceglierli e rappresentarli migliori. I giudizi sono basati in certa misura sulle proprie sensazioni nei confronti della personalità dell'artista. Se non c'è sostanza nella personalità, presumibilmente non c'è sostanza neppure nel lavoro».

Ascoltare i consigli degli artisti non è consueto nel mondo delle gallerie. La stessa Peggy Guggenheim, la cui galleria Art of This Century è stata il trampolino di lancio dell'Espressionismo Astratto negli anni Quaranta, seguiva il consiglio di Marcel Duchamp, di Max Ernst (col quale fu sposata per un breve periodo) e di Frederick Kiesler, mentre Betty Parsons, che lavorava con diversi tra i maggiori esponenti dell'Espressionismo Astratto, dopo che la Guggenheim chiuse la galleria e andò a vivere a Venezia, fu guidata nelle scelte dall'amico Barnett Newman. Dare ascolto agli artisti è probabilmente il miglior modo per scoprire nuovi talenti, a parte il rischio di un possibile errore.

Castelli, tuttavia, non si è limitato ad ascoltare, ha fatto di più. Ha sostenuto i propri artisti in misura tale che la maggior parte dei mercanti considererebbe un suicidio; ha sostenuto alcuni di loro per anni, anche quando non solo non vendevano, ma neppure producevano. La fiducia che riponeva in loro è diventata il marchio di garanzia della galleria, e ne è stato ripagato in molti modi. Gli artisti tendono a cambiare galleria frequentemente, come gli scrittori cambiano editore, ma, tranne una o due eccezioni, nessun artista importante che si sia unito a Castelli se ne è staccato, e molti sono stati con lui fin dall'inizio.

«Non che abbia fatto le scelte migliori — ha detto di lui Jasper Johns —. Ma credo che uno degli aspetti più interessanti della sua attività sia che si è comportato in modo tale da dimostrare sempre la propria abilità nell'intuire certe tendenze per conto proprio. Leo non si limita a correlare le cose così come si presentano. In ogni caso, gli sono molto grato per non essere stato costretto a lavorare con altri mercanti».

Calvin Tomkins

ANCORA A PROPOSITO DEL PCI IN QUESTA CITTÀ

Dico Trieste, non Tabù

E' meglio non polemizzare sui particolari di vita vissuta per costruire finalmente una storia che non sia reticente

Scrivere storia a Trieste non è facile. Chi lo ha tentato, in maniera seria, si è sempre limitato a storie «parziali», focalizzate cioè su una «parte» soltanto della molecolare realtà triestina. Chi non ha avuto la presunzione di ricostruire la storia totale di Trieste ha voluto probabilmente evitare il pericolo di cadere in una ricostruzione ideologica dei fatti. Queste «storie» si sono comunque poste il problema dell'«identità» di Trieste (pensiamo soprattutto alla «frontiera» di Claudio Magris e Angelo Ara), di una città troppo spesso disposta a farsi «letteratura» per fuggire il confronto con la propria realtà. Senza dubbio però questa «identità» è sempre stata un'«identità difficile», come sottolinea la raccolta di saggi «Comunisti a Trieste» (Editori Riuniti) recensita su questo giornale da Guido Botteri, e su cui vorremmo soffermarci ancora un momento.

Si tratta di una storia «parziale» (e non poteva non esserlo), di una parte di Trieste, del suo partito comunista (dalla fondazione alla fine degli anni '70), realizzata ricorrendo soprattutto alla «memoria storica» dei suoi militanti. Non è cosa da poco, in una città che ha uno strano rapporto con la propria memoria: un rapporto fatto di clamorose rimozioni o di sclerotici ricordi rimasti cristallizzati. Una città in cui è assai raro trovare una seria ricostruzione storica, priva di strumentalizzazioni.

Per questo, come è stato del resto sottolineato in quella recensione, il libro «Comunisti a Trieste, un'identità difficile», è un'occasione che la città non può permettersi di perdere. Ma non bisogna sentirsi chiamati in causa in ciascuno dei numerosissimi giudizi politici presentati nei saggi, e occorre soprattutto una tentazione di polemizzare sui tanti particolari di vita vissuta che costituiscono il tessuto del libro. In questo caso si correrebbe il rischio di vedere i singoli alberi senza accorgersi della foresta.

Il libro ha, a mio avviso, un grande merito, ed ha anche un significato liberatorio per il Pci triestino e per l'intera città. Affronta, senza reticenze e giustificazioni, un periodo «oscuro» di Trieste che da dall'occupazione nazista agli Anni Cinquanta di cui si occupano i saggi di Sema e Tonel.

E' un periodo denso di avvenimenti tragici e dolorosi che è stato abbandonato, salvo poche eccezioni (vengono in mente «Storia di un Esodo», i volumi di Diego De Castro e un recentissimo intervento di Gaetano Fogar, sulle foibe, nell'ultimo numero di «Quale storia», al rancore, alla mistificazione e alle ricriminazioni. E' un periodo che è stato lasciato in ombra, nonostante la sua importanza, da una lucida e approfondita analisi storica. Molti (quasi tutti) hanno creduto di risolvere questi intricati e maledetti nodi storici sperando che si spengesse la memoria collettiva della città. Invece su questo terreno inquinato le lacerazioni si sono consolidate e le ferite non si son rimarginate.

Come risultato, quest'aria asfittica ha soffocato anche le generazioni più giovani. Chi è nato dopo quegli avvenimenti non ha potuto né «dimenticare» né conoscere correttamente quanto è avvenuto. A Trieste si è quindi cresciuti (nella vita quotidiana, nella politica e nella cultura) tra silenzi e tabù. Questa è una responsabilità molto grave, che forse le generazioni più anziane non hanno tenuto nella dovuta considerazione. Il libro in questione può rappresentare un primo passo per pensare a quegli anni senza rancori e isterie.

Parlare delle lotte e delle sofferenze dei militanti comunisti, italiani e sloveni, contro il fascismo e nella Resistenza; dell'occupazione nazista nel '45 (mentre la brigata Garibaldi Nalson veniva mandata a liberare Lubiana); delle foibe della «settimana Federativa»; dell'esodo dall'Istria; dell'arrivo dell'Italia e della traumatica emigrazione di migliaia di triestini, e parlarne senza retorica e senza reticenze, è un atto di coraggio. Ma è soprattutto un momento liberatorio per il Pci e per Trieste.

Chi ha vissuto, più o meno partecipe, quegli avvenimenti, ha ora un'altra responsabilità: impedire che questa nuova occasione sia lasciata deperire nell'indifferenza. Bisogna impedire che i più giovani continuino a essere divisi e confusi da questi fantasmi — nati dal silenzio e dall'ignoranza — che finora hanno soffocato le poche energie vitali che Trieste conserva.

Franco Del Campo

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO AL COMPOSITORE TRIESTINO

Legion d'onore a de Banfield

Il direttore artistico del «Verdi» insignito assieme ad altri nomi illustri della cultura. Una raffinata presenza europea su vari fronti: opera, balletto, «promozione» artistica

PARIGI — Numerose personalità straniere, molto dell'arte e dello spettacolo, tra le quali il compositore e direttore artistico del Teatro Verdi di Trieste Raffaello de Banfield, sono state insignite della «Legion d'Honneur» dal Presidente francese Mitterrand, su proposta del ministro della cultura Jack Lang.

L'onorificenza è stata attribuita anche agli scrittori Yachar Kemal (Turchia), Jorge Amado (Brasile) ed Elie Wiesel (Stati Uniti), al regista cinematografico giapponese Akira Kurosawa, alla cantante americana Joan Baez e al tenore spagnolo Plácido Domingo.

Ha un alone cavalleresco la prestigiosa onorificenza francese venuta ad aggiungersi agli altri riconoscimenti raccolti da Raffaello de Banfield nel corso della sua multiforme attività. Avvenimenti come questo inducono a rileggere schede biografiche che credevamo familiari e che all'improvviso svelano la contraddizione imprevista tra il tratto giovanile, dinamico, manageriale del «giovane» compositore triestino (come può ancora capitare di leggere da qualche parte) e i dati anagrafici, concordi nell'assegnargli eccezionalmente i natali oltremarini, in quel Newcastle on Tyne, nel 1922. E allora anche l'età delle onorificenze si appressa, accelerata da un ritmo d'azione che fa di Raffaello de Banfield l'artista più triestino e insieme più cosmopolita.

La cordialità con cui il direttore artistico del Teatro

Verdi ha saputo conciliare il dialogo quotidiano entro lo spazio della sua città, e la frequentazione di una vita culturale senza confini, rende difficile per noi misurare la sua «internazionalità», la sua partecipazione ad una civiltà di prim'ordine, la sua presenza avanzata (e non soltanto come testimone e spettatore) ovunque si giocavano le sorti della musica europea negli ultimi 35 anni, vale a dire — a voler essere puri cronologi — dall'immediato dopoguerra, non a caso nel senso della rigenerata vita culturale parigina. Un punto di partenza squisitamente francese, proiettato da quella gran sacerdotessa del Novecento musicale che è stata Nadia Boulanger.

Ma forse l'impatto con quell'ambiente avrebbe portato ad esiti diversi se all'origine della sua educazione non ci fosse stata un'altra civiltà, quella affettuosamente mediata da Vito Levi. Di qui l'esercizio sempre teso e raffinato del gusto, risoluto a non interrompere il filo di una continuità storica e insieme a rivalizzare l'istinto del confronto diretto con la musica e con il teatro musicale nelle sue espressioni più attuali e attualizzabili: il fortunato rapporto con la dimensione psicologica del teatro di Tennessee Williams («Lord Byron's Love Letter»), lo stacco ancor più inserito in certa problematica non soltanto teatrale ma avvertita anche dal cinema («Colloquio col tango»), l'eleganza britannica dell'Ineffabile («Alissa»).

Dove le radici del gusto vibra-



no come antenne, vicine a personalità antitetiche (ma proprio da questa antinomia la sensibilità di Banfield attinge esperienza), come Stravinski e Malpiero. E infine la sua presenza, mai marginale, nella stagione postdiaghileviana del balletto francese, dalla quale è nato uno dei «classici» della danza moderna, come «Combat».

Il resto è storia recente, che continua a spaziare su oriz-

zonti internazionali. Ma che a Trieste, più discretamente, conta come contributo di sensibilità e di cultura alla presenza europea del nostro teatro lirico. Favorita anche dall'abituale corrispondenza con le vicende del «Festival dei due mondi»: un rapporto di tradizione che Raffaello de Banfield ha consolidato come «operatore» equilibrato anni di avventurosi squilibri.

Gianni Gori

La rassegna dei libri

Henry Troyat: «Il peso della vita» — Rizzoli editore, pagg. 208, lire 16.000.

Anne Prédelle, protagonista di questo romanzo, è una donna piacente di trent'anni. Divorziata, vive con i genitori e lavora in una casa editrice. Alla morte della madre, si prende cura del padre, in modo però troppo ossessivo e autoritario, anche se affettuoso.

Il suo atteggiamento non cambia neppure quando si lega sentimentalmente a un giovane di vent'anni. Anzi, convinta di essere da sola a saper risolvere qualsiasi problema, e credendo, in buona fede, di alleviare ai due uomini il «peso della vita», li rende inetti e incapaci di qualsiasi azione.

Giovanni Spadolini: «Italia di minoranza» — Le Monnier editore, pagg. 446, lire 20.000.

Dopo «L'Italia della ragione» e «L'Italia dei laici», appare in libreria questo terzo volume scritto dal leader repubblicano e incentrato sul rapporto tra lotta politica e cultura in Italia. Filo conduttore del libro è «La ricostruzione di quella forza di democrazia integrale e riformatrice che parte dall'Unione democratica nazionale di Giovanni Amendola, nel 1924, e percorre i sessant'anni successivi, influenzando esperienze diverse e animando una dialettica di idee, di movimenti, di tentativi che è parte essenziale della nostra storia nazionale».

Sydney Rome: «Aerobica» — Mondadori editore, pagg. 152, lire 12.500.

Ira Funda: «Il mio libro di ginnastica» — Mondadori editore, pagg. 352, lire 14 mila.

Sfogliando le riviste

QUALESTORIA
Imbarazzo della scelta nel sommario di novembre della sobria rivista/bollettino dell'Istituto regionale per la storia del Movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia. Citiamo comunque il saggio di Lucio Fabi su Trieste «città al fronte» (1914/18), l'intervento di Gaetano Fogar a proposito di un servizio di «Storia Illustrata» su foibe e deportazioni nella Venezia Giulia e le note critiche di Giancarlo Bertuzzi sul libro curato da Giorgio Iakevitch che s'intitola «La Brigata «Fratelli Fontana» Partigiani italiani in Slovenia» ed è stato pubblicato a Milano da La Pietra.

IL LANTERNINO
La «prima pagina» delle otto che compongono il «Lanterno» di Claudio Bevilacqua nel numero di novembre è dedicata a Cesare Lombroso, antropologo, neuropsichiatra, medico legale e sociale, la cui grande intuizione è consistita nello studio materialistico dell'uomo anormale, considerando tale sia il genio che il delinquente. Nello stesso foglio un breve ma interessante saggio di Ettore Campailla su «medicina e malattie in Proust» e gli «appunti» di Isidoro Marass sulla situazione sanitaria sovietica.

IL RAGGUAGLIO LIBRARIO
Nel n. 10 del mensile bibliografico/culturale milanese si dà ampio spazio al convegno tenuto a Cortina per il cinquantenario di fondazione della rivista.

PEGASUS
Il numero di ottobre della rivista «Pegasus», edita a cura della Mobil Oil Corporation, tratta dell'«armonia» dal punto di vista estetico, psicologico e culturale.

CRONACHE DEL NORD - EST

A FINE MESE AVRANNO INIZIO GLI INCONTRI SULLE AREE DEBOLI DI TRIESTE E GORIZIA

Un «supergruppo» regionale tratterà a Roma con Prodi

In preparazione un'agenda che esamina, caso per caso, i problemi delle aziende pubbliche in crisi

TRIESTE — Già entro la fine del mese dovrebbe aver luogo la prima riunione di quel gruppo di lavoro che, secondo l'impegno del ministro delle Partecipazioni statali Clelio Darida, dovrà discutere dell'assetto e delle iniziative delle aziende pubbliche operanti a Trieste e Monfalcone.

Per dare attuazione pratica a tale impegno — che il ministro aveva assunto nell'incontro a Roma con la delegazione locale guidata dal presidente della giunta regionale — lo stesso Comelli si è attivamente adoperato in questi giorni.

Il presidente della Regione ha avuto una serie di contatti diretti con il presidente dell'Iri, Romano Prodi, e nei prossimi giorni dovrebbe ormai definire con lui la composizione

e i metodi operativi del gruppo di lavoro, le cui controparti saranno guidate da entrambi: Comelli a capo della delegazione formata dai rappresentanti della Regione, degli enti locali delle province di Trieste e Gorizia e della federazione regionale Cgil-Cisl-Uil con i rispettivi esperti; e Prodi a capo della rappresentanza delle finanziarie dell'Iri, dalla Finsider alla Fincantieri e alla Finmare.

Nel corso dei contatti nel frattempo avviati dalla Regione con le istanze locali, i sindacati hanno fatto anche presente l'opportunità che il presidente Prodi designi la persona che lo sostituisce nel prosieguo degli incontri e che sia autorevolmente rappresentativa dei vari settori delle partecipazioni. Cosa che farà

anche Comelli, in vista delle ripetute sedute che il comitato di lavoro terrà per approfondire i singoli aspetti e anche i minimi dettagli delle situazioni e dei problemi sui quali si sta per aprire un duro e impegnativo confronto.

Sono inoltre in corso i contatti della Regione, anche tramite l'assessore alle finanze Dario Rinaldi, per la formazione delle delegazioni locali: una formazione, è negli obiettivi, non solo tecnicamente agguerrita ma anche politicamente la più rappresentativa e autorevole, e in ogni caso ristretta — per essere agile ed efficacemente operativa — a una decina di persone.

Dopo gli ultimi contatti con Prodi, il presidente Comelli si ripromette di convocare un nuovo incontro con i rappre-

sentanti degli enti locali ed anche con i sindacati per concertare un piano operativo e la prospezione, la più puntuale e dettagliata possibile, dei problemi che sommaria-

mente sono stati già esposti al ministro Darida.

In seno al gruppo di lavoro si aprirà infatti una vera e propria trattativa, tale da proseguire per più incontri secondo un'agenda che verrà concordata tra le parti, sulle soluzioni — caso per caso — delle aziende pubbliche in crisi a Trieste e nell'Isontino: ristrutturazioni finalizzate a una recuperata competitività e produttività, ma anche iniziative nuove da individuare per il rilancio dell'intero comparto industriale pubblico che costituisce l'asse portante dell'economia di quest'area.

Ma il Pci accusa la Regione «Siete in ritardo su tutto» ed elenca 7 punti prioritari

Da avviare inoltre una «rilettura» dello Statuto

TRIESTE — All'indomani dell'approvazione del bilancio e del piano regionale di sviluppo, quali sono le questioni che la Regione dovrebbe affrontare con maggiore urgenza?

Secondo il gruppo consiliare del Pci, che ha dibattuto l'argomento alla luce di una relazione del capogruppo Pascual, si tratta di recuperare — e di riportare al dibattito in consiglio e nelle commissioni, altrimenti esaurite nei fatti — i «ritardi gravissimi accumulati sui problemi dell'area giuliana, della Zannussi, delle fabbriche e dei settori in crisi, delle normative sulle entrate ordinarie della Regione, della regolamentazione delle norme referendarie e delle questioni aperte per l'attuazione e le modifiche dello statuto e del trasferimento dei poteri dello Stato agli enti locali e alle Province, e per il riordino dell'amministrazione regionale.

Ma secondo il Pci si tratta di affermare soprattutto le seguenti priorità:

- 1) Intervento immediato presso il presidente del Consiglio dei ministri per l'approvazione del disegno di legge governativo che modifica l'art. 49 dello statuto e assicura un flusso adeguato e permanente di entrate ordinarie alla Regione.
- 2) Definizione della piattaforma per la terza conferenza delle partecipazioni statali e per una trattativa complessiva per l'area Trieste-Gorizia che vede nella Regione per il principale protagonista.
- 3) Esame immediato della

proposta di legge del Pci per la Zannussi («Il gruppo comunista protesta energicamente perché è stato disatteso l'impegno assunto a dicembre di approvare il disegno di legge della giunta entro metà gennaio»).

4) Predisposizione in tempi brevi degli interventi legislativi in base al capitolo 7000 del bilancio (fondo globale) per le fabbriche in crisi, e cioè «in base a criteri di rigorosa puntualità, risanamento e occupazione».

5) Un piano straordinario per l'occupazione giovanile;

6) Un impegno «chiaro» e «definito» per l'attuazione della ricostruzione delle zone terremotate.

7) Accorpamento e revisione, in una logica di indirizzamento della legislazione vigente per i settori dell'industria, dell'agricoltura, del turismo e della cooperazione; e in particolare revisione della normativa che attiene al ruolo delle Finanziarie e in particolare della Friulia.

Altre istanze prioritarie sono, secondo il Pci, un pronunciamento della giunta e delle altre forze politiche sulla proposta di legge di una commissione speciale per la rilettura e modifica dello statuto e un impegno per lo svolgimento entro giugno della terza conferenza sull'emigrazione.

Ma soprattutto — protesta il Pci — si riportano questi temi in aula, ad evitare che i problemi restino affidati a «sterili protagonismi assessorili, assenti di collegialità e confusioni nelle decisioni giuntali».

Comelli in Croazia in visita ufficiale

TRIESTE — Comincia oggi a Zagabria la visita ufficiale del presidente Comelli e di una delegazione della giunta regionale al consiglio esecutivo della repubblica di Croazia. Una visita breve — si concluderà nel primo pomeriggio di domani — ma improntata tutta su colloqui con il presidente Ante Markovic, con il responsabile della politica estera della Croazia, Cuculich, e con altri esponenti del governo croato.

Il presidente Comelli sarà accompagnato dagli assessori al commercio, Bertoli, al turismo, Brancati, e ai rapporti esteri, Solimbergo. Gli incontri assisterà anche il console generale di Jugoslavia a Trieste, Miroslav.

IN MONTAGNA TOCCATE LE TEMPERATURE PIÙ BASSE DI QUESTO INVERNO

Ora protagonista è il freddo

Piste tutte aperte - Domenica si inaugurano i nuovi impianti a Claut

TRIESTE — Dopo le nevicate delle scorse settimane è arrivato il freddo. In tutte le stazioni dell'arco alpino regionale la colonna di mercurio si è fermata sui livelli più bassi di quest'inverno. A Tarvisio -16, -12 a Forni di Sopra, -10 a Sella Nevea e al Pramollo, -23 a Fusine. Splende da per tutto il sole che nelle ore centrali della giornata intepidisce l'aria. Piste e impianti tutti aperti; fa eccezione il primo tratto del Varmost «pelato» dai troppi sciatori. Agibili solo il secondo e il terzo tratto.

Domenica saranno inaugurati nuovi impianti a Claut in alta Valcellina: la scivola Despoli e la pista del Col Masler. Sono stati realizzati con il contributo della regione.

CORTINA: neve tra i 65 centimetri di fondovalle e i 95 in quota. Aperti tutti gli impianti anche la pista di fondovalle. Negli alberghi è iniziata la stagione della «bassa stagione».

FORNI DI SOPRA: neve tra i 50 e i 150 centimetri, un po' ghiacciata -12, strada transitabile senza catene.

MATAJUR: si scia solo sabato la domenica sulla pista più in quota. Ieri a mezzogiorno la temperatura era di zero gradi.

PIANCAVALLO: neve gelata con un po' di «spolverino» sopra. 60 centimetri a fondo valle, 120 in quota. Sabato e domenica aperti tutti gli impianti. Durante la settimana solo le «Cesare», il «Sauc» e la seggiovia. Si conclude oggi la settimana di allenamento della squadra femminile italiana di Coppa del Mondo.

PRAMOLLO: strada aperta, così come gli impianti. -10, splende il sole, neve tra gli 80 e i 120 centimetri.

ZONCOLAN: neve dai 30 centimetri di fondovalle ai 150 in quota. Strada transitabile senza catene. Durante la settimana aperti solo gli impianti a monte. Sabato e domenica anche quelli a valle.

SAPPADA: fa freddo, la minima di notte ha toccato anche i 18. Le nevi è gelata e splende il sole. Oggi sulla pista del Siera slalom gigante femminile per la Coppa Europa. Domani e domenica due «speciali» sulla nuova pista di Sappada 2000.

SELLA NEVEA: tre metri di neve al rifugio Gilberti, 70 centimetri a valle. A mezzogiorno il termometro si è fermato su -4. In allenamento sulla pista del Canin la nazionale C maschile. Da lunedì inizia il servizio diretto di autotaxi da Claut a Sella Nevea. Partenza da Claut alle 9 della stazione autocorriere. Costa 15 mila lire, nei giorni feriali compreso lo ski pass giornaliero di 20 mila lire. In quelli festivi. Partenza da Sella per Udine alle 18.30.

TARVISIO: neve tra i 20 e i 50 centimetri. Tutti gli impianti aperti, strada senza catene. Domani sulla pista di Rutte piccolo alle 14.30 gara di fondo per il memorial finanziere Gollino e Marinelli. Domenica sul trampolino salto per la categoria nordica. In palio il trofeo Remo Siega.

giovelli, ricorda la fuga avvenuta nello scorso settembre di altri cinque cigni nati dalla covata precedente: «Solo uno è tornato. Abbiamo telefonato a Grado e a Marano per vedere se erano stati visti. Ma ci hanno dato solo deboli indicazioni. Spesso avevano l'abitudine di scappare, ma facevano sempre ritorno. Invece quel giorno puntarono verso Est e non li riuscimmo più». Per il geometra naturalista non esistono solo i cigni reali e indica un paio di sociotipi che ogni tanto scendono da un robusto albero del giardino. Ci sono anche le tartarughe «che però adesso

sono in letargo». Mentre usciamo da quello splendido isolamento notiamo un televisore a colori, unico legame con l'ansia di questi tempi. «Trieste non è più quella di un tempo» dice ancora Scarcia, che riesce ad apprezzare anche il ridotto rigore dell'inverno, a contatto con la natura e con i suoi animali. In estate tutta la sua famiglia si trasferisce a Ruda per trascorrere le vacanze. I cigni reali intanto sonnecchiano maestosi mentre la superficie del laghetto comincia a diventare ghiaccio. Ciakovski approverebbe.

Piercarlo Fiumanò

GALLERIE
SALOMON AGUSTONI ALGRANTI
annunciano la prossima serie di aste e accettano in affidamento, esclusivamente da privati, dipinti anche molto importanti sia antichi che dell'800; mobili, bronzi, maioliche e argenti antichi; vetri; arredi di ville e palazzi; biblioteche e collezioni complete.

Via Sant'Eufemia, 25 - Telefono 02875395 - 20122 Milano

PUBBLICATI I DATI ISTAT PER IL 1982

Trieste perde ogni giorno 7 abitanti (e Gorizia 1,5)

TRIESTE — Nel corso del 1982 — secondo i dati ufficiali resi noti in questi giorni dall'Istat — la popolazione residente nel Friuli-Venezia Giulia è diminuita di 1544 unità: da 1.232.713 alla fine del 1981, i suoi abitanti sono scesi a 1.231.169 nel corrispondente periodo dell'82. La disgregazione di questi dati a livello provinciale conferma l'esistenza — sul piano territoriale — di quegli squilibri di cui vari altri indici hanno rivelato l'insorgere e li consolidano in questi ultimi anni; e che una saggia e lungimirante politica regionale dovrebbe tendere a eliminare.

Il calo della popolazione regionale è, infatti, attribuibile esclusivamente al diminuito numero degli abitanti residenti nelle province di Trieste e di Gorizia, mentre in quelle

di Udine e di Pordenone la popolazione è aumentata. Ecco, alcune cifre, al riguardo. Nella provincia di Trieste — nella quale è stato registrato il calo di maggiore entità — gli abitanti sono diminuiti di 2664 unità (equivalenti a una media di circa 7 abitanti in meno al giorno), essendo scesi da 283.050 a 283.386 anime.

In provincia di Gorizia, la popolazione residente è diminuita di 377 unità (circa una persona di meno al giorno): da 144.561 abitanti alla fine del 1981, è passata a 144.184 nel corrispondente periodo dell'82.

Al contrario, la provincia di Udine ha visto aumentare la sua popolazione di 670 anime, i rispettivi abitanti essendo saliti da 529.280 a 529.950 unità. Ancor più sensibile è stato l'incremento registrato nella

provincia di Pordenone, i cui abitanti sono aumentati di 827 unità (da 275.822 sono passati a 276.649).

Malgrado il calo subito, gli abitanti delle province di Trieste e di Gorizia congiuntamente costituiscono attualmente il 34,5 per cento — vale a dire, oltre un terzo — della popolazione del Friuli-Venezia Giulia. Per cui, con riferimento alla recente polemica sulla ripartizione degli assessorati regionali, va rilevato che, in rapporto all'entità numerica delle rispettive popolazioni, a queste due province sarebbero spettati 5 (esattamente 4,8) assessorati — invece dei due, loro assegnati — dei quali 3 (per la precisione 3,2) a Trieste e 2 (in percentuale, esattamente 1,6) a Gorizia.

Giovanni Paladini

CORSO DI SPELEOLOGIA

Trenta del Mondo Unito nelle cavità del Carso



Lo stemma simbolo dell'iniziativa

TRIESTE — Trenta allievi del collegio del Mondo Unito dell'Adriatico parteciperanno al corso internazionale di speleologia che si svolgerà a Claut, in Friuli, la grotta di Villanova, continua Fabio Forti, il presidente della commissione grotte dell'Alpina.

Le lezioni che avranno una frequenza bisettimanale saranno tenute da esperti di fama mondiale. All'iniziativa hanno già dato la loro adesione i professori Hubert Trimel dell'Università di Vienna, France Habé dell'Istituto di ricerche carsiche di Postumia, Paolo Forti direttore dell'Istituto italiano di speleologia e Vittorio Castellani, presidente della società speleologica italiana.

«I ragazzi visiteranno in Carso la grotta dei Cacciatori, l'Ercule, la Lindner, quella di Ternovizza; in Friuli la grotta di Villanova», continua Fabio Forti. «Impareranno anche le tecniche più moderne di discesa, come si fa il rilievo di una cavità, come si immerge uno speleosub».

C. E.

«E' la prima volta che ragazzi di tanti Paesi prendono parte ad un corso patrocinato dall'Unione internazionale di speleologia», afferma Fabio Forti, il presidente della commissione grotte dell'Alpina.

Le lezioni che avranno una frequenza bisettimanale saranno tenute da esperti di fama mondiale. All'iniziativa hanno già dato la loro adesione i professori Hubert Trimel dell'Università di Vienna, France Habé dell'Istituto di ricerche carsiche di Postumia, Paolo Forti direttore dell'Istituto italiano di speleologia e Vittorio Castellani, presidente della società speleologica italiana.

«I ragazzi visiteranno in Carso la grotta dei Cacciatori, l'Ercule, la Lindner, quella di Ternovizza; in Friuli la grotta di Villanova», continua Fabio Forti. «Impareranno anche le tecniche più moderne di discesa, come si fa il rilievo di una cavità, come si immerge uno speleosub».

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

C. E.

GIORNALE DI TRIESTE

SFIORATA LA TRAGEDIA IERI MATTINA PER UN IMPROVVISO CEDIMENTO

Crollo di un'impalcatura in via Muratti
Quattro persone ferite e auto distrutteIl più grave è un anziano passante rimasto sepolto sotto una catasta di tubi e legname
All'origine del sinistro forse un sovraccarico sui ponteggi che erano in fase di smontaggio

«Solo per un miracolo non c'è scappato il morto», così ha commentato un vigile del fuoco, guardando una chiazza di sangue in mezzo alla strada e i tubi di ferro crollati tutt'intorno e piegatisi come stuzzicadenti, pochi minuti dopo il pauroso crollo di un'impalcatura che ieri mattina, attorno alle 11.15, ha provocato in via Muratti il ferimento di quattro persone e danneggiato numerose auto. Nel punto in cui è rimasta la traccia scura del sangue c'era — fino a poco prima — la testa di un passante, il pensionato Virgilio Mancinelli (73 anni, via Giuliani 1/2), sepolto sotto una catasta di ponteggi e pezzi di legno, da cui uscivano braccia e gambe. Il Mancinelli è forse il più grave dei quattro feriti.

Quando siamo arrivati — ha detto un vigile urbano — pareva che la via Muratti fosse stata scossa da un terremoto. Invece era crollata soltanto una parte dell'impalcatura che l'impresa «Stel» (con sede in viale Raffaello Sanzio 30, presso l'abitazione del titolare, geometra Mario Cocolet di 20 anni) aveva allestito per conto dell'impresa «Alberici» di via Donato 30, incaricata dalle Assicurazioni generali del restauro del palazzo di sua proprietà che si erge, appunto, in via Muratti e si estende sulla via Carducci e lungo i Portici di Chiozza.

La lunga e alta impalcatura, alzata ancora mesi or sono (il Comune di Trieste aveva concesso il nulla osta per il restauro il 29 settembre dello scorso anno), era in fase di smontaggio. Gli operai dell'impresa avevano tolto i ponti, svitando i bulloni dei giunti che legano i tubi di ferro tipo «Innocenti». Tutto questo materiale era stato caricato, piano per piano, sul tratto di impalcatura ancora eretta e che sarebbe stata smontata in una seconda fase.

«Si fa sempre così», ha detto un operaio dell'impresa che il volto percorso da un «tic» dovuto probabilmente allo choc. Così, infatti, avevano proceduto con tutti gli altri tratti di impalcatura smontata a pezzi di venti metri di lunghezza. Ma il carico di ponti, di fasci di tubi di ferro e di altro materiale, questa volta è stato probabilmente eccessivo. Oppure, le «zampe» di ferro erano troppo «stanche» (materiale forse un po' vecchiotto e con una manutenzione non adeguata). Così le «zampe» si sono piegate e la parte di impalcatura parzialmente smontata (alta circa otto metri dal suolo) si è «gingocchiata» trascinando con sé il tratto non ancorato dei ponteggi, che sono finiti sulle auto in sosta e addosso ai passanti, per fortuna rari in quel momento.



Una gigantesca catasta di tubi e legname si è rovesciata sulla via Muratti in seguito al crollo dell'impalcatura

Un sinistro scricchiolio è stato il segnale del crollo che stava per avvenire. Lo ha percepito molto bene un anziano signore, il pensionato Luigi Araneo, di 72 anni, residente a Potenza, da alcuni giorni a Trieste ospite della figlia, signora Amorosi, abitante in via Ovidio 4/2.

«Ho accelerato il passo perché intuivo che stava accadendo qualcosa — ha raccon-

tato l'Araneo alla figlia — ma non sono riuscito ad allontanarmi dal tutto». Infatti, uno dei tubi di ferro lo ha colpito al torace, provocandogli una contusione e gettandolo a terra. L'anziano passante ha riportato contusioni ed ematomi alle mani, alle braccia e in altre parti del corpo. Trasportato assieme agli altri tre feriti all'ospedale maggiore, è stato medicato e quindi di-

chide dorsale. Nella divisione neurochirurgica è stata invece accolta Margherita Matossi Fedel, di 58 anni, abitante in piazza Foraggi 5/3, la quale è stata colpita da un tubo di ferro, che le ha provocato una ferita al capo e un trauma al rachide dorsale. Ne avrà per un mese circa.

Nel reparto ortopedico è stato ricoverato, infine, l'operaio Ahmed Larj, di 34 anni, abitante in via del Veltro 71. Ha riportato contusioni e distorsioni alla caviglia sinistra. La prognosi è di dieci giorni.

È un dipendente della ditta «Stel» ed era salito sull'impalcatura, ad otto metri d'altezza, per rimuovere alcuni ponti e altro materiale. Sono stati, forse, proprio i suoi movimenti ad imprimere quella oscillazione che ha portato fuori equilibrio la parte dell'impalcatura non ancora stata smontata nei giorni scorsi e che ieri mattina egli, assieme all'operaio e a suo figlio, si erano recati in via Muratti soltanto per un controllo.

Avvenuto il crollo delle 11.15, c'è stata una mobilitazione generale dei soccorsi. Sono intervenuti sul posto le ambulanze della Croce Rossa,

chide dorsale. Nella divisione neurochirurgica è stata invece accolta Margherita Matossi Fedel, di 58 anni, abitante in piazza Foraggi 5/3, la quale è stata colpita da un tubo di ferro, che le ha provocato una ferita al capo e un trauma al rachide dorsale. Ne avrà per un mese circa.

Nel reparto ortopedico è stato ricoverato, infine, l'operaio Ahmed Larj, di 34 anni, abitante in via del Veltro 71. Ha riportato contusioni e distorsioni alla caviglia sinistra. La prognosi è di dieci giorni.

È un dipendente della ditta «Stel» ed era salito sull'impalcatura, ad otto metri d'altezza, per rimuovere alcuni ponti e altro materiale. Sono stati, forse, proprio i suoi movimenti ad imprimere quella oscillazione che ha portato fuori equilibrio la parte dell'impalcatura non ancora stata smontata nei giorni scorsi e che ieri mattina egli, assieme all'operaio e a suo figlio, si erano recati in via Muratti soltanto per un controllo.

Avvenuto il crollo delle 11.15, c'è stata una mobilitazione generale dei soccorsi. Sono intervenuti sul posto le ambulanze della Croce Rossa,

due autoradio della squadra Volante, alcuni veicoli dei vigili urbani con numerose guardie e vigilesse e sei automezzi dei vigili del fuoco. Dalla caserma di largo Nicolini sono uscite a tutta velocità le due «partenze» di emergenza, il carro «poliscorso», la scala massima, la campagnola radio e l'autoradio con l'ufficiale Lo Fano.

I vigili del fuoco, con rapidità hanno innescato i cannelli ossiacetilenici, «tagliando» la ragnatela di tubi che avvolgeva le automobili. I vigili urbani, con i carri attrezzati le spostavano a mano che venivano liberate. Sei auto e un furgone hanno subito danni ingenti. Altre vetture sono rimaste danneggiate parzialmente.

Il lavoro dei pompieri è proseguito per tutta la giornata. Nel tardo pomeriggio sono state piazzate le fotelettriche, che hanno illuminato con una luce rosata il palazzo bianco-verde. Sospesi in aria, i pompieri ancoravano l'impalcatura che raggiungeva il tetto per poi demolire quella scardinata.

Sul luogo del sinistro sono intervenuti subito l'ingegnere capo dell'Ispettorato del lavoro, ing. Umberto Bonetti, con l'ing. Sasson e l'ing. Da Pozzo i quali avranno ora il compito di svolgere l'inchiesta sul sinistro. I tecnici hanno raccolto vari elementi e attendono ora di vedere le fotografie che gli esperti della polizia scientifica hanno scattato e scatteranno, per poter quindi calcolare il peso che era stato caricato sull'impalcatura. Per completezza dell'informazione, va detto che l'impresa che ha allestito i ponteggi aveva regolarmente presentato un progetto (richiesto dalla legge quando le impalcature superano i venti metri di altezza) che rispettava le norme della prevenzione infortuni.

Willy Ragusin

ORARIO PROLUNGATO

CrT: da lunedì aperti un'ora (14.45-15.45) gli sportelli al pomeriggio

Da lunedì prossimo gli sportelli della Cassa di risparmio saranno aperti, oltre che alla mattina, per un'ora anche tutti i pomeriggi, dalle 14.45 alle 15.45. L'orario spezzato era stato introdotto dalla CrT ai primi del luglio scorso in via provvisoria per mezz'ora (dalle 14.45 alle 15.15), come effetto dell'ultimo contratto dei bancari che lasciava facoltà di scelta alle singole aziende di credito. L'esperimento si è dimostrato positivo e con l'ulteriore prolungamento a un'ora dell'apertura pomeridiana delle agenzie e delle filiali, oltre che di parte della sede centrale, la CrT si propone di offrire un servizio ancora più funzionale alla clientela.

Già sei mesi fa la Cassa di risparmio aveva scelto di partire, adottando la novità dei nuovi orari, con la soluzione più avanzata (la mezz'ora pomeridiana) al fine di favorire, come aveva sottolineato il presidente avv. Aldo Terpin, in particolare modo due categorie fra la gran massa dei cittadini che ricorrono ai servizi bancari: quanti lavorano fino alle 14 (dipendenti pubblici, ad esempio) e i commercianti, che possono rivolgersi alla Cassa durante la chiusura dei negozi per il pranzo.

L'apertura di un'ora il pomeriggio sarà dedicata, come già avveniva da luglio, a tutte le normali operazioni bancarie, e in particolare alle operazioni sui conti correnti e sui libretti di risparmio. Restano invece esclusi i servizi speciali, e cioè il pagamento di effetti, l'incasso di bollette (Acea, Sip, ecc.), la sottoscrizione di titoli e il servizio delle cassette di sicurezza. Si tratta anche di ragioni tecniche che impediscono l'effettuazione di alcuni servizi particolari come nel caso del pagamento di effetti che richiede il tempo materiale per l'ulteriore inoltramento agli uffici competenti per il protesto.

Ad adottare il nuovo orario pomeridiano saranno tutti gli sportelli della Cassa.

è tempo di
pelliccia

Da Novella Pellicceria trovi favolose occasioni:

nuovissimi modelli della collezione 1984 confezionati con pelli rigorosamente selezionate.

Certificato di autenticità su ogni singolo capo.

Convenienza nei prezzi bloccati.



In poche righe

«202» interrotta da domani a domenica

Dalla mezzanotte di domani fino alle 24 di domenica, la «202» sarà chiusa al traffico per alcuni chilometri. La decisione è stata presa dall'Anas per consentire i lavori di abbassamento del fondo stradale sotto il cavalcavia per San Pelagio. Apposti cartelli indicatori segneranno le deviazioni da prendere. Nel senso Trieste-Venezia, la «202» potrà essere percorsa fino all'incrocio per S. Croce. Qui il traffico sarà dirottato sulla «provinciale» fino a Sistiana. Le macchine dirette verso Trieste, saranno deviate all'altezza del raccordo che collega la «202» alla Costiera. Gli autotreni, invece, dovranno percorrere la provinciale del Carso fino all'incrocio di Monte Grisa.

Autocertificazioni alle Saub

L'Unità sanitaria rende noto che dal 31 dicembre scorso sono scadute di validità le autocertificazioni in possesso degli assistiti con reddito inferiore a quattro milioni e mezzo di lire, aventi diritto all'esenzione dal pagamento del ticket sulle prestazioni farmaceutiche e di diagnostica strumentale e al laboratorio. Nel far presente a coloro che intendessero rinnovare la dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio, che il reddito cui far riferimento è quello avuto nell'anno 1982 e dichiarato nell'anno 1983, si invitano gli interessati a rivolgersi per l'autenticazione della firma alla Saub più vicina alla propria abitazione o più facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici, ciò al fine di evitare intasamenti e prolungate file agli sportelli della Saub centrale di via Nordio. Si precisa, infine, che non sono da rinnovare le attestazioni a suo tempo rilasciate alle categorie dei grandi invalidi di guerra e di servizio, dei grandi invalidi del lavoro, dei mutilati e invalidi civili totali, dei ciechi assoluti e dei sordomuti assoluti.

Scuole presto pronte a Poggi S. Anna

L'assessore comunale alla pubblica istruzione, Lucio Vattovani, ha compiuto un sopralluogo al costruendo complesso scolastico di Poggi S. Anna, assieme ai tecnici della ripartizione interessata al rappresentante della ditta costruttrice. È stato constatato che i lavori, sia edili sia impiantistici, sono ormai completati e che manca solo l'arredamento. Si tratta di un unico edificio, che verrà adibito ad asilo nido (con capienza di 60 bambini fra lattanti e divezzi) e a tre sezioni di scuola materna, completamente autonome sia nei servizi che nelle cucine. L'assessore Vattovani ha confermato che sono già in corso l'iter burocratico necessario ed i contatti con le ditte specializzate per l'apertura del due complessi scolastici per il prossimo settembre.

Incontro di giovani «morotei»

In vista del congresso regionale del movimento giovanile della Dc, si sono incontrati i giovani che ispirano il proprio impegno politico al messaggio storico, culturale e umano di Aldo Moro; n'è scaturita la decisione di una testimonianza congressuale, per il rinnovamento e il nuovo ruolo del movimento giovanile del partito, attraverso una conseguente mozione. Nel dibattito sono intervenuti Dario Cociani, Giovanni Maria Coloni, Maria Vittoria Mattei Baldo, Alfonso Toffoletti, Adriano Ioan, Max Nardini, Beppino Bordignon, Alessandra Coloni.

Incontro sui problemi della convivenza

La federazione giovanile del Pci e il comitato giovanile dell'Associazione economico culturale slovena invitano gli studenti italiani e sloveni delle superiori triestine all'incontro che si terrà domani, alle 16, nella sala di via S. Francesco 20 per ragionare insieme sulla realtà cittadina e sugli ultimi atti d'intolleranza razziale e per far nascere anche a Trieste — è detto in una nota — i mille fiori della solidarietà, della comprensione, della pace.

Manifestazione dei giovani monarchici

Domani, dalle 17.30 alle 19, in piazza della Borsa si terrà una manifestazione del Fronte monarchico giovanile sul tema «Difesa del mondo libero e situazione internazionale».

Nuova sala delle Cooperative operaie

Verrà inaugurata lunedì, alle 18, la nuova sala sociale per riunioni delle Cooperative operaie, allestita al primo piano di largo Barriera 13, sopra il Supercoop. Presentati dal presidente Ruggero Rovatti, il prof. Benedetto Gui, del consiglio di amministrazione, parlerà su «Crisi economica e cooperazione», e la dottoressa Irene Pasquali su «La corsa al dimagrimento fra diete, prodotti e metodi».

Visone Maschio B. G.	3.990.000
Visone Maschio	2.790.000
Visone pelle intera	1.990.000
Visone Tweed	1.290.000
Castorino Lontrato	890.000
Marmotta G.	1.790.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000
Rat Visonato	1.490.000
Opossum	890.000
Castorino Spitz	790.000
Lupo Siberiano Rit.	790.000
Agnello L.P.	395.000
Persiano Z.	590.000
Castoro selvaggio	990.000
Pellicce bambino	139.000
Coperte lapin	120.000
Colli assortiti	40.000

Inoltre vasto assortimento di VISONI selvaggi, zaffiro, violet, black-glam; VOLPI argentate, silverbleu, virginia, rosse - canadesi, shadow; LINCI, FAINE, MURMANSKY, PETIT GRIS, FO-CHE, MURMEL.

Novella
PELLICCERIA

TI ATTENDE A

TRIESTE	— VIA PALESTRINA, 10
MONZA	— VIA ITALIA, 50
COMO	— VIALE MASIA, 61
VARESE	— VIA CAVOUR, 3 (angolo via Vittorio Veneto)

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

STATO CIVILE

NATI: Gozzi Silvia, Bertetti Stefano, Vegliach Erika, Toffetti Annalisa, Bacci Annalisa.

MORTI: Vreme ved. Sossi Giuliana, anni 90; Stanc Riccardo, 45; Cerni Nazario, 74; Paludini in Vata Maria, 92; Bevacqua Luigi, 70.

PROGRAMMAZIONE DELLE SPESE

Fondo Trieste e Comuni:
un incontro alla Provincia
sui finanziamenti regionali

Su invito del presidente dell'amministrazione provinciale, Dario Clarici, si è svolto un incontro fra i sindaci dei Comuni minori e il presidente del Fondo Trieste, Gianfranco Carboni. Erano presenti: Willy Bordon, Albino Skerf, Edvin Svab, Paolo Colla e Giuseppe Gustin, rispettivamente sindaci di Muggia, Duino-Aurisina, S. Dorligo della Valle, Monrupino e Sgonico, nonché il presidente della Comunità montana Milos Budin.

È la prima volta che l'amministrazione provinciale coinvolge i Comuni da essa rappresentati nel consiglio del Fondo stesso e di ciò i sindaci hanno dato atto all'avvocato Clarici. Questi ha sottolineato come l'intervento del Fondo Trieste debba essere considerato come succedaneo a quello regionale, a completamento appunto dei

finanziamenti che per legge sono dovuti all'amministrazione regionale.

L'amministrazione provinciale, inoltre, intende coinvolgere i Comuni minori nella scelta di programmi integrati da svolgere con l'amministrazione provinciale, che è stata dotata a tal fine di un congruo finanziamento regionale. Poiché entro il 31 gennaio devono essere predisposte le motivazioni richieste al Fondo, il presidente Clarici ha promesso per i prossimi giorni un incontro dei sindaci con gli assessori regionali al bilancio, Zanfagnini, e alle finanze, Rinaldi, per un necessario chiarimento sulle disponibilità regionali per i capitoli di spesa previsti, in modo da programmare, nei tempi più ristretti, gli interventi da richiedere al Fondo Trieste.

PER IL CONTRATTO INTEGRATIVO

Nuove proteste dei vigilantes

Questa mattina «assedio» al palazzo della Questura



Lo sciopero delle guardie giurate continua. Questa mattina, alle 11.30, «armati» di fischietti e striscioni, i sorveglianti privati in agitazione accompagnavano in questura gli esponenti sindacali che si incontreranno con il vice questore Di Biaggio, in sostituzione del questore Antonio Allegria assente da Trieste. Per il terzo giorno consecutivo, quindi, la maggioranza delle guardie giurate incrocerà le braccia.

Nel corso di un'animata assemblea, la «cordata» ha perso però ieri sera una delle sue componenti: i dipendenti della società «Combattenti stamane» non aderiranno allo sciopero, riprendendosi, per ora, di non fare ore straordinarie e di inasprire

gile». La quarta società triestina del settore, la «Fortior», ha già firmato nei giorni scorsi il nuovo contratto integrativo provinciale, accogliendo buona parte delle richieste sindacali. Sul tappeto è principalmente un aumento di stipendio: le guardie giurate chiedono 4000 lire in più al giorno, i datori di lavoro ribattono proponendo un aumento di 300 lire.

Una sessantina di scioperanti si è trovata ieri mattina in via San Francesco, sfilandosi poi fino alla sede del Consiglio regionale. Non si sono ripetuti i momenti di tensione con la polizia affluiti nei mercatelli: oggi il concentramento delle guardie giurate è fissato per le 10 nella sede della Cisl di via San Spiridione.

CALENDARIETTO

Oggi: Santi Leonzio e Ilario — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.44; la luna cala alle 2.08 e si leva alle 12.35.

Maree oggi: alta alle 5.01 con cm 36 sopra e alle 19.22 con cm 3 sopra il livello medio; bassa alle 12.50 con cm 34 e alle 23.12 con cm 5 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); Aurisina, Bagnoli, Muggia - lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 26, tel. 794188; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274988: solo a chiamata.

Un bellissimo tour personalizzato, creato dalla TERGESTE VIAGGI per chi ama e vuole scoprire l'Oriente:
BANGKOK SINGAPORE
e isola di TIOMAN DAL 30/1 AL 10/2/1984
ULTIMO TERMINE 16 GENNAIO
Vi preghiamo di contattarci al 207 di viale Miramare (Barcola) o telefonando allo 040-415256

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Valmaura: «Viviamo in un ghetto senza servizi»

A distanza di poco più di un anno dal loro insediamento, 457 famiglie che abitano nel nuovo lotto IACP di Valmaura hanno scoperto sulla loro pelle cosa significhi il termine «ghetto». Ghetto vuol dire vivere in una zona della città in cui mancano i servizi indispensabili alla sopravvivenza: panificio, alimentari, fruttivendolo, latteria, bar, giornalaio, tabaccaio si trovano ad un chilometro di distanza dall'insediamento; ghetto vuol dire vivere senza un autobus che raggiunga la tua abitazione: la linea «10» fa l'ultima fermata a mezzo chilometro di distanza dall'insediamento; ghetto vuol dire vivere circondati a 20/30 metri da fabbriche e inceneritore, inquinanti e malsani: non a caso il 27 ottobre scorso l'ufficiale sanitario dott. Botteghelli ha definito Valmaura «la zona più inquinata della città». E inquinata è sinonimo di diossina, fumi, puzza, polvere nera, scorie, sporcizia, rumore, aria malsana, maggiore possibilità di contrarre malattie polmonari (come è già stato dimostrato da un recente studio).

Ghetto vuol dire anche qualche altro: ritrovarsi, a breve termine, tappati e soffocati da una serie di pilastri che sorreggeranno uno svincolo a quattro corsie, di collegamento alla costruenda superstrada.

Lo svincolo, rumoroso, inquinante, pericoloso, fiancheggiato dalle case IACP lungo tutta la loro estensione ad una distanza di circa 13 metri dalle finestre e ad una altezza massima di 15 metri dal suolo. Questo è l'ultimo atto di un'opera che potrebbe avere un lieto fine qualora i responsabili sindaco in testa dimostrassero di saper valutare la realtà e l'importanza delle richieste della gente.

Da qualche mese infatti anche se in ritardo sui tempi burocratici gli abitanti di Valmaura chiedono: o l'annullamento dello svincolo, qualora esso risultasse inutile dopo

uno studio attento sulla quantità di traffico che esso dovrebbe sopportare (e se si tien conto delle parole del sindaco Ricchetti e del presidente del consiglio regionale Servola-Chiarbola dott. Baldi, esso dovrebbe essere solo a snellire il traffico per le partite della domenica e qualche camion «delle poche aziende site in loco: un paio di trasportatori, l'Ingros, i depositi petroliferi di via Rio Primario»... Troppi miliardi per nulla); oppure lo spostamento dello svincolo sulla via Rio Primario, parallela e vicina alla via Valmaura.

Il problema è solo di ordine politico-burocratico e tutti lo sanno benissimo: è una questione di volontà e lungimiranza. Come il consigliere Umberto Giona della circoscrizione di Servola-

Chiarbola ha già scritto «non dovrebbero essere impediti finanziari in quanto è questione di giorni l'approvazione dello svincolo di Cattinara che con l'eliminazione di parecchi «tornanti» risulterà meno costoso. Pertanto eventuali maggiori costi per la sezione di Rio Primario, si sa dove reperirli».

Non si dimentichi che è inammissibile che un'Amministrazione comunale che dovrebbe tutelare la salute dei cittadini (il che indirettamente significa anche prevenire eventuali spese sanitarie) la mette in secondo piano nei confronti di uno svincolo stradale.

Si ponga fine a breve termine allora a una questione che si trascina ormai da troppo tempo e sembrerebbe la si voglia far concludere con

stanchezza e indolenza, nella insignificante e pericolosa possibilità di azione.

Il Comitato degli inquilini di Valmaura prende atto delle numerose adesioni da parte di sindacati e rappresentanti di partiti a livello comunale e circoscrizionale e forte della fede nei suoi diritti e di un numero rilevante di persone è disposto ormai a tutto.

Il Consiglio comunale, sindaco in testa, tenga presenti le responsabilità che stanno dietro ad una scelta antipopolare e sappia valutare, con la professionalità che dovrebbe contraddistinguere, gli elementi di malumore e tensione che serpeggiano fra la gente di Valmaura che ancora una volta è questa a posteriori si vedrebbe messa da parte, gettata. Il Comitato degli inquilini di Valmaura.

La stampa regionale ha dato recentemente grande rilievo a un intervento ortopedico eseguito all'ospedale di Palmanova con una tecnica che si dice nuovissima e applicata per la prima volta nella nostra Regione, e cioè con un sistema di «fissatore esterno», di Izlerov.

Senza voler nulla togliere ai meriti dell'ospedale di Palmanova, debbo dire che mio figlio è stato operato con successo due anni e mezzo fa nel nostro ospedale Maggiore dall'equipe del prof. Marotti, direttore della Clinica ortopedica universitaria, che gli ha applicato un apparecchio analogo, e cioè un fissatore esterno secondo il metodo Hoffmann.

Mentre il metodo Izlerov utilizza dei fili di acciaio, il metodo Hoffmann utilizza dei perni, per fissare le ossa. I perni sono in ambigue i casi sostenuti da un sistema di supporti esterni, evitando l'ingessatura che è impraticabile nel caso di complicate fratture esposte, o ripetuti interventi per togliere chiodi o supporti sistemati all'interno.

La tecnica dei fissatori esterni, che viene utilizzata in Italia da una decina di anni, è usata nel nostro ospedale da parecchi anni. Come ho già detto, due anni e mezzo fa mio figlio aveva subito una pressoché totale amputazione del piede sinistro in un incidente stradale. Grazie alla tecnica del fissatore esterno, nel corso di un intervento durato molte ore, il prof. Marotti e la sua équipe hanno ricostruito l'osatura.

Ringraziando il cielo mio figlio non è Testimone di Geova, e io ho la sventura di non credere ai miracoli, per cui l'intervento che ha consentito a mio figlio di camminare col suo piede non è stato considerato una «notizia».

Ma desidero approfittare della circostanza per ringraziare nuovamente il prof. Marotti, e con lui i professori Polacco e Fancello e tutto il personale medico e paramedico.

Permettetemi, care Segnalazioni, dal momento che mi avete ospitato parecchie volte, di fare a tutti gli autori di un buon 1984: mi raccomando buon lavoro a tutti, dico a tutti, i componenti della famiglia de «Il Piccolo». Con tanta cordialità e tanti saluti. I.M.

veramente degno di molta attenzione. Rag. Giorgio Dimin, presidente regionale dell'Anmic.

«Vado in Australia Mi mancherete...»

Care Segnalazioni, alla fine del mese partirò per Sydney per andare a trovare mio figlio e altri parenti che si sono recati in Australia. Io sono un'assidua lettrice del giornale e sentirò molto la sua mancanza. Eppure in Australia avrò giornali italiani come «Il globo» e «La fiamma» con qualche notizia di questa disgraziata e abbandonata Trieste.

Permettetemi, care Segnalazioni, dal momento che mi avete ospitato parecchie volte, di fare a tutti gli autori di un buon 1984: mi raccomando buon lavoro a tutti, dico a tutti, i componenti della famiglia de «Il Piccolo». Con tanta cordialità e tanti saluti. I.M.

Sono sicuro che i lettori del «Piccolo» si sono sentiti e si sentono vicini a questo nostro concittadino, e sono altrettanto sicuro che tra questi lettori vanno anche ammorvate le persone sopra indicate, persone che, nell'ambito dei poteri loro affidati, possono concorrere a portare a felice conclusione un caso umano

Appello per un invalido senza casa

Ho letto nelle «Segnalazioni» di sabato scorso, la lettera del signor Ettore Salomone. Non posso nascondere la mia meraviglia nel constatare come ogni persona possa trovarsi ancora in condizioni simili a quelle descritte.

E infatti, inconcepibile che un nostro concittadino sia costretto a spendere oltre i due terzi del proprio stipendio per una camera di albergo che, oltre tutto, per quanto confortevole possa essere, non sarà mai paragonabile alla propria casa, se pur modesta ed in affitto.

Considerando che il signor Salomone è invalido civile, quale rappresentante dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (Anmic) e proprio nell'ambito dei compiti di tutela e rappresentanza degli invalidi civili che un preciso disposto di legge affida alla nostra associazione, sarà cura dell'Anmic prestare tutta l'assistenza che il caso richiede.

Peraltro, poiché questa associazione non possiede utili immobiliari, mi sento in obbligo di intervenire pubblicamente a favore del signor Salomone portando il suo caso all'attenzione di quelle autorità e responsabili di enti pubblici e locali (Comune, Provincia, IACP, Eca, Ina, ecc.) o privati (Banche, Lloyd Adriatico e altre Assicurazioni) che, nell'ambito del proprio patrimonio di unità immobiliari da destinare alla locazione, possano mettere a disposizione del signor Salomone, alle normali condizioni di mercato, un'abitazione adatta alle necessità dell'interessato.

Ma la verità — potrebbe replicare Mirarchi — non viene dalla rete, bensì soltanto dalla diversità fra la propria e l'altra corporeità. Perciò codesti nudi femminili, sanguigni e serici al tempo stesso, deformati non dal movimento ma da una costrittiva immobilità, sono statue guardate dagli occhi enormi e grotteschi, privi di sguardo, che i clowns hanno pitturato attorno ai loro occhi veri.

I ritratti dei pagliai e le figure delle donne sono due serie parallele destinate ad incontrarsi soltanto nel punto all'infinito dei sogni impossibili. Sarà l'età nuova, la fanciullezza, a replicare il miracolo della coincidenza fra il corpo e l'anima, sarà la grazia acerba di una bambina in tutta che si appresta a danzare che darà al pittore il modello giusto. A meno di non sognare a ritroso, evocando il profilo regale dell'egiziana, quadro di un altro mondo, lontano tanto da annullare nel fascino sacrale le inquietudini e i tormenti quotidiani.

G. M.

associazione non possiede utili immobiliari, mi sento in obbligo di intervenire pubblicamente a favore del signor Salomone portando il suo caso all'attenzione di quelle autorità e responsabili di enti pubblici e locali (Comune, Provincia, IACP, Eca, Ina, ecc.) o privati (Banche, Lloyd Adriatico e altre Assicurazioni) che, nell'ambito del proprio patrimonio di unità immobiliari da destinare alla locazione, possano mettere a disposizione del signor Salomone, alle normali condizioni di mercato, un'abitazione adatta alle necessità dell'interessato.

Ma la verità — potrebbe replicare Mirarchi — non viene dalla rete, bensì soltanto dalla diversità fra la propria e l'altra corporeità. Perciò codesti nudi femminili, sanguigni e serici al tempo stesso, deformati non dal movimento ma da una costrittiva immobilità, sono statue guardate dagli occhi enormi e grotteschi, privi di sguardo, che i clowns hanno pitturato attorno ai loro occhi veri.

I ritratti dei pagliai e le figure delle donne sono due serie parallele destinate ad incontrarsi soltanto nel punto all'infinito dei sogni impossibili. Sarà l'età nuova, la fanciullezza, a replicare il miracolo della coincidenza fra il corpo e l'anima, sarà la grazia acerba di una bambina in tutta che si appresta a danzare che darà al pittore il modello giusto. A meno di non sognare a ritroso, evocando il profilo regale dell'egiziana, quadro di un altro mondo, lontano tanto da annullare nel fascino sacrale le inquietudini e i tormenti quotidiani.

G. M.

associazione non possiede utili immobiliari, mi sento in obbligo di intervenire pubblicamente a favore del signor Salomone portando il suo caso all'attenzione di quelle autorità e responsabili di enti pubblici e locali (Comune, Provincia, IACP, Eca, Ina, ecc.) o privati (Banche, Lloyd Adriatico e altre Assicurazioni) che, nell'ambito del proprio patrimonio di unità immobiliari da destinare alla locazione, possano mettere a disposizione del signor Salomone, alle normali condizioni di mercato, un'abitazione adatta alle necessità dell'interessato.

associazione non possiede utili immobiliari, mi sento in obbligo di intervenire pubblicamente a favore del signor Salomone portando il suo caso all'attenzione di quelle autorità e responsabili di enti pubblici e locali (Comune, Provincia, IACP, Eca, Ina, ecc.) o privati (Banche, Lloyd Adriatico e altre Assicurazioni) che, nell'ambito del proprio patrimonio di unità immobiliari da destinare alla locazione, possano mettere a disposizione del signor Salomone, alle normali condizioni di mercato, un'abitazione adatta alle necessità dell'interessato.

Ma la verità — potrebbe replicare Mirarchi — non viene dalla rete, bensì soltanto dalla diversità fra la propria e l'altra corporeità. Perciò codesti nudi femminili, sanguigni e serici al tempo stesso, deformati non dal movimento ma da una costrittiva immobilità, sono statue guardate dagli occhi enormi e grotteschi, privi di sguardo, che i clowns hanno pitturato attorno ai loro occhi veri.

I ritratti dei pagliai e le figure delle donne sono due serie parallele destinate ad incontrarsi soltanto nel punto all'infinito dei sogni impossibili. Sarà l'età nuova, la fanciullezza, a replicare il miracolo della coincidenza fra il corpo e l'anima, sarà la grazia acerba di una bambina in tutta che si appresta a danzare che darà al pittore il modello giusto. A meno di non sognare a ritroso, evocando il profilo regale dell'egiziana, quadro di un altro mondo, lontano tanto da annullare nel fascino sacrale le inquietudini e i tormenti quotidiani.

G. M.

associazione non possiede utili immobiliari, mi sento in obbligo di intervenire pubblicamente a favore del signor Salomone portando il suo caso all'attenzione di quelle autorità e responsabili di enti pubblici e locali (Comune, Provincia, IACP, Eca, Ina, ecc.) o privati (Banche, Lloyd Adriatico e altre Assicurazioni) che, nell'ambito del proprio patrimonio di unità immobiliari da destinare alla locazione, possano mettere a disposizione del signor Salomone, alle normali condizioni di mercato, un'abitazione adatta alle necessità dell'interessato.

associazione non possiede utili immobiliari, mi sento in obbligo di intervenire pubblicamente a favore del signor Salomone portando il suo caso all'attenzione di quelle autorità e responsabili di enti pubblici e locali (Comune, Provincia, IACP, Eca, Ina, ecc.) o privati (Banche, Lloyd Adriatico e altre Assicurazioni) che, nell'ambito del proprio patrimonio di unità immobiliari da destinare alla locazione, possano mettere a disposizione del signor Salomone, alle normali condizioni di mercato, un'abitazione adatta alle necessità dell'interessato.

Ma la verità — potrebbe replicare Mirarchi — non viene dalla rete, bensì soltanto dalla diversità fra la propria e l'altra corporeità. Perciò codesti nudi femminili, sanguigni e serici al tempo stesso, deformati non dal movimento ma da una costrittiva immobilità, sono statue guardate dagli occhi enormi e grotteschi, privi di sguardo, che i clowns hanno pitturato attorno ai loro occhi veri.

I ritratti dei pagliai e le figure delle donne sono due serie parallele destinate ad incontrarsi soltanto nel punto all'infinito dei sogni impossibili. Sarà l'età nuova, la fanciullezza, a replicare il miracolo della coincidenza fra il corpo e l'anima, sarà la grazia acerba di una bambina in tutta che si appresta a danzare che darà al pittore il modello giusto. A meno di non sognare a ritroso, evocando il profilo regale dell'egiziana, quadro di un altro mondo, lontano tanto da annullare nel fascino sacrale le inquietudini e i tormenti quotidiani.

G. M.

associazione non possiede utili immobiliari, mi sento in obbligo di intervenire pubblicamente a favore del signor Salomone portando il suo caso all'attenzione di quelle autorità e responsabili di enti pubblici e locali (Comune, Provincia, IACP, Eca, Ina, ecc.) o privati (Banche, Lloyd Adriatico e altre Assicurazioni) che, nell'ambito del proprio patrimonio di unità immobiliari da destinare alla locazione, possano mettere a disposizione del signor Salomone, alle normali condizioni di mercato, un'abitazione adatta alle necessità dell'interessato.

associazione non possiede utili immobiliari, mi sento in obbligo di intervenire pubblicamente a favore del signor Salomone portando il suo caso all'attenzione di quelle autorità e responsabili di enti pubblici e locali (Comune, Provincia, IACP, Eca, Ina, ecc.) o privati (Banche, Lloyd Adriatico e altre Assicurazioni) che, nell'ambito del proprio patrimonio di unità immobiliari da destinare alla locazione, possano mettere a disposizione del signor Salomone, alle normali condizioni di mercato, un'abitazione adatta alle necessità dell'interessato.

Ma la verità — potrebbe replicare Mirarchi — non viene dalla rete, bensì soltanto dalla diversità fra la propria e l'altra corporeità. Perciò codesti nudi femminili, sanguigni e serici al tempo stesso, deformati non dal movimento ma da una costrittiva immobilità, sono statue guardate dagli occhi enormi e grotteschi, privi di sguardo, che i clowns hanno pitturato attorno ai loro occhi veri.

I ritratti dei pagliai e le figure delle donne sono due serie parallele destinate ad incontrarsi soltanto nel punto all'infinito dei sogni impossibili. Sarà l'età nuova, la fanciullezza, a replicare il miracolo della coincidenza fra il corpo e l'anima, sarà la grazia acerba di una bambina in tutta che si appresta a danzare che darà al pittore il modello giusto. A meno di non sognare a ritroso, evocando il profilo regale dell'egiziana, quadro di un altro mondo, lontano tanto da annullare nel fascino sacrale le inquietudini e i tormenti quotidiani.

G. M.

associazione non possiede utili immobiliari, mi sento in obbligo di intervenire pubblicamente a favore del signor Salomone portando il suo caso all'attenzione di quelle autorità e responsabili di enti pubblici e locali (Comune, Provincia, IACP, Eca, Ina, ecc.) o privati (Banche, Lloyd Adriatico e altre Assicurazioni) che, nell'ambito del proprio patrimonio di unità immobiliari da destinare alla locazione, possano mettere a disposizione del signor Salomone, alle normali condizioni di mercato, un'abitazione adatta alle necessità dell'interessato.

associazione non possiede utili immobiliari, mi sento in obbligo di intervenire pubblicamente a favore del signor Salomone portando il suo caso all'attenzione di quelle autorità e responsabili di enti pubblici e locali (Comune, Provincia, IACP, Eca, Ina, ecc.) o privati (Banche, Lloyd Adriatico e altre Assicurazioni) che, nell'ambito del proprio patrimonio di unità immobiliari da destinare alla locazione, possano mettere a disposizione del signor Salomone, alle normali condizioni di mercato, un'abitazione adatta alle necessità dell'interessato.

Ma la verità — potrebbe replicare Mirarchi — non viene dalla rete, bensì soltanto dalla diversità fra la propria e l'altra corporeità. Perciò codesti nudi femminili, sanguigni e serici al tempo stesso, deformati non dal movimento ma da una costrittiva immobilità, sono statue guardate dagli occhi enormi e grotteschi, privi di sguardo, che i clowns hanno pitturato attorno ai loro occhi veri.

I ritratti dei pagliai e le figure delle donne sono due serie parallele destinate ad incontrarsi soltanto nel punto all'infinito dei sogni impossibili. Sarà l'età nuova, la fanciullezza, a replicare il miracolo della coincidenza fra il corpo e l'anima, sarà la grazia acerba di una bambina in tutta che si appresta a danzare che darà al pittore il modello giusto. A meno di non sognare a ritroso, evocando il profilo regale dell'egiziana, quadro di un altro mondo, lontano tanto da annullare nel fascino sacrale le inquietudini e i tormenti quotidiani.

G. M.

associazione non possiede utili immobiliari, mi sento in obbligo di intervenire pubblicamente a favore del signor Salomone portando il suo caso all'attenzione di quelle autorità e responsabili di enti pubblici e locali (Comune, Provincia, IACP, Eca, Ina, ecc.) o privati (Banche, Lloyd Adriatico e altre Assicurazioni) che, nell'ambito del proprio patrimonio di unità immobiliari da destinare alla locazione, possano mettere a disposizione del signor Salomone, alle normali condizioni di mercato, un'abitazione adatta alle necessità dell'interessato.

associazione non possiede utili immobiliari, mi sento in obbligo di intervenire pubblicamente a favore del signor Salomone portando il suo caso all'attenzione di quelle autorità e responsabili di enti pubblici e locali (Comune, Provincia, IACP, Eca, Ina, ecc.) o privati (Banche, Lloyd Adriatico e altre Assicurazioni) che, nell'ambito del proprio patrimonio di unità immobiliari da destinare alla locazione, possano mettere a disposizione del signor Salomone, alle normali condizioni di mercato, un'abitazione adatta alle necessità dell'interessato.

Ma la verità — potrebbe replicare Mirarchi — non viene dalla rete, bensì soltanto dalla diversità fra la propria e l'altra corporeità. Perciò codesti nudi femminili, sanguigni e serici al tempo stesso, deformati non dal movimento ma da una costrittiva immobilità, sono statue guardate dagli occhi enormi e grotteschi, privi di sguardo, che i clowns hanno pitturato attorno ai loro occhi veri.

I ritratti dei pagliai e le figure delle donne sono due serie parallele destinate ad incontrarsi soltanto nel punto all'infinito dei sogni impossibili. Sarà l'età nuova, la fanciullezza, a replicare il miracolo della coincidenza fra il corpo e l'anima, sarà la grazia acerba di una bambina in tutta che si appresta a danzare che darà al pittore il modello giusto. A meno di non sognare a ritroso, evocando il profilo regale dell'egiziana, quadro di un altro mondo, lontano tanto da annullare nel fascino sacrale le inquietudini e i tormenti quotidiani.

G. M.

associazione non possiede utili immobiliari, mi sento in obbligo di intervenire pubblicamente a favore del signor Salomone portando il suo caso all'attenzione di quelle autorità e responsabili di enti pubblici e locali (Comune, Provincia, IACP, Eca, Ina, ecc.) o privati (Banche, Lloyd Adriatico e altre Assicurazioni) che, nell'ambito del proprio patrimonio di unità immobiliari da destinare alla locazione, possano mettere a disposizione del signor Salomone, alle normali condizioni di mercato, un'abitazione adatta alle necessità dell'interessato.

associazione non possiede utili immobiliari, mi sento in obbligo di intervenire pubblicamente a favore del signor Salomone portando il suo caso all'attenzione di quelle autorità e responsabili di enti pubblici e locali (Comune, Provincia, IACP, Eca, Ina, ecc.) o privati (Banche, Lloyd Adriatico e altre Assicurazioni) che, nell'ambito del proprio patrimonio di unità immobiliari da destinare alla locazione, possano mettere a disposizione del signor Salomone, alle normali condizioni di mercato, un'abitazione adatta alle necessità dell'interessato.

Ma la verità — potrebbe replicare Mirarchi — non viene dalla rete, bensì soltanto dalla diversità fra la propria e l'altra corporeità. Perciò codesti nudi femminili, sanguigni e serici al tempo stesso, deformati non dal movimento ma da una costrittiva immobilità, sono statue guardate dagli occhi enormi e grotteschi, privi di sguardo, che i clowns hanno pitturato attorno ai loro occhi veri.

I ritratti dei pagliai e le figure delle donne sono due serie parallele destinate ad incontrarsi soltanto nel punto all'infinito dei sogni impossibili. Sarà l'età nuova, la fanciullezza, a replicare il miracolo della coincidenza fra il corpo e l'anima, sarà la grazia acerba di una bambina in tutta che si appresta a danzare che darà al pittore il modello giusto. A meno di non sognare a ritroso, evocando il profilo regale dell'egiziana, quadro di un altro mondo, lontano tanto da annullare nel fascino sacrale le inquietudini e i tormenti quotidiani.

G. M.

associazione non possiede utili immobiliari, mi sento in obbligo di intervenire pubblicamente a favore del signor Salomone portando il suo caso all'attenzione di quelle autorità e responsabili di enti pubblici e locali (Comune, Provincia, IACP, Eca, Ina, ecc.) o privati (Banche, Lloyd Adriatico e altre Assicurazioni) che, nell'ambito del proprio patrimonio di unità immobiliari da destinare alla locazione, possano mettere a disposizione del signor Salomone, alle normali condizioni di mercato, un'abitazione adatta alle necessità dell'interessato.

associazione non possiede utili immobiliari, mi sento in obbligo di intervenire pubblicamente a favore del signor Salomone portando il suo caso all'attenzione di quelle autorità e responsabili di enti pubblici e locali (Comune, Provincia, IACP, Eca, Ina, ecc.) o privati (Banche, Lloyd Adriatico e altre Assicurazioni) che, nell'ambito del proprio patrimonio di unità immobiliari da destinare alla locazione, possano mettere a disposizione del signor Salomone, alle normali condizioni di mercato, un'abitazione adatta alle necessità dell'interessato.

Ma la verità — potrebbe replicare Mirarchi — non viene dalla rete, bensì soltanto dalla diversità fra la propria e l'altra corporeità. Perciò codesti nudi femminili, sanguigni e serici al tempo stesso, deformati non dal movimento ma da una costrittiva immobilità, sono statue guardate dagli occhi enormi e grotteschi, privi di sguardo, che i clowns hanno pitturato attorno ai loro occhi veri.

I ritratti dei pagliai e le figure delle donne sono due serie parallele destinate ad incontrarsi soltanto nel punto all'infinito dei sogni impossibili. Sarà l'età nuova, la fanciullezza, a replicare il miracolo della coincidenza fra il corpo e l'anima, sarà la grazia acerba di una bambina in tutta che si appresta a danzare che darà al pittore il modello giusto. A meno di non sognare a ritroso, evocando il profilo regale dell'egiziana, quadro di un altro mondo, lontano tanto da annullare nel fascino sacrale le inquietudini e i tormenti quotidiani.

G. M.

associazione non possiede utili immobiliari, mi sento in obbligo di intervenire pubblicamente a favore del signor Salomone portando il suo caso all'attenzione di quelle autorità e responsabili di enti pubblici e locali (Comune, Provincia, IACP, Eca, Ina, ecc.) o privati (Banche, Lloyd Adriatico e altre Assicurazioni) che, nell'ambito del proprio patrimonio di unità immobiliari da destinare alla locazione, possano mettere a disposizione del signor Salomone, alle normali condizioni di mercato, un'abitazione adatta alle necessità dell'interessato.

associazione non possiede utili immobiliari, mi sento in obbligo di intervenire pubblicamente a favore del signor Salomone portando il suo caso all'attenzione di quelle autorità e responsabili di enti pubblici e locali (Comune, Provincia, IACP, Eca, Ina, ecc.) o privati (Banche, Lloyd Adriatico e altre Assicurazioni) che, nell'ambito del proprio patrimonio di unità immobiliari da destinare alla locazione, possano mettere a disposizione del signor Salomone, alle normali condizioni di mercato, un'abitazione adatta alle necessità dell'interessato.

Ma la verità — potrebbe replicare Mirarchi — non viene dalla rete, bensì soltanto dalla diversità fra la propria e l'altra corporeità. Perciò codesti nudi femminili, sanguigni e serici al tempo stesso, deformati non dal movimento ma da una costrittiva immobilità, sono statue guardate dagli occhi enormi e grotteschi, privi di sguardo, che i clowns hanno pitturato attorno ai loro occhi veri.

I ritratti dei pagliai e le figure delle donne sono due serie parallele destinate ad incontrarsi soltanto nel punto all'infinito dei sogni impossibili. Sarà l'età nuova, la fanciullezza, a replicare il miracolo della coincidenza fra il corpo e l'anima, sarà la grazia acerba di una bambina in tutta che si appresta a danzare che darà al pittore il modello giusto. A meno di non sognare a ritroso, evocando il profilo regale dell'egiziana, quadro di un altro mondo, lontano tanto da annullare nel fascino sacrale le inquietudini e i tormenti quotidiani.

G. M.

associazione non possiede utili immobiliari, mi sento in obbligo di intervenire pubblicamente a favore del signor Salomone portando il suo caso all'attenzione di quelle autorità e responsabili di enti pubblici e locali (Comune, Provincia, IACP, Eca, Ina, ecc.) o privati (Banche, Lloyd Adriatico e altre Assicurazioni) che, nell'ambito del proprio patrimonio di unità immobiliari da destinare alla locazione, possano mettere a disposizione del signor Salomone, alle normali condizioni di mercato, un'abitazione adatta alle necessità dell'interessato.

associazione non possiede utili immobiliari, mi sento in obbligo di intervenire pubblicamente a favore del signor Salomone portando il suo caso all'attenzione di quelle autorità e responsabili di enti pubblici e locali (Comune, Provincia, IACP, Eca, Ina, ecc.) o privati (Banche, Lloyd Adriatico e altre Assicurazioni) che, nell'ambito del proprio patrimonio di unità immobiliari da destinare alla locazione, possano mettere a disposizione del signor Salomone, alle normali condizioni di mercato, un'abitazione adatta alle necessità dell'interessato.

Ma la verità — potrebbe replicare Mirarchi — non viene dalla rete, bensì soltanto dalla diversità fra la propria e l'altra corporeità. Perciò codesti nudi femminili, sanguigni e serici al tempo stesso, deformati non dal movimento ma da una costrittiva immobilità, sono statue guardate dagli occhi enormi e grotteschi, privi di sguardo, che i clowns hanno pitturato attorno ai loro occhi veri.

I ritratti dei pagliai e le figure delle donne sono due serie parallele destinate ad incontrarsi soltanto nel punto all'infinito dei sogni impossibili. Sarà l'età nuova, la fanciullezza, a replicare il miracolo della coincidenza fra il corpo e l'anima, sarà la grazia acerba di una bambina in tutta che si appresta a danzare che darà al pittore il modello giusto. A meno di non sognare a ritroso, evocando il profilo regale dell'egiziana, quadro di un altro mondo, lontano tanto da annullare nel fascino sacrale le inquietudini e i tormenti quotidiani.

G. M.

associazione non possiede utili immobiliari, mi sento in obbligo di intervenire pubblicamente a favore del signor Salomone portando il suo caso all'attenzione di quelle autorità e responsabili di enti pubblici e locali (Comune, Provincia, IACP, Eca, Ina, ecc.) o privati (Banche, Lloyd Adriatico e altre Assicurazioni) che, nell'ambito del proprio patrimonio di unità immobiliari da destinare alla locazione, possano mettere a disposizione del signor Salomone, alle normali condizioni di mercato, un'abitazione adatta alle necessità dell'interessato.

associazione non possiede utili immobiliari, mi sento in obbligo di intervenire pubblicamente a favore del signor Salomone portando il suo caso all'attenzione di quelle autorità e responsabili di enti pubblici e locali (Comune, Provincia, IACP, Eca, Ina, ecc.) o privati (Banche, Lloyd Adriatico e altre Assicurazioni) che, nell'ambito del proprio patrimonio di unità immobiliari da destinare alla locazione, possano mettere a disposizione del signor Salomone, alle normali condizioni di mercato, un'abitazione adatta alle necessità dell'interessato.

Ma la verità — potrebbe replicare Mirarchi — non viene dalla rete, bensì soltanto dalla diversità fra la propria e l'altra corporeità. Perciò codesti nudi femminili, sanguigni e serici al tempo stesso, deformati non dal movimento ma da una costrittiva immobilità, sono statue guardate dagli occhi enormi e grotteschi, privi di sguardo, che i clowns hanno pitturato attorno ai loro occhi veri.

I ritratti dei pagliai e le figure delle donne sono due serie parallele destinate ad incontrarsi soltanto nel punto all'infinito dei sogni impossibili. Sarà l'età nuova, la fanciullezza, a replicare il miracolo della coincidenza fra il corpo e l'anima, sarà la grazia acerba di una bambina in tutta che si appresta a danzare che darà al pittore il modello giusto. A meno di non sognare a ritroso, evocando il profilo regale dell'egiziana, quadro di un altro mondo, lontano tanto da annullare nel fascino sacrale le inquietudini e i tormenti quotidiani.

G. M.

associazione non possiede utili immobiliari, mi sento in obbligo di intervenire pubblicamente a favore del signor Salomone portando il suo caso all'attenzione di quelle autorità e responsabili di enti pubblici e locali (Comune, Provincia, IACP, Eca, Ina, ecc.) o privati (Banche, Lloyd Adriatico e altre Assicurazioni) che, nell'ambito del proprio patrimonio di unità immobiliari da destinare alla locazione, possano mettere a disposizione del signor Salomone, alle normali condizioni di mercato, un'abitazione adatta alle necessità dell'interessato.

associazione non possiede utili immobiliari, mi sento in obbligo di intervenire pubblicamente a favore del signor Salomone portando il suo caso all'attenzione di quelle autorità e responsabili di enti pubblici e locali (Comune, Provincia, IACP, Eca, Ina, ecc.) o privati (Banche, Lloyd Adriatico e altre Assicurazioni) che, nell'ambito del proprio patrimonio di unità immobiliari da destinare alla locazione, possano mettere a disposizione del signor Salomone, alle normali condizioni di mercato, un'abitazione adatta alle necessità dell'interessato.

Ma la verità — potrebbe replicare Mirarchi — non viene dalla rete, bensì soltanto dalla diversità fra la propria e l'altra corporeità. Perciò codesti nudi femminili, sanguigni e serici al tempo stesso, deformati non dal movimento ma da una costrittiva immobilità, sono statue guardate dagli occhi enormi e grotteschi, privi di sguardo, che i clowns hanno pitturato attorno ai loro occhi veri.

I ritratti dei pagliai e le figure delle donne sono due serie parallele destinate ad incontrarsi soltanto nel punto all'infinito dei sogni impossibili. Sarà l'età nuova, la fanciullezza, a replicare il miracolo della coincidenza fra il corpo e l'anima, sarà la grazia acerba di una bambina in tutta che si appresta a danzare che darà al pittore il modello giusto. A meno di non sognare a ritroso, evocando il profilo regale dell'egiziana, quadro di un altro mondo, lontano tanto da annullare nel fascino sacrale le inquietudini e i tormenti quotidiani.

G. M.

associazione non possiede utili immobiliari, mi sento in obbligo di intervenire pubblicamente a favore del signor Salomone portando il suo caso all'attenzione di quelle autorità e responsabili di enti pubblici e locali (Comune, Provincia, IACP, Eca, Ina, ecc.) o privati (Banche, Lloyd Adriatico e altre Assicurazioni) che, nell'ambito del proprio patrimonio di unità immobiliari da destinare alla locazione, possano mettere a disposizione del signor Salomone, alle normali condizioni di mercato, un'abitazione adatta alle necessità dell'interessato.

associazione non possiede utili immobiliari, mi sento in obbligo di intervenire pubblicamente a favore del signor Salomone portando il suo caso all'attenzione di quelle autorità e responsabili di enti pubblici e locali (Comune, Provincia, IACP, Eca, Ina, ecc.) o privati (Banche, Lloyd Adriatico e altre Assicurazioni) che, nell'ambito del proprio patrimonio di unità immobiliari da destinare alla locazione, possano mettere a disposizione del signor Salomone, alle normali condizioni di mercato, un'abitazione adatta alle necessità dell'interessato.

Ma la verità — potrebbe replicare Mirarchi — non viene dalla rete, bensì soltanto dalla diversità fra la propria e l'altra corporeità. Perciò codesti nudi femminili, sanguigni e serici al tempo stesso, deformati non dal movimento ma da una costrittiva immobilità, sono statue guardate dagli occhi enormi e grotteschi, privi di sguardo, che i clowns hanno pitturato attorno ai loro occhi veri.

I ritratti dei pagliai e le figure delle donne sono due serie parallele destinate ad incontrarsi soltanto nel punto all'infinito dei sogni impossibili. Sarà l'età nuova, la fanciullezza, a replicare il miracolo della coincidenza fra il corpo e l'anima, sarà la grazia acerba di una bambina in tutta che si appresta a danzare che darà al pittore il modello giusto. A meno di non sognare a ritroso, evocando il profilo regale dell'egiziana, quadro di un altro mondo, lontano tanto da annullare nel fascino sacrale le inquietudini e i tormenti quotidiani.

G. M.

associazione non possiede utili immobiliari, mi sento in obbligo di intervenire pubblicamente a favore del signor Salomone portando il suo caso all'attenzione di quelle autorità e responsabili di enti pubblici e locali (Comune, Provincia, IACP, Eca, Ina, ecc.) o privati (Banche, Lloyd Adriatico e altre Assicurazioni) che, nell'ambito del proprio patrimonio di unità immobiliari da destinare alla locazione, possano mettere a disposizione del signor Salomone, alle normali condizioni di mercato, un'abitazione adatta alle necessità dell'interessato.

associazione non possiede utili immobiliari, mi sento in obbligo di intervenire pubblicamente a favore del signor Salomone portando il suo caso all'attenzione di quelle autorità e responsabili di enti pubblici e locali (Comune, Provincia, IACP, Eca, Ina, ecc.) o privati (Banche, Lloyd Adriatico e altre Assicurazioni) che, nell'ambito del proprio patrimonio di unità immobiliari da destinare alla locazione, possano mettere a disposizione del

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

PREPENSIONAMENTI E CRISI SIDERURGICA I NODI ANCORA DA SCIOLGERE

Bacini di crisi: oggi il governo decide
Ancora incertezza sulle aree prescelte

Secondo il socialista Manca la spesa a carico dello Stato dovrebbe essere «relativamente modesta»

ROMA — Le linee essenziali del disegno di legge sui bacini di crisi verranno definite oggi pomeriggio al ministero del Bilancio in un incontro tra esperti economici dei partiti che avrà carattere definitivo.

L'esame del disegno di legge sui bacini di crisi è infatti cominciato ieri al ministero del Bilancio. La riunione degli esperti economici dei partiti (Vizzini per il Psi, Trezza e Gennella per il Pri, Manca per il Psi, Caffarena del Pli e Rubbi per la Dc) è stata convocata dal ministro Longo.

«Domani dovrebbe essere il giorno conclusivo», ha dichiarato al termine dei lavori Manca lasciando intendere che si sta cercando una soluzione che non crei scompensi in una situazione di crisi generalizzata.

Il provvedimento, basato sulla concentrazione degli in-



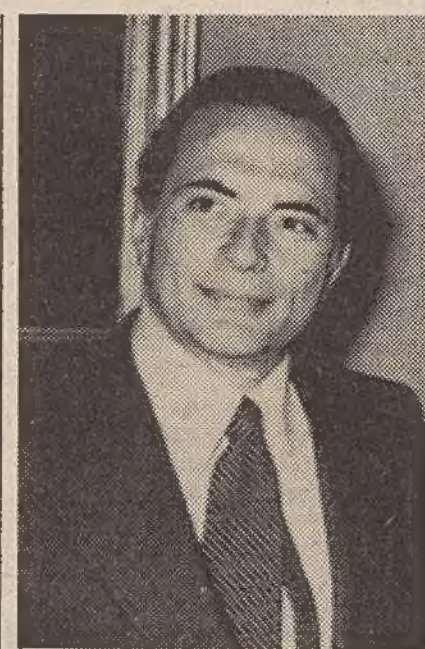
Pietro Longo

terventi in alcune aree, dovrà individuare, ha detto Manca, «degli ammortizzatori per le aree non compromesse direttamente nel disegno di legge».

In particolare, la questione dei prepensionamenti è ancora al nodo da sciogliere per la stesura del disegno di legge definitivo: queste in sostanza le indicazioni emerse dalla riunione di ieri.

L'on. Manca, ha poi affermato che ormai «l'obiettivo è vicino». Manca ha detto che «il vero problema ancora da risolvere è quello dell'individuazione esatta delle aree da considerare in crisi ai fini del disegno di legge», e che l'onere finanziario del disegno di legge non rappresenta un problema: «La spesa — ha aggiunto — sarà relativamente modesta e per quanto riguarda la parte lavoristica il saldo dovrebbe essere attivo nel senso che facendo ricorso ai prepensionamenti si risparmierebbero più soldi rispetto alla cassa integrazione».

Problemi — è stato rilevato



Enrico Manca

— sono sorti per il fatto che la crisi in alcuni settori, come a esempio nella siderurgia, è in realtà estesa a tutta l'Italia. Un punto fermo è comun-

que la limitazione dell'intervento ai settori già indicati — come ha ricordato Vizzini — e cioè cantieristica, chimica, siderurgia e minero-metalurgia.

Già in vista dell'incontro indetto per ieri sera fra i partiti della maggioranza si è cominciato a discutere delle misure per i bacini di crisi, l'on. Sergio Coloni ha annunciato di aver avuto numerosi contatti a livello ministeriale di partito per illustrare le più che fondate ragioni che impongono l'inclusione dell'area triestino-monfalconese nel provvedimento.

Il senatore Rubbi, responsabile economico della Dc, ha espresso all'on. Coloni la precisa volontà di sostenere l'area giuliana con adeguate misure, ivi compreso il ventilato provvedimento dei bacini di crisi.

DA DIECI GIORNI 158 DIPENDENTI SI TROVANO SENZA LAVORO

Niente accordo sulla «cassa»
Vm e Cmi fermi per sciopero

La rottura fra sindacati e azienda sulla rotazione per gli impiegati



Trieste — Un momento della manifestazione sindacale dei dipendenti Vm e Cmi

(ItaFoto)

TRIESTE — Sciopero e manifestazione dei dipendenti Vm e Cmi dopo la rottura delle trattative.

Da dieci giorni il provvedimento interessa già 105 lavoratori del Cmi e 53 della Vm. Il dialogo fra azienda e sindacato si è interrotto quando ormai un accordo sembrava vicino.

Pomo della discordia la turnazione della «cassa» fra gli impiegati. Il provvedimento nei prossimi mesi dovrebbe interessare mediamente 210 dipendenti su 595 complessivi.

Durante la protesta di ieri mattina una delegazione si è incontrata con il direttore dell'assessorato regionale all'industria, Alberto Pastorini. Per lunedì mattina nello stabilimento Vm in zona industriale è convocata un'assemblea.

I DATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO RELATIVI AL 1983

Le amare cifre della crisi di Trieste
Aumenta soltanto la cassa integrazione

TRIESTE — La Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste ha diffuso una relazione sulla situazione economica generale della Provincia di Trieste relativa al mese di novembre 1983. I dati, elaborati dall'Ufficio provinciale di statistica presso la Camera di commercio e dall'Ente autonomo del Porto (per quanto riguarda i traffici e i trasporti), evidenziano i settori di più acuta crisi e quelli in cui si intravede qualche sintomo di ripresa.

POPOLAZIONE — La popolazione residente nei sei Comuni della provincia alla data del 30 novembre 1983 ammontava a 277.829 abitanti (30 novembre 1982: 280.633). Nel comune di Trieste i residenti erano 246.871 (30 novembre 1982: 249.429). Il movimento naturale presenta un deficit pari a 253 unità e precisamente: 142 nati vivi e 395 morti (novembre 1982: 128 nati vivi e 381 morti) mentre il movimento migratorio registra un attivo di 137 unità e precisamente: 433 iscritti e 296 cancellati (novembre 1982: 272 iscritti e 317 cancellati).

AGRICOLTURA — L'andamento climatico del mese di novembre 1983 è stato caratterizzato, come già gli scorsi mesi, dalla siccità. Infatti si sono avute soltanto brevissime precipitazioni mentre negli ultimi giorni del mese sono state registrate raffiche violentissime di bora. Le poche colture ortofrutticole risentono della siccità pur dimostrando un andamento vegetativo quasi normale. L'olivo si presenta normale e la carica delle bacche risulta buona. Le operazioni di preparazione del suolo hanno avuto uno svolgimento normale. Buono lo stato sanitario del bestiame.

INDUSTRIA — La produzione siderurgica della Terni SpA nel mese in esame è stata di 24.557 tonnellate (novembre 1982: 20.114 t). Nei primi undici mesi del 1983 la produzione è ammontata a 272.348 t di ghisa con un peggioramento del 35,4% rispetto allo stesso periodo del 1982 (421.454 t). La produzione è stata influenzata per motivi connessi al mercato del prodotto.

Nel novembre 1983 la raffineria Aquila (prodotti Total) ha trattato 231.681 t di olio minerale greggio contro 227.963 t lavorate nello stesso mese del 1982. Nei primi undici mesi del 1983 sono state trattate 2.168.114 t di greggio con un miglioramento del 10,9% sullo stesso periodo del 1982 (1.955.158). Si tratta di una parziale ripresa produttiva dopo la flessione del 1982 (gennaio-novembre 1981: 1.722.031 t).

La produzione di leganti idraulici dell'Italcementi nel novembre 1983 è stata pari a 18.600 t (24.500 nel novembre 1982). Nei primi undici mesi del 1983 sono state prodotte 196.100 t contro 290.600 dello stesso periodo del 1982, con un peggioramento del 32,5% dovuto alla persistente crisi del mercato dell'edilizia.

La produzione di filati di fibre sintetiche presso lo stabilimento della Fta - filatura di Trieste e Altessano Spa, con 142 operai in cassa integrazione guadagni su 333 operai occupati, è stata nel novembre 1983 pari a 218 t (novembre 1982: 184). Nei primi undici mesi del 1983 la produzione è stata pari a 1.712 t con un peggioramento del 33,6% rispetto allo stesso periodo del 1982 (2.578).

Nel mese in rassegna sono state prodotte dalle Cartiere del Timavo 12.171 t di carta patinata (10.782 nel novembre 1982). Nei primi undici mesi del 1983 la produzione è ammontata a 111.585 t con un peggioramento del 4,3% sullo stesso periodo del 1982 (116.643).

Gli occupati nel settore industriale nel novembre 1983 erano 31.012 con una diminuzione rispetto al novembre 1982 pari al 4,8% (32.500 unità). Dal novembre 1982 infatti si continua a registrare un lento ma progressivo peggioramento.

COMMERCIO — La quantità di tabacco venduta nella provincia nel novembre 1983 è stata di 53.925 kg (novembre 1982: 49.377). Nei primi undici mesi del 1983 sono stati venduti 587.855 kg contro 620.350 dello stesso periodo del 1982 (-5,2%).

Nel mese in esame sono stati estesi 721 q di sale rispetto a 519 q del corrispondente mese del 1982. Nei primi undici mesi del 1983 sono stati estesi 8.427 q con un aumento del 5,9% sullo stesso periodo del 1982 (7.960 q).

Il consumo di pesci, molluschi e crostacei — secondo i dati forniti dal mercato ittico all'ingrosso di Trieste — risulta essere stato nel mese in esame di 1.896 q (novembre 1982: 1.994). Nei primi undici mesi del 1983 sono stati consumati 23.890 q di prodotti ittici contro i 25.648 dello stesso periodo del 1982 (-6,9%).

Nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste sono stati introdotti e venduti nel novembre 1983 23.372 q di ortaggi e patate e 26.774 di frutta (novembre 1982: 25.904 di ortaggi e patate e 26.927 di frutta). Nei primi undici mesi del 1983 sono stati venduti 266.558 q di ortaggi e patate e 272.796 di frutta (gennaio-novembre 1982: 331.345 e rispettivamente 330.275 q con un peggioramento del 19,6% per gli ortaggi e del 17,4% per la frutta).

TURISMO — Nel mese di novembre 1983 negli esercizi alberghieri sono state registrate 24.756 giornate-presenza di visitatori italiani e 14.105 di ospiti stranieri. Nei confronti del novembre 1982 (in cui le giornate-presenza furono rispettivamente 27.288 e 13.644) si registra un peggioramento del 9,3% per le giornate-presenza di visitatori italiani e un miglioramento del 3,4% per quelle di ospiti stranieri.

Nel mese di novembre 1983 il movimento commerciale marittimo di Trieste (sbarchi e imbarchi) ha raggiunto 2.162.136 t segnando un peggioramento del 4% rispetto al novembre 1982 (2.253.044). Gli sbarchi (1.872.242 t) rispetto a 1.931.848 sono diminuiti del 3,1% e gli imbarchi del 9,8% (289.894 t contro 321.196 t).

Il peggioramento del movimento globale è da ascrivere alle merci varie che sono diminuite del 22,5% (425.415 t contro 549.032) mentre gli altri minerali sono aumentati del 9% (1.736.721 t contro 1.704.012).

Nei primi undici mesi del 1983 il movimento commer-

ciale marittimo è passato a 24.922.235 t contro 25.950.450 dello stesso periodo del 1982 (-4%). Gli sbarchi sono scesi del 6% (21.973.838 t nel 1983, 23.373.001 nel 1982) mentre gli imbarchi sono aumentati del 14,4% (2.949.347 t contro 2.577.449). In particolare, il movimento degli oli minerali ha raggiunto 19.976.282 t contro 20.973.548 del 1982 (-4,8%) mentre la parte restante del movimento marittimo (4.945.953 t contro 4.976.902) è diminuita dello 0,6%.

Da segnalare il miglioramento del movimento dei carboni (2.301.036 t nei primi undici mesi del 1983; 1.677.258 t nello stesso periodo del 1982) e quello del legname (234.211 t contro 89.678) mentre le altre merci registrano una contrazione rispetto all'anno decorso.

Il movimento commerciale ferroviario è risultato pari a 127.915 contro 112.394 del novembre 1982 (+13,8%). In particolare, gli arrivi con ferrovia hanno registrato con 67.555 contro 53.803 un aumento del 25,6% mentre le partenze (60.360 t contro 58.591 sono aumentate del 3,0%). Nei primi undici mesi del 1983 il movimento commerciale ferroviario è stato pari a 1.340.598 t contro 1.276.080 nello stesso periodo del 1982 (+4,3%). In particolare, gli arrivi, con le 736.441 t contro 641.121, hanno fatto registrare un miglioramento del 36,1% mentre le partenze (594.157 contro 734.959) sono diminuite del 19,2%.

L'incremento negli arrivi è dovuto in gran parte al legname (175.292 t arrivate nel 1983, 34.086 nel 1982).

I viaggiatori in partenza dalla stazione ferroviaria di Trieste (in base al numero dei biglietti emessi, con esclusione degli abbonamenti) sono stati nel mese in rassegna 46.899 contro 46.904 del corrispondente mese del 1982 (-0,1%). Nei primi undici mesi del 1983 i viaggiatori sono stati 523.495 contro 517.569 del gennaio-novembre 1982 (-44,8%). Il calo è dovuto al ridotto traffico internazionale.

CREDITO — Attraverso un'indagine sull'andamento dell'attività bancaria e creditizia effettuata presso le principali aziende di credito operanti sulla piazza triestina, nei confronti del mese precedente, si rileva un andamento generale della raccolta dei fondi è risultato in aumento per il 40% delle aziende, stazionario per il 35% e in diminuzione per le altre; il volume della domanda di finanziamento è risultato stazionario per il 50% degli istituti, in aumento per il 35% e in diminuzione per gli altri.

L'attività di intermediazione con l'estero, sia per le operazioni di esportazione sia per quelle di importazione, è stata favorevole per il 60% degli istituti e poco favorevole per gli altri.

Per le forme di credito speciale, infine, da rilevare un andamento non troppo positivo per quanto riguarda il credito fondiario e negativo per quello alle medie e piccole industrie.

I depositi a risparmio nei libretti presso le casse postali (esclusi i depositi giudiziari) che erano di 9.212 milioni di lire al 31.10.1983, sono passati a 9.100 milioni di lire alla fine del mese di novembre 1983 (30 novembre 1982: 9.802 milioni di lire). I depositi in buoni postali fruttiferi risultavano a fine novembre 1983 pari a 10.308 milioni di lire contro

10.902 milioni a fine ottobre 1983 (30.11.1982: 13.648 milioni di lire).

MANODOPERA — Complessivamente nella provincia di Trieste al 30 novembre 1983 le unità occupate erano 87.198 con un peggioramento del 2,6% rispetto al novembre 1982 (89.483 unità). Gli iscritti nelle liste di collocamento ammontavano a 7.093 segnando un aumento del 18,4% rispetto al novembre 1982 (5.985).

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI — Nel novembre 1983 la Cig ha autorizzato interventi ordinari e straordinari per 137.960 ore nelle industrie manifatturiere, 14.075 ore nell'edilizia e 608 ore nelle altre attività (novembre 1982: 23.367 ore nelle industrie manifatturiere, 16.272 ore nell'edilizia e nessun intervento nelle altre attività). Nei primi undici mesi del 1983 le ore autorizzate sono state 1.501.450 nelle industrie manifatturiere, 230.577 nell'edilizia e 24.792 ore nelle altre attività (gennaio-novembre 1982: 946.563 nelle manifatturiere, 346.970 nell'edilizia e 3.120 ore nelle altre attività).

COSTO DELLA VITA — L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nel Comune di Trieste (base anno 1980=100) nel mese di novembre 1983 è stato di 170,7. L'aumento risulta pari all'1,2% sul mese di ottobre 1983, rispettivamente del 13,3% sul novembre 1982.

DISSESTI E INSOLVENZE — Nel mese di novembre 1983 sono stati dichiarati sei fallimenti (nove fallimenti nello stesso mese del 1982). Nei primi undici mesi del 1983 sono stati dichiarati 68 fallimenti (54 nello stesso periodo del 1982).

Nell'agosto 1983 sono stati levati 1.390 protesti cambiari per 1.424 milioni di lire (agosto 1982: 1.112 per 922 milioni di lire). Gli assegni, privi di copertura sono stati 81 per 182 milioni di lire (agosto 1982: 42 per 228 milioni di lire). Nei primi otto mesi del 1983 i protesti sono stati 10.252 per 9.611 milioni di lire (gennaio-agosto 1982: 10.249 per 9.038 milioni di lire) e gli assegni 605 per 2.010 milioni di lire (gennaio-agosto 1982: 720 per 3.715 milioni di lire).

I dati relativi ai mesi di settembre, ottobre e novembre 1983 non sono ancora disponibili.

Movimento navi

TRIESTE
Navi in arrivo: Peliki (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Istanbul, orm. riva 1/a; Alvorada (greca), ag. Ellemann & Wilson, imbarco caffè e varie, prov. Massaua, orm. riva 62; Africa (ital.), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, prov. Sud Africa, orm. molo VII; Staffetta Adriatica (ital.), ag. Tirrenia, sbarco imbarco carrelli, prov. Tunisi, orm. molo VII.

Navi in partenza: Al Biruni (egiz.), ag. Audoly, dest. Alessandria; Yu Men (cinese), ag. Amat, dest. Cina; Socar 3 (ital.), ag. Penco, dest. Monfalcone; Amaranta (germ.), ag. Mediterranean, dest. Dakar.

Navi all'ormeggio: Hoss'm (dubai), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. riva 21; North Star (norv.), ag. Agem, lavori, orm. molo III; Al Salam 1 (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; Leror Island (greca), ag. Amat, sbarco ferraccio, orm. molo V; Castello (ital.), ag. Audoly, lavori, orm. testa molo V; Yu Men (cinese), ag. Amat, imbarco soda e varie, orm. riva 53; Punta Verde (ital.), ag. Cosulich, lavori, orm. riva 55; Lyuta (S. V.), ag. Tarabochia, imbarco farina, orm. riva 64; Kota Rakyat (Singapore), ag.

KAKOVIC SEGRETARIO FILP

Oggi l'assemblea Fim-Cisl di Trieste

TRIESTE — La Fim-Cisl di Trieste tiene oggi la propria assemblea organizzativa nella sala convegni Enaip di via dell'Istria 57. «L'assemblea organizzativa — dice una nota — costituisce un momento di analisi sulla situazione economica e produttiva con particolare riferimento alla situazione locale».

All'assemblea organizzativa della Fim-Cisl parteciperà, oltre alla segreteria regionale, il segretario nazionale della Fim-Cisl Mario Laveto.

Luciano Kovicic è stato eletto nuovo segretario provinciale della Fim-Cisl di Trieste dal consiglio generale della Filp che ha anche esaminato le proposte di dibattito sulle strutture della contrattazione, della crisi e della spesa sociale e le linee di politica organizzativa che vedranno impegnata l'intera confederazione nella assemblea organizzativa locale e nazionale.

INTERVENGONO ISVEIMER E BANCO DI NAPOLI

La «Lauro» in mare
Situazione sbloccata

NAPOLI — L'intervento congiunto del Banco di Napoli e dell'Isveimer ha sbloccato la complessa vicenda della flotta Lauro da tempo in crisi. Nel corso di una riunione svoltasi in prefettura, i due istituti di credito si sono dichiarati disponibili a far fronte agli impegni con i creditori esteri per un ammontare di venti miliardi di lire.

Il Banco di Napoli, come è stato precisato, interverrà per i due terzi della somma, mentre l'Isveimer coprirà il restante terzo. In seguito a questa decisione, le navi della flotta Lauro potranno riprendere il mare e riacquistare libertà di movimento lungo rotte sulle quali i creditori le attendevano per farle sequestrare.

Nel corso della riunione, alla quale sono intervenuti il direttore generale del Banco di Napoli, Ferdinando Ventriglia, ed il presidente dell'Isveimer, Giuseppe Di Vagno, è stato stabilito che il Banco di Napoli perfezionerà l'impegno lunedì prossimo con una deliberazione del consiglio di amministrazione.

L'Isveimer, invece, effettuerà il proprio adempimento entro il 18 gennaio prossimo. Negli ambienti della «flotta Lauro» si è appreso che «si può dar mano così alla riconversione della flotta adeguando sette navi alle esigenze del traffico».

Il credito commercio e turismo

MONFALCONE — Il credito al commercio e al turismo nel Monfalconese è il tema di un convegno che si terrà oggi alle 15 nella sala del palazzetto veneto di Monfalcone a cura della locale Associazione dei commercianti. La presenza e gli interventi di quattro presidenti degli istituti di credito regionali che hanno filiali a Monfalcone rende particolarmente atteso l'incontro che ha lo scopo di verificare il rapporto tra credito e operatori commerciali in un momento di particolare gravità della crisi che colpisce le province di Gorizia e Trieste. In quest'area sono circa 4500 i posti di lavoro nel settore commerciale che sono venuti a mancare nel giro di un anno e mezzo.

MONFALCONE
Navi in arrivo: Pelos (greca), ag. Costanzi, cruscata, da Trieste.
Navi in partenza: Anita (cipriota), vuota, per Pos; Socarte (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: Arcipel (panamense), ag. Costanzi, Portorosega; Alsa (libanese), ag. Costanzi, Portorosega; Kedaynay (sovietica), ag. Martindoll, Portorosega; Sbarco tonello; Plomir (jugoslava), ag. Costanzi, Portorosega.

PORTO NOGARO
Navi in arrivo: Baltivsky 59 (sovietica), ag. Friulmar, carbone, da Tuapse; Pellini (greca), ag. Friulmar, vuota, da Fiume; Heinrich Husemann (tedesca), ag. Friulmar, per sbarco-imbarco contenitori, dalla Libia.

Navi in partenza: Pula (jugoslava), merce varia, per Fiume.

Navi all'ormeggio: Arktis Rose (danesa), ag. Daddamar, vecchia

AUMENTO DELLO 0,8%

La Cee decide i prezzi agricoli

BRUXELLES — Un aumento medio dei prezzi agricoli dello 0,8% sarà proposto dalla commissione Cee per il prossimo anno. La decisione sarà presa oggi ma, secondo alcune indiscrezioni, le proposte sono state ormai messe a punto.

Esse tengono conto delle difficoltà finanziarie della Cee: con questo aumento dei prezzi agricoli e con le tradizionali misure connesse che quest'anno sono rappresentate dalle proposte dell'esecutivo comunitario per la revisione della politica agricola, la commissione Cee si ripromette di restare nei limiti imposti dal bilancio previsionale per il 1984 che prevede una dotazione di 16,5 miliardi di Ecu.

Resta da vedere come reagiranno i governi dei «Dieci»: il primo esame di queste proposte sarà fatto dai ministri dell'Agricoltura nella riunione che si terrà il 6 e 7 febbraio a Bruxelles.

RIUNIONI TECNICHE PREPARATORIE DEL VERTICE DI LUNEDÌ

Bruxelles: da oggi il nodo della siderurgia italiana

BRUXELLES — I programmi di ristrutturazione della siderurgia privata italiana saranno discussi oggi in conversazioni tecniche, a Bruxelles, fra alti funzionari della commissione europea e del ministero dell'Industria. Le consultazioni — fonti comunitarie non escludono che esse possano protrarsi nel fine settimana — concluderanno la preparazione dell'incontro ministeriale di lunedì 16 gennaio, sull'insieme della ristrutturazione della siderurgia italiana pubblica e privata.

Secondo fonti comunitarie, la riunione di lunedì avrà come protagonisti da una parte i responsabili della commissione che seguono il «dossier» dell'acciaio — Francois-Xavier Ortoli, economia, Etienne Davignon, industria, Frans Andriessen, concorrenza — e dall'altra i ministri Renato Altissimo, industria, Clelio Darida, partecipazioni statali, e Francesco Forte, politiche comunitarie.

Sul tema da registrare un'intervento del Pci che sollecita il governo a definire la propria posizione in merito ai problemi della siderurgia. «A pochi giorni dall'incontro di Bruxelles sui problemi della siderurgia — sostiene in una nota il responsabile della sezione industria del partito, sfumata la data del 15 gen-

Gian Franco Borghini — non è ancora chiaro con quale proposta il governo italiano intende presentarsi alla trattativa».

La Cee aveva concesso all'Italia sei mesi per definire una propria proposta ma il governo ha lasciato trascorrere questo tempo inutilmente. Non solo, il governo ha disatteso anche l'impegno assunto in sede parlamentare di presentare in tempo utile un piano di ristrutturazione valido per l'intera siderurgia sia pubblica che privata.

Da segnalare anche nuovo rinvio nella ufficializzazione del piano-tubi, il piano di riassetto del comparto che dovrebbe consentire il salvataggio di alcuni produttori nazionali in difficoltà, tra cui le società commissariate della Fit e della Maraldi. Il piano avrebbe dovuto essere presentato dal governo, secondo gli impegni assunti con il sindacato il 13 dicembre, entro metà gennaio, ma ancora nessuna decisione ufficiale è stata assunta in proposito.

Un ritardo quindi che, al momento, non rende ipotizzabile — come detto dal presidente dell'Iri, Romano Prodi — un intervento della Dalmi-

naio — si osserva in ambienti sindacali — il piano, in corso di elaborazione da oltre un anno, potrebbe essere presentato dal governo entro fine mese. D'altro canto, proprio sino a fine mese la stessa Dalmi-na ha convenuto con il sindacato di attendere per presentare il proprio piano di investimenti, destinato a qualificare la produzione in ragione delle richieste di mercato al fine di favorire l'inserimento dei programmi aziendali nel più vasto ambito nazionale.

In sostanza — come ribadito in più occasioni dal presidente dell'Iri — esiste attualmente nel mondo un eccesso di capacità produttiva nel settore dei tubi, e il gruppo Iri detiene già consistenti fette di produzione. Una condizione complessiva che richiede quindi, nell'ipotesi del trasferimento degli impianti Iri nell'area pubblica, necessarie concertazioni con gli altri produttori nazionali sulla ripartizione del mercato, oltre a prevedibili sostegni finanziari per il riassetto degli impianti Iri.

■ SALONE — Settecentomila i visitatori sono previsti, da oggi al 23 gennaio, al 62.º salone internazionale dell'auto e della moto di Bruxelles.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

A seguito delle estrazioni a sorte effettuate il 9 gennaio 1984, con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, il 1° aprile 1984 diverranno esigibili, presso i consueti istituti bancari incaricati, i titoli compresi nelle serie qui di seguito elencate:

denominazione del prestito	Serie	N.
1977-1984 indicizzato I emissione (GALILEI)	2-3-4-6-8-9	15-26-44-53
con la maggiorazione che sarà resa nota nella prima quindicina del prossimo mese di marzo;		
1977-1984 indicizzato II emissione (KELVIN)	2-8-9-10-16-18	20-23-31-32-39-40
con la maggiorazione che sarà resa nota nella prima quindicina del prossimo mese di marzo;		
12% 1978-1985 (GAUSS)	4-5-7-9-10-17	21-24-30-31-32-33
alla pari.	40-41-44-45-46-48	50-51-52-54-56-63
	70-72-73-74-76-77	79-80-82-84-85-86
	91-95-96-97-101-104	116-121-125-126-130-131
	132-137-139-142-143-144	145-148-150-152-153-157
	158-159-160-161-165-169	179-184-186-190-192-193
	194-195-200	

I titoli dovranno essere presentati per il rimborso muniti della cedola scadente il 1° ottobre 1984 e delle seguenti. L'importo delle cedole eventualmente mancanti sarà dedotto dall'ammontare dovuto per capitale.

ECONOMIA E FINANZA

UN NUOVO SOSTANZIOSO BALZO VERSO L'ALTO DELLA MONETA USA

Dollaro al quinto record
si porta a quota 1721,25

Anche a Francoforte superati i precedenti massimi

ROMA — Il dollaro ha ripreso la scalata ai record consolidando la sua posizione sui livelli elevatissimi in un clima meno convulso nella convinzione che le posizioni raggiunte in questi giorni saranno con tutta probabilità confermate nella fase di assestamento che subentrerà agli scambi frequenti e nervosi dei giorni scorsi.

Il nuovo record in Italia vede il dollaro a 1721,25 lire, nove in più di mercoledì. È il quinto di questo inizio d'anno, oltre quattro lire in più di quello di tre giorni fa, che fu di 1717,10. Il dollaro aveva aperto a 1715 ed è poi salito gradualmente per chiudere alla punta più alta della mattinata.

Il marco ha subito il nuovo attacco del dollaro in egual misura. A Francoforte la mattina ha aperto con il dollaro a 2.835,5 marchi per poi salire fino a 2.837,5 al fixing, un pennig in più del giorno prima (2.835,5). La Bundesbank ha speso sui 45 milioni e mezzo di dollari al fixing.

L'oro ritorna sotto i 370

LONDRA — Man mano che il dollaro ha ripreso a salire l'oro ha perso.

A Londra nel pomeriggio è stato fissato a 368,50 dollari contro 371,25 al mattino e 367,75 al fixing di mercoledì.

REPLICA ALLE AFFERMAZIONI DEL MINISTRO

La Confindustria rigetta l'accusa di superavvalimento lanciata da Visentini

ROMA — Il grosso delle evasioni è concentrato nel settore del commercio al dettaglio. Infatti, l'attuale gettito dell'Iva indica un valore aggiunto nel commercio al dettaglio di circa il 6 per cento, mentre nei principali paesi industriali, comparabili con il nostro, il valore aggiunto del commercio è mediamente del 30 per cento.

Queste affermazioni del ministro delle Finanze, Bruno Visentini, contenute in un'intervista a «La Repubblica», hanno suscitato una dura e immediata reazione della Confindustria. «Anche il ministro delle Finanze», ha scritto in una nota l'organizzazione di categoria, «non fornisce cifre obiettive, ma dà i numeri».

«L'accusa così lapidariamente lanciata sulla presunta evasione fiscale dei commercianti al dettaglio è basata su dati — il valore aggiunto del commercio al 6% — assolutamente non realistici e comunque neanche decifrabili se non correlati da altri elementi».

Rapporto fra economia e cultura

MILANO — Soldi e rime fanno a pugni o possono andare a braccetto? E' valida la seconda ipotesi stando al successo che riscuote l'iniziativa promossa dalla «Rivista milanese di economia», curata dal Servizio studi e pianificazione della Cariplo ed edita da Laterza.

Questa innovazione è stata introdotta nel numero 8 del periodico che ospita tra gli altri articoli di Mario De Aglio, Alberto Bertoni, Ernesto Ugolini, Eugenio Pecora, Siro Lombardini, in distribuzione in questi giorni. Il direttore della rivista, Giampaolo Aguiari, nella presentazione dell'iniziativa sostiene che «l'onomatopoeico non può vivere solo nell'astrazione: pensiero e attività dell'uomo procedono da un ambiente culturale che agisce unitariamente, anche e soprattutto in campo scientifico».

D'altra parte perché la cultura economica sia appetita e stimolante per un vasto pubblico e non solo per gli addetti ai lavori, deve possedere una certa «copia», nello strumento divulgativo, con la cultura «tout court», sia essa poetica, letteraria, artistica. La nuova proposta è partita con un inserto speciale (ne seguiranno altri a scadenza non periodica) dedicato ad alcune poesie di Bertolt Brecht, tradotte e illustrate da Gabriele Mucchi e corredate da un saggio di Giuseppe Bevilacqua.

PETROLIO — La Standard Oil Co. di California (Socal), la società petrolifera che in Europa con il marchio Chevron ha deciso di cessare gli acquisti di greggio dalla British National Oil Corp. (Bnoc), l'ente petrolifero britannico, in quanto ritiene eccessivo il prezzo attuale.

Da Bonn una proposta: tre blocchi monetari

BONN — È indispensabile sganciare le monete dell'Europa occidentale dal dollaro, la cui ascesa fa salire i prezzi dell'energia e i tassi d'interesse. Lo ha ripetuto il portavoce del partito tedesco all'opposizione (Spd), Ehrenberg, contestando il parere contrario espresso dal sottosegretario alle Finanze, Voss, dallo stesso ministro delle Finanze, Stoltenberg, e dal ministro dell'economia, Lambsdorff.

Appoggiato dal governatore della Bundesbank, Poehl, Ehrenberg ha fatto nuovamente notare i gravi danni che derivano dalle ampie oscillazioni dei cambi ed ha suggerito la creazione di tre blocchi monetari, il primo che faccia capo al dollaro, il secondo allo yen e il terzo costituito dallo Sme, Gran Bretagna compresa.

All'interno di questi blocchi le fluttuazioni verrebbero ridotte al minimo e ci sarebbe la facoltà di negoziare nuovi margini come avviene, appunto, all'interno dello Sme, quando necessario: lo stesso varrebbe reciprocamente per i tre blocchi, che potrebbero stabilire una gamma esterna di oscillazione più ampia, ma sempre limitata, escludendo gli spostamenti di cambio a carattere puramente psicologico o speculativo.

Ehrenberg ha concluso affermando che se gli Usa non abbandonano la politica dei tassi d'interesse alti, la comunità europea dovrà decidersi a tassare l'export di capitali e liberare il sistema monetario mondiale dalla speculazione.

Riammesse le azioni della Conditte

ROMA — La Consob ha disposto la riammissione delle azioni della società Conditte d'Acqua (gruppo Iri-Talast) alla quotazione presso le principali Borse italiane. Le riammissioni delle azioni della Conditte erano state temporaneamente sospese il 28 novembre scorso, su richiesta della stessa società.

Per le quotazioni delle azioni Conditte, la Consob ha disposto un deposito in contanti per gli ordini di acquisto a termine pari al 100% del valore dell'operazione.

FORSE VERSO LA SOLUZIONE UN PROBLEMA DI LUNGA DATA

Entro la fine del mese i vertici per le banche

ROMA — La questione del rinnovo dei vertici degli istituti bancari sarà affrontata entro la fine del mese, probabilmente intorno al 25 gennaio, dal Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio (Cicr). La conferenza dei vertici dei 10 istituti di cui è composto il Cicr, che si terrà a Palazzo Chigi, sarà presieduta dal ministro del Tesoro, anche se non si precisa la data esatta della riunione.

Al Tesoro, comunque, interessano che le decisioni riguarderanno non soltanto le nomine e vicepresidenze di istituti di credito, ma anche rinnovi di consigli di amministrazione scaduti da tempo. Non è escluso che a questa riunione ne seguirà, sullo stesso argomento, un'altra poiché le nomine sul tappeto verranno affrontate in ordine temporale, partendo da quelle scadute addirittura da molti anni.

In particolare il Cicr dovrà esaminare la situazione ai vertici di 30 casse di risparmio e Banche del Monte (su cinque istituti si tratta solo di un parere in quanto le nomine sono di competenza locale) e di alcuni istituti pubblici, tra i quali la Banca nazionale del lavoro, la Banca nazionale delle comunicazioni e il Credito industriale sardo.

È probabile, però, che ai vertici di questi ultimi istituti pubblici verranno rinnovati in una riunione successiva a quella programmata per fine mese, in quanto Nerio Nesi (Bnl) e Paolo Savona (Cis) rimarranno in carica fino alla presentazione dei rispettivi bilanci nella prossima primavera.

Tra le casse di risparmio, vi sono alcune cariche da rinnovare da parecchi anni: il vice presidente della Cassa di Viterbo è scaduto dal 1969 e il presidente della Cassa di Fossano è scaduto dal 1973, in totale sono 16 le presidenze o vice presidenze di casse scadute nel corso degli anni '70. Negli ultimi tempi si sono poi aggiunti importanti istituti con la Cassa di Torino (presidente Emanuela Savio) e quella di Roma (presidente Remo Cacciafesta), proprio perché scaduti nel corso dell'83 non è impossibile che queste nomine vengano rinviate.

Anche perché comportano problemi collaterali: ad esempio, la cassa di risparmio di Torino controlla la Banca subalpina che potrebbe ricostituire il proprio vertice in relazione al cambio della guardia alla cassa e alle nuove attività che gli si vogliono affidare nel campo del merchant banking.

Il rinnovo di alcuni consigli di amministrazione va affrontato sotto il duplice aspetto di quelli a cui il Tesoro partecipa con propri rappresentanti: è questo il caso dell'Istituto San Paolo di Torino il cui consiglio di amministrazione è scaduto alla fine dell'83. In questo consiglio il rappresentante del Tesoro era Luigi Arcuti, che è anche presidente dell'Imi.

WASHINGTON — I massimi esperti economici e di bilancio del governo Usa si avvicendano nello studio di Reagan alla Casa Bianca in questi giorni in cui il presidente sta mettendo a punto le direttive di bilancio per il 1984. Le condizioni generali dicono concordi: «L'inflazione resterà stabile e il tasso primario resterà stabile e il mercato azionario salirà. Gli affari andranno meglio che nel 1983», dice un grande dirigente industriale, «anche perché questo è anno di elezioni presidenziali, e poi perché è finita la recessione e l'inflazione è «ginata». È un altro dirigente: «Possiamo attendere una ripresa continua, ma non massiccia. Il ritmo resterà quello attuale». Un terzo dirigente: «Sarà un anno in salita».

Questi commenti sono stati raccolti dalla Gallup.

Brevi di finanza

WASHINGTON — I massimi esperti economici e di bilancio del governo Usa si avvicendano nello studio di Reagan alla Casa Bianca in questi giorni in cui il presidente sta mettendo a punto le direttive di bilancio per il 1984. Le condizioni generali dicono concordi: «L'inflazione resterà stabile e il tasso primario resterà stabile e il mercato azionario salirà. Gli affari andranno meglio che nel 1983», dice un grande dirigente industriale, «anche perché questo è anno di elezioni presidenziali, e poi perché è finita la recessione e l'inflazione è «ginata». È un altro dirigente: «Possiamo attendere una ripresa continua, ma non massiccia. Il ritmo resterà quello attuale». Un terzo dirigente: «Sarà un anno in salita».

Questi commenti sono stati raccolti dalla Gallup.

WASHINGTON — I massimi esperti economici e di bilancio del governo Usa si avvicendano nello studio di Reagan alla Casa Bianca in questi giorni in cui il presidente sta mettendo a punto le direttive di bilancio per il 1984. Le condizioni generali dicono concordi: «L'inflazione resterà stabile e il tasso primario resterà stabile e il mercato azionario salirà. Gli affari andranno meglio che nel 1983», dice un grande dirigente industriale, «anche perché questo è anno di elezioni presidenziali, e poi perché è finita la recessione e l'inflazione è «ginata». È un altro dirigente: «Possiamo attendere una ripresa continua, ma non massiccia. Il ritmo resterà quello attuale». Un terzo dirigente: «Sarà un anno in salita».

Questi commenti sono stati raccolti dalla Gallup.

WASHINGTON — I massimi esperti economici e di bilancio del governo Usa si avvicendano nello studio di Reagan alla Casa Bianca in questi giorni in cui il presidente sta mettendo a punto le direttive di bilancio per il 1984. Le condizioni generali dicono concordi: «L'inflazione resterà stabile e il tasso primario resterà stabile e il mercato azionario salirà. Gli affari andranno meglio che nel 1983», dice un grande dirigente industriale, «anche perché questo è anno di elezioni presidenziali, e poi perché è finita la recessione e l'inflazione è «ginata». È un altro dirigente: «Possiamo attendere una ripresa continua, ma non massiccia. Il ritmo resterà quello attuale». Un terzo dirigente: «Sarà un anno in salita».

Questi commenti sono stati raccolti dalla Gallup.

WASHINGTON — I massimi esperti economici e di bilancio del governo Usa si avvicendano nello studio di Reagan alla Casa Bianca in questi giorni in cui il presidente sta mettendo a punto le direttive di bilancio per il 1984. Le condizioni generali dicono concordi: «L'inflazione resterà stabile e il tasso primario resterà stabile e il mercato azionario salirà. Gli affari andranno meglio che nel 1983», dice un grande dirigente industriale, «anche perché questo è anno di elezioni presidenziali, e poi perché è finita la recessione e l'inflazione è «ginata». È un altro dirigente: «Possiamo attendere una ripresa continua, ma non massiccia. Il ritmo resterà quello attuale». Un terzo dirigente: «Sarà un anno in salita».

Questi commenti sono stati raccolti dalla Gallup.

IL MINISTRO CONTRADDICE I DEPUTATI

Goria contro la Dc: «Le nomine Consob non sono rinviabili»

Tancredi Bianchi (Abi) respinge le accuse alle banche

ROMA — Le nomine alla Consob possono ormai attendere la conclusione dell'indagine parlamentare, mentre l'ipotesi del commissariamento non è realistica: questa la posizione prevalente tra i deputati democristiani della commissione Finanze e Tesoro della Camera.

Ma il ministro Goria, secondo quanto hanno riferito alcuni parlamentari, non sarebbe d'accordo: «Resto dell'opinione che bisogna fare il più presto possibile», ha detto il ministro.

«I risultati dell'indagine saranno senz'altro apprezzabili — ha detto ancora Goria — ma senz'altro non indicheranno tra dieci giorni i nomi dei candidati».

Anche l'«azzeramento», secondo i Dc, non costituisce una soluzione ideale, visto che è necessario garantire una continuità alla commissione nazionale. Infine, anche se viene confermata la massima stima per l'attuale vicario Bruno Pazzi, tra i democristiani è ormai accettato il principio della «scopa nuova» (come ha scherzosamente detto l'on. Paolo Nerio Moro).

Circa la conclusione dell'indagine conoscitiva (la prossima settimana con l'audizione di Paolo Baffi), sono previsti tempi ristrettissimi per il varo del documento finale. Tra le indicazioni probabili, quella dell'opportunità di una presenza, in veste consultiva, di un rappresentante del consiglio nazionale degli agenti di cambio alle sedute della commissione.

Ma torniamo alle audizioni della commissione. Le banche non sono responsabili del cattivo andamento delle Borse italiane e le ragioni dell'insoddisfatto andamento del mercato vanno piuttosto ricercate in circostanze esterne alle Borse e riconducibili alle difficoltà dell'economia nazionale: questo il senso dell'intervento del vice presidente dell'Abi, Tancredi Bianchi.

L'impostazione del ruolo della Consob e di un suo corretto funzionamento è stata quindi sottolineata dal presidente della Borsa di Milano Ettore Fumagalli.

BORSE E MERCATI

Ripresa generalizzata

MILANO — Prezzi sostenuti con scambi vivaci. Alla vigilia della chiusura del mese borsistico di gennaio, oggi è in programma la risposta premi e lunedì i rapporti, il mercato azionario ha accentuato la tendenza sostenuta dei giorni scorsi mettendo a segno un progresso medio di circa l'1%. Sin dalle prime battute gli ordini di acquisto sono affluiti copiosi, alimentati soprattutto da correnti professionali che anche oggi hanno fatto un massiccio ricorso ai contratti a premio per scadenza febbraio.

Per tutta la riunione i prezzi sono stati sottoposti a continue tensioni che sono diminuite nel dopoposito per la presenza di realizzazioni di titoli.

Ampli recuperi hanno messo a segno le Bastogi +8,6, Centrale risp. +7,8, Ciga +7,1, Centrale ord. +6,8, Banco Lariano +5, Burgo +4,5, Snila +4,1, Banca Cattolica Veneto +3,9, Pirelli risp. ed Alleanza +3,6, Italmobiliare +3,5, Fiat priv. +3,4, Ifil +3,3, Milano Centrale +3,2, Pirelli spa +2,9, Cantoni +2,8, Italia ed Olivetti priv. +2,7, Generali e Ras +2,5, Ifil e Pirelli C +2,4, Credito Varesino, Italcementi, Bii +2,1, seguite da Toro, Comit, Mediobanca, Olivetti, Rinascente, Sai, Eridania, Saffa, Invest, Montedison e Fiat. Su basi calme sono terminate, invece, le Mondadori priv. -1,6, realizza rivolti a monetizzare le plusvalenze acquisite.

Abile -1,4, e Worthington -0,7. Scambi discretamente vivaci con contenute oscillazioni nei prezzi. Marginali spostamenti nei due sensi per i Cdt ed il Bto, mentre irregolari sono risultate le Enel indizzate.

DOPOBORSA — Prezzi in denaro sulle chiusure.

Borse Estere

LONDRA: CONTRASTI

LONDRA — Prezzi contrastati attraverso scambi tranquilli, con l'indice dei Financial Times in recupero di 1,1 a 791,1 punti. I timori di un ritorno all'insù dei tassi di interesse britannici e le conseguenti vendite sono state bene assorbite da una domanda selvaggia, che ha trascinato i valori guida. Tra questi Glaxo ha guadagnato 25 a 795 pence. Poco variati i titoli governativi, al termine di una seduta irregolare e nervosa.

FRANCOFORTE: DEBOLE

FRANCOFORTE — La fermezza dei prezzi e una corrente di realizzazioni hanno provocato cedimenti diffusi. Alla 17.00 l'indice di borsa è stato di nuovo condizionato dai timori di un ritorno al rialzo dei tassi di interesse tedeschi, che la Bundesbank potrebbe attuare a difesa del marco.

ZURIGO: PROGRESSO

ZURIGO — Titoli in progressivo attraverso scambi attivi dopo tre sedute consecutive di ribassi. La rinnovata serie di acquisti è stata motivata dalla speranza degli investitori che i tassi di interesse elvetici scendano nel breve termine. Bancari e finanziari hanno guidato la tendenza.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valuta estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1710,25, marco svizzero 762/768, marco tedesco 603/608, franco francese 198/200, sterlina 2385/2395.

TRIESTE

Generali 35.980 35.000
Ras 54.200 53.000
Ras god. 1.1.84 53.000 51.500
Montedison 231 227
Snila BPD 1415 1350
Snila BPD risp. 1410 1380
La Rinascente 383 380
La Rinascente priv. 280 275
Genovese e Comp. 370 365
G.L. Premuda 1400 1400
Premuda risp. 1450 1450
Sip 1890 1880
Sip risp. 1820 1850
Ticopovich 6600 6690
Bastogi Irls 160 150
Finnare 40 40
Pirelli 1889 1640
Pirelli risp. 1895 1635
Sai 810 800
Sai risp. 1890 1890
Gen. Imm. Sogone 810 795
Sogone 3500 3475
Fiat priv. 2770 2750
Dalmine 345 340
Lina Marzotto 1250 1250
Snila BPD risp. 1750 1750
Patriarca 450 450

Terzo mercato

Lloyd Adriatico 4750 4750
Iccu 2200 2200
Soproz 1500 1500
Banca del Friuli 14.500 14.500
Carica Asa 3500 3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato

B.T. 84 - 12% est. 90,20
B.T. 84 - 12% 92,20
B.T. 87 - 12% 99,20

Obbligazioni

IMI 28 - 6% 83,50
IMI 27 - 6% 78,00
IMI 29 - 7% 84,10
IMI 84-84-6,5% 100,00
Credicop - 6% 75,00
Credicop - 7% 59,50
Credicop I. S. 68-88 III - 6% 78,80
Credicop I. S. 68-88 IV - 6% 76,85
Credicop I. S. 72-92 IV - 7% 70,50
Credicop P. V. 68-89 VIII - 6% 77,80
Icipo Vent - 6% 82,30
Enel 71-86 - 7% 90,10
Enel 72-87 - 7% 98,10
Enel 78-85 I - 12% 96,80
Enel 78-85 II - 12% 96,30
Enel 78-86 - 12% 96,00
Enel 78-86 indic. 145,00
Enel 77-84 indic. 144,80
Autos Iri 68-86 II - 6% 86,00
Autos Iri 71-86 - 7% 91,00
Autos Iri 72-87 - 7% 86,00
C. Fie Milano 84-84 - 6% 77,75
Città Milano 72-92 - 7% 78,45
Città Milano 75-85 - 10% 95,30
Città Milano 78-88 - 10% 89,00
Montedison 72-92 - 15,5% 173,00
Eni 72-93 - 7% 93,10
Eni 74-84 - 10% 70,10
Eni 74-84 - 10% 100,00
Eni 81-81 ind. 90,00
Eni 82-89 ind. 100,00

Obbligazioni convertibili a termine

Trieste 12% 560,00
Medio-Olivetti 12% 350,00
S. Paolo Italcable - 12% 280,00
Generali 81-88 - 12% 265,00

FONDI D'INVESTIMENTO

PREZZI

Fonditalia doll. 20,15
Italcable " 9,79 10,38
Italcable " 7,96 8,68
Interfund " 11,16
Capital Italia " 10,69
Multinvest " 23,56 (Risc.)
Mediobanca " 13,07 14,21
Int. Sec. Fun. " 8,30
Europrogr. fav. 185,87
Riminvest doll. 13,43 14,24
Robeco fior. 346,68
Riminvest " 333,50
Riminvest " 12,50 12,50
Fond Tre R lire 17,38

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 12-15 validi per transazioni fra banche

1 mese 3 mesi 6 mesi

Doll. Usa 9-3/4 9-3/4 10-1/4
Sterl. brit. 9-1/2 9-1/2 9-3/4
Marco gr. 6- 6-1/4 6-1/2
Franco sv. 3-3/4 3-3/4 4-

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno registrato i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte 371,73 (+ 1,73)
Hong Kong 371,15 (+ 4,90)
New York 369,50 (+ 0,75)
Londra 368,50 (+ 0,75)
Milano 376,72 (+ 2,30)
Parigi 369,24 (+ 0,46)
Zurigo 369,25 (+ 1,25)

PREZZI MONETE ORO

Sterlina 148000-152000; sterlina (ante 73) 149000-153000; sterlina (post 73) 148000-152000; 50 pezzi messicani 75000-76000; 20 dollari oro 76000-80000; kruggerand 64500-65000; oro fino 20350-20550; argento 444-454; platino 21870.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO

GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

QUALCHE ANTICIPAZIONE SUL PROSSIMO FESTIVAL

Riavremo a Sanremo la rima cuore-amore

Ma ci sarà anche un tema insolito: il caffè



Patty Pravo

SANREMO — Anna Oxa si è affidata a Mario Lavezzi per le sue chances al 34.º Festival di Sanremo: è di Lavezzi, infatti, la musica di «Non scendo», la canzone con cui la cantante italo-albanese ritenta la sorte alla rassegna che la lanciò qualche anno fa. Iva Zanicchi, invece, ha scelto un altro paroliere di fama, Umberto Balsano, per la sua «Chi mi darà», per una operazione revival che la coinvolge. Marisa Sannia, altro recupero abbastanza storico del Festival, ha puntato sui collaudati Pace e Conti per la sua «Amore, amore. Se mi dici sì... amore, amore».

Scritture qua e là tra i testi delle canzoni ammesse alla massima sagra canora nazionale, in programma il 2, 3 e 4 febbraio prossimi al teatro Ariston di Sanremo, i temi appaiono soprattutto i soliti: amore, problemi di cuore, sogni, notte agitate, con qualche concessione all'esotico. Ad esempio, la cantante Fiordaliso, nella sua «Non voglio mica la luna», non chiede ovviamente la luna, ma vorrebbe rifugiarsi alle Hawaii. «Non

chiedo di più», conclude il suo refrain. Un sogno? È probabile, e almeno così la pensano Al Bano e Romina Power che «In ci sarà», dicono che «Dopo il sogno delle Hawaii» tornano alla realtà più malinconici di tutti i giorni.

Patty Pravo, un'altra del «big» ripescati dal Festival, ha dovuto modificare il titolo della sua canzone da «Oh, Bambola» in «Per una bambola» per evitare confusione con motivi passati. Riccardo Del Turco non si occupa più del caffè che lo rese celebre, ma di una ipotetica vita da separati, concludendo che è meglio evitarla con una «Serena alienazione», il titolo della sua canzone. Di caffè, invece, si occupa a fondo Alberto Camerini. La sua «Bottega del caffè» è una specie di inno

a questa bevanda dal mattino alla sera.

Tra i gruppi giovani presenti al prossimo festival, una curiosità: i «Mondorama» hanno cambiato in extremis il loro nome e si presenteranno con i loro cognomi, cioè Richter, Venturi e Murru. Nel «Gruppo italiano» c'è anche la figlia di Felice Riva, Raffaella, che ha scritto anche le parole della loro canzone.

■ CINE FESTIVAL — Il Festival del cinema di Bruxelles edizione 1984 si svolgerà dal 19 al 31 gennaio, al palazzo dei congressi. La manifestazione, giunta all'11.ª edizione, prevede tre sezioni: una per i film in concorso, una per i film di registi all'esordio e una retrospettiva dedicata ad Alfred Hitchcock.

IN ONDA DA SABATO SULLA RETE NAZIONALE

«Chopin, un cuore nel pianoforte» nuovo originale radiofonico

TRIESTE — «Chopin, un cuore nel pianoforte» è il titolo del nuovo originale radiofonico prodotto dalla sede regionale della Rai, su testi di Lucia Bruni per la regia di Ruggero Winter. In onda, a partire da sabato 14 gennaio, alle ore 15 sulla seconda rete nazionale, l'originale radiofonico si aggiunge alla ormai numerosa serie di trasmissioni dedicate a grandi artisti e personaggi storici (il più recente «In mia man alfin tu sei» dedicato a Maria Callas) prodotti per i canali nazionali dalla sede di Trieste.

Anche il tandem Bruni-Winter è già collaudato: questo nuovo lavoro è stato preceduto infatti da due serie di trasmissioni dedicate a grandi musicisti (Cialkowsky e di Strauss). Il testo trae spunto e trova sostegno nelle vicende

biografiche del compositore, dedica particolare attenzione alla figura dell'uomo Chopin, le cui caratteristiche fisiche e psicologiche, particolarmente fragili, vengono viste quasi in contrapposizione alla figura dell'artista, sempre sostenuto da grande sicurezza, rigore e linearità stilistica anche nelle composizioni più ardite.

Le tappe della vita del polonista, dall'infanzia in Polonia, ai primi concerti, ai rapporti con il maestro Zywny e con gli amici (Liszt, Mendelssohn, Rossini, Berlioz, Meyerbeer, per citarne solo alcuni), agli amori (con Maria Wodzinska e George Sand), fino ad arrivare agli ultimi giorni di Parigi, vengono sottolineate dalle sue splendide musiche di cui Winter ha fatto una copiosa scelta.

Numerosi gli interpreti:

«MACBETH» È APPRODATO A ROMA

A Gassman applausi da centodiecimila

Uno spettacolo record della scena italiana

ROMA — Centodiecimila spettatori hanno già applaudito il «Macbeth» di Shakespeare, ultimo frutto del lavoro di Vittorio Gassman che è giunto ora al teatro Quirino di Roma dopo 95 repliche che hanno prodotto quasi 16 milioni di incasso medio a recita. Lo spettacolo è approdato nella città dove il popolare attore vive da sempre e s'ingegna assai brillantemente di coniugare cinema, teatro e televisione.

«Il mio Macbeth è diverso da quello che Carmelo Bene ha fatto l'anno scorso — ha detto informalmente Gassman in una recente occasione — perché lui ha modellato Shakespeare secondo la propria esigenza, mentre io rispetto il testo fino in fondo».

Non è però polemico l'inter-

vento di Gassman, anzi nei confronti del più giovane collega (quasi vent'anni separa i due) egli ha sempre dimostrato stima e considerazione. «Il mio Macbeth, cioè l'interpretazione personale che io do della tragedia di Shakespeare, è l'emblema di una regalità disgraziata ma titanica. Una figura possente e completa nel suo fallimento che sembra provenire dal di fuori o forse dall'al di là».

Questo spettacolo — dice Vittorio Gassman — è uno spettacolo-record della scena italiana e certamente il più fortunato della stagione. Lo dico senza trionfalismo anche perché si tratta di una rappresentazione integrale e fedele, cioè umile, che Anna Maria Guarneri, la mia splendida Lady, e io, abbiamo affrontato nell'intento non facile né tanto ovvio di riprodurre l'ambiguità misteriosa, offrendo nel contempo agli spettatori almeno la chiarezza della chiave o delle tante chiavi di lettura. Le streghe, il portiere, la foresta che si muove per invischiare il re, designano un luogo di conflitto e di fusione».

Quanto ai prossimi impegni, Gassman dovrebbe adattare un nuovo spazio romano (si parla del cinema Savoia a piazza Fiume) per farne la sede di una prestigiosa cooperativa di attori (Vitti, Giannini, Melato, Manfredi, ecc.) impegnata in un repertorio classico e contemporaneo.

Dopo trent'anni torna Clifford Odets

ROMA — A trent'anni dalla sua stesura e dalla prima rappresentazione anche in Italia viene riproposto sulle scene italiane «La ragazza di campagna» di Clifford Odets.

L'idea è della cooperativa

«Il Centro», che produce lo spettacolo assieme al Teatro comunale. «Del Giglio» di Lucca, dove oggi avrà luogo la prima nazionale. La regia è affidata a Orazio Costa Givangli e gli interpreti principali sono Carlo Hintermann, Franco Interlenghi.

Franco Zucca nella parte del protagonista, Liana Darbi e Piero Padovan, rispettivamente nelle vesti di Giustina la madre e Nicolaj il padre. Lidia Braico che interpreta George Sand, e ancora Oreste Rizzini, Giampiero Becherelli, Claudio Luttini, Giampiero Biasoli, Luciano Del Mestri, Gloria Vignoli, Ariella Regio, Gianfranco Salletta, Mari Del Conte, Roberto Puntin, Ezio Biondi, Fulvia Gasser.

«Chopin, un cuore nel pianoforte» andrà in onda, per tredici sabati consecutivi, fino al 7 aprile prossimo.

Vi. Va.

■ PRESIDENTE — L'attore francese Yves Montand ha escluso la possibilità di imboccare la carriera politica e di presentarsi candidato alla presidenza del Paese.

Prime visioni

Fassbinder: la crisi di mezza età è un disperato «viaggio nella luce»

Il film (del '78) è una infedele e aggroviata traduzione del romanzo «Despair» di Vladimir Nabokov

«Despair». Regia: Rainer Werner Fassbinder. Sceneggiatura: Tom Stoppard (dal romanzo omonimo di Vladimir Nabokov). Attori: Dirk Bogarde, Andrea Ferrel, Volker Spengler, Klaus Löwitsch, Alexander Allerson, Bernhard Wicki, Peter Kern, Gottfried John.

Il titolo internazionale di questo film girato da Fassbinder nel '78 è «Despair». Il titolo tedesco voluto dal regista è «Eine Reise ins Licht», che vuol dire «Un viaggio nella luce». Perché non «Verzweiflung», che sarebbe la traduzione tedesca dell'inglese «Despair», in italiano «Disperazione»? Perché, secondo Fassbinder, il termine inglese è meno «disperato» di quello tedesco (e — aggiungiamo noi

italiano); quindi, è l'unico delle tre lingue che si presti a spiegare la «midlife crisis» del protagonista, cioè la crisi della mezza età, di quel periodo strano e apparentemente inspiegabile (citiamo ancora il regista) durante il quale gli esseri umani si mostrano sempre meno soddisfatti del loro successo, del loro potere e vorrebbero evadere, fare altre cose, senza sapere bene quali.

E' il momento in cui si comincia a disprezzare il proprio lavoro e a sognare isole solitarie, avventure, viaggi mete. Ma Hermann Hermann (attore Dirk Bogarde), russo emigrato in Germania dove ha fondato una industria di cioccolatini, sposato con Lydia (attrice Andrea Ferrel) donna di modesta statura in-

tellettuale, urtato dal momento storico che vede l'esplosione della crisi economica e l'irresistibile ascesa del nazismo (siamo appunto nella Germania del 1930), Hermann Hermann, dicevamo, non ha la taglia adatta a sognare isole solitarie e viaggi senza meta: lui, che ha già una forte propensione a uscire da se stesso e osservarsi, preferisce trovare il proprio doppio nella persona di un certo Felix Weber (attore Klaus Löwitsch), vestirlo dei suoi panni, offrirgli i propri oggetti personali, convincerlo insomma a seguire un destino non suo; un destino, comunque, strettamente determinato dall'autore dello scambio di persona, il quale, dopo averlo travestito, uccide il suo doppio e si va a nascondere in attesa di ri-

scuotere il premio dell'assicurazione. Delitto perfetto? No, perché la polizia lo troverà e lo arresterà.

Nonostante certe apparenze, non siamo nei paraggi di James Caine, cioè del thriller, ma di Vladimir Nabokov, il film, infatti, è una infedele traduzione del romanzo «Despair» dello scrittore russo che Fassbinder ha realizzato dedicandolo ad Artaud, a Van Gogh e a Unica Zürn, tre esseri umani che, secondo lui, hanno saputo scegliere la follia ed essere felici nella loro follia prima di suicidarsi.

Hermann Hermann, dunque, non sarebbe un calcolatore, bensì un «uomo, il quale, giunto alla mezza età, sfugge alla giungla di un'esistenza onerosa per penetrare nel mondo libero e bello della follia».

«Despair» è il primo film a carattere internazionale e ad alto costo girato da Fassbinder. In questo piano, stanno Dirk Bogarde e Andrea Ferrel; in secondo piano gli attori tedeschi che lo hanno accompagnato lungo tutta la sua avventura di regista.

Il risultato è un film aggroviato, contorto, privo di quella semplicità melodrammatica che caratterizza quasi tutta l'opera del regista scomparso. Un film faticoso, ha confessato lo stesso autore, il più faticoso che egli abbia mai girato, in un labirinto di specchi e di rimandi che vorrebbero aprire alle metafore, ma che spesso tradiscono una eccessiva compiacenza verso il puro virtuosismo.

Quando lo vedemmo a Cannes, quattro anni fa, pensammo quasi a un «tradimento», a una resa di Fassbinder alla grande industria cinematografica. Oggi, con il senno di poi, è facile aggiornare quell'impetuoso giudizio e ammettere che ci sbagliavamo. «Despair», ci appare quasi come un film travestito, apparentemente compiacente, sostanzialmente di ricerca, dove il «già visto» tenta con insistenza — e non sempre ci riesce — ad avere un timbro nuovo.

Callisto Cosulich

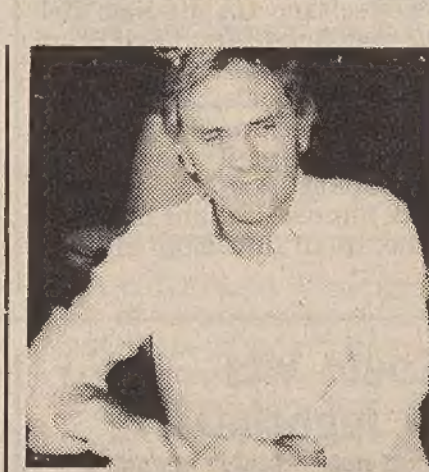
FILM FANTARELIGIOSO DI MARCELLO ALIPRANDI

«Morte in Vaticano»

Regia: Marcello Aliprandi. Sceneggiatura: Aliprandi, Lucio Battistrada, Alberto Fioretti, Enzo Gallo e Pedro Mario Herrero (dal romanzo omonimo di Maurice Serral e Max Savigny). Attori: Terence Stamp, Fabrizio Bentivoglio, Paula Molina.

Leri «Corruzione a palazzo di giustizia», oggi «Morte in Vaticano»: a Marcello Aliprandi piacciono i titoli impegnativi, rotondi e percutenti, che escludono a priori ogni sorta di metafora. E, per usarli, ricorre a testi in disuso come la vecchia commedia di Ugo Betti o praticamente ignoti come il romanzo da cui è tratto il film odierno.

Romanzo che nel Messico, suo paese d'origine, pare sia un best seller, ma che in Italia non è mai pervenuto. Un romanzo di fantarellione, che si sviluppa nell'arco di un decennio, dal 1975 al 1985, fondato su personaggi imma-



Terence Stamp

gini che per paradosso potrebbero divenire reali quando l'azione si proietta nel futuro, assumendo una forte connotazione politica.

Si inizia niente meno che nel Nepal, dove un giovane sacerdote si è recato per trovare nella teosofia quelle risposte che la religione cattolica non gli aveva saputo dare. Il sacerdote, Padre Martello, si è allontanato da Roma dopo una chocante esperienza che lo aveva portato a convivere con una giovane e avvenente terrorista.

Prete quanto mai anticonformista, egli era tuttavia legato da profondo affetto a un insegnante di teologia, padre Andreani, sebbene quest'ultimo fosse un rigido tradizionalista. Ma nel Nepal, lo stesso santone che egli scova sulle cime dell'Himalaja dopo inaudite sofferenze e fatiche, lo rimanda in grembo alla Chiesa cattolica, da lui ritenuta l'ultimo baluardo contro il caos in cui sta piombando il mondo.

Così padre Martello torna a Roma con idee molto diverse da quelle professate quando era partito, al punto di teorizzare una Chiesa fanatica e militarizzata. E trova a Roma una situazione a dir poco rovesciata, con padre Andreani, divenuto nel frattempo Papa, che ha smesso l'abito del tradizionalista e si è messo a fare letteralmente il «gauchiste», creando smarrimento nella curia romana e in certi ambienti politici.

A questo punto è quasi ovvio che il suo ex discepolo divenga lo strumento della reazione internazionale che tira a eliminarlo.

Secondo Aliprandi il tema del film, non dissimile da

quello che costituiva la spina dorsale di «Corruzione a palazzo di giustizia», è il tradimento: del discepolo verso il maestro, di un figlio verso il padre, di Ghuda verso Gesù. Il resto, cioè i prelati, i killers, i servizi segreti, i terroristi e i buddisti che fanno da corona ai due protagonisti non sarebbero che le maschere intercambiabili del «gioco filmico», del «divertissement». Questo spiegherebbe quel tanto di gratuito e di erratico che svela il racconto, ma anche lo stato di indifferenza in cui esso lascia lo spettatore, sempre incerto se appassionarsi all'azione o seguire il pensiero dei protagonisti.

Certo, per capire fino in fondo il partita presa dal regista, occorrerebbe conoscere il romanzo d'origine, il suo livello letterario. Il non conoscerlo — confessiamo — ci lascia in un certo imbarazzo.

C. C.

SUCCESSO DEL FILM DI CELENTANO

Segni particolari: incassi record

ROMA — Ancora inesauribile il successo di Adriano Celentano che con «Segni particolari: bellissimo» è salito in testa alla classifica settimanale degli incassi del cinema di prima visione delle dodici città capozona.

Secondo i dati forniti dal centro elaborazioni elettroniche dell'Agis il film, dal 2 all'8 gennaio, è stato visto da 123.019 spettatori con un incasso di 637.045.000 lire.

In seconda posizione è sceso il «Tassinaro» di Alberto Sordi con 120.944 spettatori e 654.505.000 lire, che precede «Vacanze di Natale» che ha totalizzato 106.817 spettatori e 555.428.000 lire.

Tre film italiani, dunque, in testa alla graduatoria dei dieci maggiori incassi settimanali che prosegue con «Il libro della giungla» (98.847 spettatori 468.791.000 lire), «Il ritor-

no dello Jedi» (93.902 spettatori 491.835.000 lire), «Lo squallido 3D» (78.807 spettatori 419.533.000 lire), «Fantozzi subisce ancora» (73.258 spettatori 373.124.000 lire), «Mal del mal» (64.241 spettatori 340.189.000 lire), «La chiave» (60.886 spettatori 278.561.000 lire) e «F. S. S.», cioè che mi hai portato a fare...» (47.728 spettatori 262.863 lire), che porta a sei i film italiani classificati.

■ HERZOG — Dino De Laurentiis produrrà il prossimo film del regista tedesco-federale Werner Herzog, un grande affresco storico sulla civiltà degli aztechi.

■ NOMINATIONS — Tra gli attori americani Barbara Streisand è quella che ha collezionato il maggior numero di «nominations» per i «Globi d'oro»: tre.

Appuntamenti

«Andrea Chénier» fuori abbonamento

TRIESTE — Oggi alle 20 al Teatro Verdi rappresentazione straordinaria, fuori abbonamento, di «Andrea Chénier» di Umberto Giordano. Lo spettacolo è stato prioritariamente riservato al pubblico non residente a Trieste, che ha massicciamente aderito all'iniziativa.

Contrabbassista alla sala «Gallus»

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nella sala «Gallus» di via Ruggero Manna 29 la Glasbena Matica concerto della contrabbassista Rumiana Rabarska accompagnata dalla pianista Mira Flis-Simatovic. Musiche di Giovanni, Dretterdorf, Svete, Novosel.

Torneo di valzer all'ippodromo

TRIESTE — Oggi dopo le 22 al Ristorante piano bar dell'Ippodromo di Montebello (37613) inizia la prima edizione provinciale dello «Show Dance '84» con il torneo di valzer (inglese, viennese, romagnolo) in unica serata con le valutazioni della giuria tecnica. Iscrizioni gratuite.

Conferenza-concerto al «Tartini»

TRIESTE — Domani alle 20.30 al conservatorio «Tartini» (via Ghega 12) per la Gioventù Musicale è stato programmato una conferenza-concerto di Ivano Cavallini e con la partecipazione di Tiziana Bortolin spinetta, Fabio Cascioli chitarra, Patrizia Greco ed Elisabetta Richter soprani, Paolo Rumez baritono. Tema: spettacoli, musica e figure rappresentative dell'Istria tra il '500 e il '600.

Bruno Canino al Teatro di Montalcione

MONFALCONE — Domani alle ore 21 al Teatro Comunale si terrà il concerto del pianista Bruno Canino, interamente dedicato a musiche di Igor Stravinskij.

«Il borghese gentiluomo» a Trieste

TRIESTE — Dal 17 al 22 gennaio all'Auditorium di via Tor Bandiera la Compagnia del «Cristallo» di Firenze presenterà «Il borghese gentiluomo» di Molière con la regia di Carlo Cecchi. Il Teatro Stabile ha riservato due matinee (il 19 e 20 gennaio) alle Scuole. Per informazioni telefonare al 567201 dalle 10 alle 12.

«El vecio campanon» al Cmm

TRIESTE — Domenica alle ore 17 nella sede del Circolo marina mercantile (via Roma 15) si replica a grande richiesta «El vecio campanon», riduzione teatrale della trasmissione radiofonica di Saveri, Carpinieri & Faraguna.

Si replica «La cameriera brillante»



TRIESTE — Domani alle 20.30 e domenica alle 17 al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53 il gruppo teatrale «La Saletta» replica «La cameriera brillante» di Goldoni. La regia è di Riccardo Fortuna. Nella foto di Fabio Parenzoni, due degli interpreti: Ariella Ferneti e Massimo Gneada.

«NEMICO DI CLASSE» OGGI A GORIZIA, DOMANI A TRIESTE

Teatro dell'Elfo in cattedra

TRIESTE — Teatro dell'Elfo in cattedra, per così dire, questa sera alle 20.30 alla Casa di cultura slovena di via Erase a Gorizia nell'ambito dell'incontro dei Teatri sperimentali e domani sera alle 20.30 e domenica alle 17 al Teatro Cristallo di Trieste per la stagione «Teatro Musica Film» organizzata dalla Contrada.

La compagnia milanese propone «Nemico di classe» dello scrittore inglese Nigel Williams, «Class enemy», questo il titolo originale del dramma teatrale, è andato in scena per la prima volta nel 1978 al Royal Court Theatre di Londra, facendo guadagnare una rapida fama al giovane autore.

«Nemico di classe» è stato già rappresentato da allora a New York, Londra e Berlino (regia di Peter Stein, che lo portò anche al Festival internazionale di Parma), mentre nella nostra regione ha debuttato nell'aprile scorso, precisamente a Udine nell'ambito della riuscita prima Rassegna del Nuovo Teatro organizzata dal Centro servizi e spettacoli.

È la storia di sei ragazzi, ciò che rimane di una classe invertebrata di una scuola dell'«hinterland» (milanese), una classe abbandonata a se stessa che aspetta un insegnante che non si lasci fare a pezzi.

Per riempire le ore, si fanno lezioni da soli, ma non è altro che un gioco crudele espresso con un linguaggio estremamente violento: ogni materia che i sei ragazzi affrontano diventa un confronto in cui ognuno porta le proprie insoddisfazioni, i complessi accumulati e rivela avvilenti retroscena familiari.

La durezza dell'espressione non è che lo specchio della realtà che è vissuta amaramente dai giovani del sobborgo, una realtà che lo spettacolo riesce a ricreare con grande realismo.

La premedita per le rappresentazioni al «Cristallo» è iniziata alla biglietteria centrale di Galleria Protti 2 a Trieste (tel. 65700). Informazioni alla Contrada (tel. 414185).

■ TAIWAN — Il governo di Taiwan (Cina nazionalista) ha revocato dopo undici anni una legge che impediva l'importazione di film giapponesi, dopo che il Giappone riconobbe la Cina popolare.



Una concitata scena di «Nemico di classe» nell'edizione del Teatro dell'Elfo (M. Buscarino)

SECONDO UN APPROFONDITO SONDAGGIO

Piaccono in Polonia i «Led Zeppelin»

VARSAVIA — I gusti e le preferenze musicali dei giovani polacchi coincidono sostanzialmente con quelli dei coetanei francesi, italiani, inglesi. E quanto risulta da un approfondito sondaggio compiuto da Marek Wiernicki, musicologo del giornale cattolico «Słowo Powszechne» (Mondo universale) ed apprezzato disc-jockey della terza rete della radio-televisione di stato.

Nell'olimpico della hit-parade della pop-music svettano i «Led Zeppelin». Il noto complesso inglese dell'«Hard-rock» ha preso il posto che negli anni Sessanta, quando per ascoltare la musica occidentale bisognava sintonizzarsi su radio Lussemburgo, era occupato da Elvis Presley. A mandare oggi in onda «Stairway to Heaven» e gli altri successi del «Led Zeppelin» è la stessa radio di stato polacca, i cui programmi possono essere affrontati a quelli di una qualsiasi emittente occidentale, a modulazione di frequenza, degli anni Settanta.

I risultati del sondaggio rispecchiano la linea musicale

proposta dalla radio... spiega Wiernicki, facendo chiaramente capire che l'emittente governativa ha dovuto adeguarsi ai gusti e alle tendenze tutte occidentali della gioventù polacca.

Nella hit parade dei complessi e dei brani più ascoltati i Led Zeppelin ed il loro cantante solista Robert Plant, mai come oggi sulla cresta dell'onda, sono in buona compagnia. E così, accanto al nome del complesso britannico, si leggono quelli altrettanto anglosassoni degli «Iron Maiden», «Deep Purple», «Rolling Stones», «Queen» e «Black Sabbath».

Gli intramontabili ex Beatles occupano, nella graduatoria stilata da Marek Wiernicki il quinto posto con il loro «Hey Jude», ed il dodicesimo con la stupenda «Yesterday», preceduti o seguiti da David Bowie e la sua «Let's Dance»; da «Hey Joe» di Jimi Hendrix e dai «Sex Pistols» di cui è richiestissimo il «God Save the Queen».

Il più popolare dei complessi pop polacchi, i «Perfect» è nella parte bassa della hit parade

Otto anni fa scompariva la «signora del crimine»

Una «lettera» canora indirizzata a Trieste

ROMA — Otto anni fa, il 12 gennaio 1976, si spegneva a Londra, a 85 anni, Agatha Christie, la più famosa scrittrice di romanzi gialli.

Per quindici anni la «signora del crimine» tenne con «Il fiato sospeso» oltre 350 milioni di lettori in ogni angolo della terra.

Le sue opere, che continuano a riscuotere grande successo, sono state più tradotte di quelle di Shakespeare e qualcuno osservò che, dopo Lucrezia Borgia, nessun'altra donna fu capace, come la Christie, di guadagnare così tanto dal delitto.

La «summa» della sua opera fu davvero considerevole: oltre 70 romanzi polizieschi, una quindicina di commedie e centinaia di racconti brevi.

IL NUOVO ALBUM DI FRANCO BUSSANI

Una «lettera» canora indirizzata a Trieste

TRIESTE — «Mia cara Trieste». Potrebbe essere l'inizio di una lettera, indirizzata a una città anziché a una donna, e invece è il titolo di una raccolta di canzoni, dedicata a una città anziché a una donna. A cantarle è Franco Bussani, che fa uscire in questi giorni sul mercato casette questo album formato cassette, intitolato appunto «Mia cara Trieste».

La prima facciata si apre con la canzone che dà il titolo all'intera raccolta: narra le impressioni di un triestino che torna nella sua città dopo essersi trovato lontano per vent'anni, e naturalmente trova moltissime cose cambiate, quasi irriconoscibili.

Si continua con «Tramonto», canzone sui cicli delle giornate che si seguono l'una con l'altra, e sui tramonti sul mare caratteristici della riviera triestina. «Pecà che hè passà» è un brano sui ricordi della gioventù, come vengono vissuti da parte di chi i vent'anni li ha passati da un pezzo: quadretti lontani, ma non per questo sbiaditi nella memoria.

«I campioni di Trieste» continua sullo stesso tema: si parla di «partita di pallone giocata con un barattolo maron», e nel ritornello si ripete «Trieste te son cambiata, dime de no, o forse son cambiata solo mi...».

La facciata «A» si conclude con «La menega», marcia divertente il cui ritmo è scandito dal caratteristico suono di una fisarmonica.

La seconda facciata comprende tre brani popolari, che fanno ormai parte del patrimonio folkloristico di questa città: «Era una piccola bavisela», «Dove andremo stasera dormire» e «Antonio Freno». Concludono la raccolta «Piccola vagabonda» e una versione aggiornata del vecchio classico di Bixio-Cherubini «Buon anno buona fortuna».

Gli autori delle canzoni sono Palazzi, Beni, Biasoli, Vizzaccaro, Raimondo e Bracchi. Gli arrangiamenti sono stati realizzati da Montanari e Gruden. La realizzazione e la produzione sono opera degli studi «Audiomark» di Gorizia, con la cui etichetta esce questo album formato casetta.

Corinne Cléry

singolare «data» dei bambini sullo schermo

ROMA — «Forte, fortissimo Tv Top», il programma per ragazzi che Raiuno mette in onda ogni giorno dal martedì al venerdì alle 17.05, può essere considerato un modello per un'ipotesi «comune» del presentatore: senza invadere apparentemente una conduttrice (Barbara D'Urso), un fantasma (Sammy Barbot) e un'attrice di cinema (Corinne Cléry) si disputano le simpatie dei giovanissimi.

Se Barbara D'Urso e Sammy Barbot sono ospiti abituali del video, Corinne Cléry è invece una quasi-debuttante. Sembrano lontani i tempi in cui l'attrice francese divenne celebre come «sex-symbol» nel ruolo della masochista eroina di «Histoire d'O». Ormai trasferita stabilmente in Italia e adottata anche dal cinema nostrano (la si ricorda per esempio in «Odi le blonde», di Giorgio Capitani), Corinne Cléry ribadisce di non aver perso entusiasmo per il grande schermo.

Dopo l'esordio, nel mese di dicembre, «Forte, fortissimo» ha messo a punto la sua formula che fa sfilare in passerella ogni giorno, argomenti, i servizi, i personaggi più svariati.

SPECIALE NEVE

DISCESA E FONDO SEGNANO IL PASSO: ECCO LA NUOVA FRONTIERA DELLO SCI

Fuoripista, nella neve fresca

Sci alpinismo: questa la nuova frontiera dello sport bianco. E' in costante aumento infatti il numero degli sciatori che abbandonano le piste battute e affrontano salite e discese in neve fresca.

Così le percentuali di discesisti, fondisti e sci alpinisti si vanno modificando. Fino a un decennio fa a livello di massa non esisteva che l'emulo di Jean Claude Killy. Il fondista era guardato come un parente povero, tutt'al più tollerato al limite inferiore delle piste. Poi è diventata di moda una parola: «ecologia». E la gente ha scoperto che lasciare le piste affollate per un bosco silenzioso oltre che esser gratificante per lo spirito accreditava una loro nuova immagine.

«A contatto con la natura» è stato lo slogan su cui si sono fondate le fortune delle varie Marcolonghe e Galloper. Infine è scoppiato lo sci totale. Quello che non ha limiti se non nelle capacità di chi lo pratica.

«Su cento sci che vendiamo 80 sono di discesa, 10 per il fondo e 10 per il fuori pista» è la risposta quasi unanime dei proprietari dei cinque o sei negozi che vanno per la maggiore a Trieste. Se queste percentuali le diamo per buone anche in regione possiamo dire che accanto agli 80 mila discesisti ci sono almeno 10 mila fondisti e altrettanti sciatori che ambiscono ad uscire dalle piste battute.

Ma non è così semplice. Sulla carta d'identità di chi si appresta ad affrontare lo sci fuori pista non possono mancare alcuni requisiti: una preparazione fisica e atletica non improvvisata, una nuova conoscenza della montagna e dei percorsi scelti, la valutazione delle condizioni della neve e del pericolo di valanghe. Anche in questa specialità, come in tutte quelle che si praticano in alta quota, la prudenza non è mai troppa. Spesso le slavine che si abbattano sul fondovalle, sono provocate da

inesperti sciatori che si avventurano fuori pista.

Da un punto di vista economico lo sci alpinismo è alla portata di tutti perché non esistono fattori, come la moda, che incidono sulla lievitazione indiscriminata dei prezzi: acquistata l'attrezzatura completa gli eventuali ulteriori acquisti si dovranno affrontare per usura dei materiali o per evoluzione degli stessi.

In questi ultimi anni i progressi sono stati notevoli sia per quanto riguarda sci e attacchi sia per quanto riguarda gli scarponi: gli attacchi sono diventati sempre più sicuri, garantendo una tenuta pari a quella di discesa su pista pur conservando tutte le caratteristiche peculiari per la salita; gli sci sono stati alleggeriti con l'impiego di nuovi materiali, più resistenti e flessibili.

Anche gli scarponi possono oggi offrire un confort sempre migliore. Le pelli di foca usate fino agli anni '50 per risalire i pendii sono state sostituite da pelli sintetiche adesive che assolvono comunque allo scopo in maniera uguale a quelle naturali; completano l'equipaggiamento le cinghiette di sicurezza, che devono essere facili da slacciare, i bastoncini, resistenti ma non pesanti e un po' più lunghi di quelli usati per lo sci da pista, un cordino di nylon di sei metri, due moschettoni, uno zaino leggero e funzionale con due tasche ai lati per portare gli sci e venti metri di cordino da valanga.

Un elemento di basilare importanza è il rivelatore elettronico che ognuno porta con sé in caso venga travolto da una massa nevosa. Nulla può sostituire in rapidità di ritrovamento i cani da valanga, ma il rivelatore elettronico si è dimostrato lo strumento più rapido in

alternativa al San Bernardo. Quanto dura una escursione? Può durare dei mesi come nel caso della traversata delle Alpi effettuata due inverni fa da varie staffette di sciatori che partirono da Trieste e dalle Alpi Marittime e si incontrarono a metà strada, oppure due giorni come l'escursione «tipo» che prevede una tappa notturna in qualche rifugio.

Nelle gite in giornata si parla di due o tre ore di ascensione con gli allievi dei corsi e del superamento di 800 metri di dislivello mediamente, ma è evidente che uno può arrivare a passare molte più ore sugli sci e superare anche 1600 metri di dislivello. Una delle raccomandazioni che gli istruttori fanno agli allievi è di essere sempre preparati al peggio perché in montagna il tempo cambia rapidamente e neve e vento possono fare la loro comparsa senza preavviso. Le ore migliori sono le prime del mattino sia per la luce che genera effetti indimenticabili tra valli e cime solitarie, sia per la compattezza del manto di neve.

A Trieste c'è una sola scuola di sci alpinismo patrocinata da entrambe le sezioni del Cai, la XXX Ottobre e la Società Alpina delle Giulie. Ha nove istruttori.

Quest'anno il corso verrà presentato il 25 gennaio ed inizierà il 29 con la selezione degli allievi in pista. Il corso avrà la durata di sei settimane e si articolerà in lezioni teoriche al giovedì e in pratiche la domenica successiva. Materie teoriche sono la storia dello sci alpinismo, i materiali e l'equipaggiamento, il pronto soccorso e l'alimentazione, l'innevamento e le valanghe, la topografia e l'orientamento, la meteorologia, la preparazione e la condotta di una gita.

Le iscrizioni si ricevono presso le due sedi del Cai e le segreterie sono disponibili per ogni ulteriore informazione.

Alessandro Bourlot

IN UNA ZONA AI MARGINI DEL TURISMO DI MASSA

Tre itinerari in Valcellina Monti, boschi e solitudine

Neve, natura, solitudine: questa è la Valcellina d'inverno e questo la Valcellina offre al turista e all'appassionato sciatore del fuori pista. Chi disdegna lo sci meccanico, le code, le discese ripetitive e noiose, qui trova il suo idillio: itinerari per lo sci da fondo (adatti sia al neofita che all'esperto) nelle splendide valli Cimoliana e Settimana; percorsi da sci alpinismo molto remunerativi sia dal punto di vista tecnico che paesaggistico, sulle imponenti Dolomiti Orientali. E' tutto con un'atmosfera da autentica scoperta, con il fascino di una vera esplorazione in una zona che è sempre stata ai margini delle correnti turistiche.

Per il fondo due sono gli itinerari consigliati, quelli delle valli Cimoliana e Settimana, più per la loro facile accessibilità al turista domenicale che per la mancanza di altre alternative (basta rivolgersi alla locale guardia forestale o agli albergatori per avere tutti i ragguagli desiderati). Alla val Cimoliana si accede da Cimolais, raggiungibile abbastanza facilmente con la statale 251 (fra un po' entrerà in funzione una velocissima variante). Dal paese basta fare pochi passi e si è subito al suo imbocco, dalla colonia pontificia iniziano circa quindici chilometri facilmente sciabili per raggiungere il pianoro di casera Meluzzo.

Da qui molte sono le possibilità, legate alla preparazione fisica dello sciatore. Si può raggiungere il rifugio Pordone (in inverno è chiuso, ma le chiavi sono reperibili all'albergo Duranno di Cimolais) oppure continuare per le valli di Meluzzo e Postegge per altri dieci chilometri. Il dislivello è di 500 metri, dal 660 di Cimolais al 1163 di casera Meluzzo e un medio fondista impiega sulle due ore.

In val Settimana si arriva invece devianando a sinistra proprio dopo il ponte sull'omonimo torrente che conduce a Claut (e qui si possono trovare altre piste da fondo, da pattinaggio su ghiaccio e da discesa).

Una volta imboccata la bella valle la meta è rappresentata dal rifugio della Pussa (chiuso e con scarsa possibilità di ricovero invernale) raggiungibile percorrendo una pista che è occasionalmente battuta fino a oltre metà strada.

Anche qui il dislivello è accettabile (dal 577 metri del ponte al 950 del rifugio) e l'ambiente stupendo, con le ardite vette delle dolomiti orientali che svettano al di sopra dei boschi innevati. In entrambi i percorsi il pericolo di valanghe e slavine è minimo, però, in presenza di condizioni atmosferiche particolari (sciocco, nevicata abbondanti) è meglio essere prudenti e chiedere informa-

zioni al servizio valanghe o alla forestale.

Infine è molto probabile incontrare (specialmente procedendo con attenzione e silenzio) caprioli e camosci e intravedere in alto l'imponente sagoma dell'aquila.

Per gli scialpinisti le possibilità sono altrettanto ghiotte. Tra tutti gli itinerari possibili (menzionati nella guida alle Dolomiti orientali del Bert) consigliamo quello del monte Resettum.

Dalla frazione Lesis del comune di Claut (644 metri) per uno splendido bosco si raggiunge casera Pradiis (che dà il nome al maxi progetto di stazione sciistica presentato recentemente da quella comunità montana) e da qui la cima del Resettum (2067 metri) impiegando nel totale circa quattro-cinque ore.

La discesa si effettua su un magnifico pendio aperto fino alla casera e poi per la strada forestale che attraversa tutto il bosco Lesis. L'itinerario, di enorme soddisfazione, richiede naturalmente una buona preparazione scialpinistica e, per il tratto finale di ascesa alla cima del Resettum, la conoscenza della tecnica alpinistica.

Il periodo migliore è marzo/aprile, anche se prima è garantito un efficiente innevamento fino a valle.

Umberto Sarcinelli

PASSO PRAMOLLO DA QUOTA 1500 A 2200

Un «carosello» di 70 km al confine con l'Austria



A cavallo tra Italia e Austria si è sviluppata negli ultimi anni una stazione sciistica che può esser considerata una delle più belle di tutto l'arco alpino. Il cuore del comprensorio è la Sonnenalpe Nassfeld, da noi conosciuta come Passo Pramollo: un vasto territorio fra quota 1500 e 2200, dove i versanti quasi privi di alberi invitano a compiere magnifiche discese.

A Passo Pramollo sono a disposizione degli sciatori più di 70 chilometri di piste, serviti da una seggiovia e da 17 skilift con una portata oraria che supera le 16 mila persone.

Queste cifre stanno a dimostrare che nessuno dovrà sopportare file e perdite di tempo agli impianti. E' scongiurata anche la ripetitività del percorso. Le varianti si sommano infatti alle varianti e nessuno dovrà ripetere la stessa pista nell'arco di una giornata.

Al Pramollo vari hotel, rifugi, case private e un campeggio invernale attendono l'ospite. E' vasta anche la scelta degli abbonamenti e degli skipass. Ce ne sono per tutti i gusti: da quello per due ore, al pomeridiano, al giornaliero, al familiare per tre o quattro persone, allo skipass da tre a quattordici giorni, allo stagionale. Riduzioni per anziani e bambini.

Nuovi impianti dovrebbero in un futuro non lontano collegare i versanti austriaco e italiano della stazione. Secondo il piano regionale per gli insediamenti turistici il Pramollo italiano potrebbe rappresentare un ottimo retroterra residenziale per Nassfeld, il cui comprensorio sciistico, ottimamente esposto, ben si presta all'utilizzo di sciatori delle due nazioni.

ARIA DI NEVE

nel reparto sportivo con i suoi plumini, le salopettes, i coloratissimi maglioni, gli scarponi, i doposci e cento idee regalo anche... per se stessi.

Nel reparto attrezzi, oltre alle marche di sci più qualificate, una serie di offerte speciali per ogni tipo di sciatore e per i piccoli campioni in erba.

SCI ALPINO ADULTI

ROSSIGNOL SPACE attacchi SALOMON 326 o TYROLIA 170 Lire 135.000
ROSSIGNOL SHUTTLE attacchi SALOMON 326 o TYROLIA 170 Lire 135.000
FISHER CRUISE attacco SALOMON 337 Lire 179.000

SCI BAMBINO

ROSSIGNOL mod. JUMPY attacco SALOMON 126-326 Lire 89.000 - 99.000 - 110.000

SCI FONDO

FISHER RENTAL CROW attacco MOROTTO Lire 75.000
MOROTTO MARATHON attacco MOROTTO Lire 85.000

I prezzi sono comprensivi di montaggio e come sempre dell'ormai celebre «Polizza dello Sciatore» della ZURIGO ASSICURAZIONI valida un anno per i rischi R.C. - Infortunio - Furto.



Accurato servizio di manutenzione, riparazione e montaggio di sci di proprietà del Sigg. CLIENTI.



VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3

PASSO PRAMOLLO

IMPIANTI APERTI
ALTEZZA NEVE m 2,00

ABBONAMENTI - SKIPASS

SALITA SINGOLA • PER 2 ORE • POMERIDIANO • GIORNALIERO • FAMILIARE (3 persone) • FAMILIARE (4 o più persone) • SKIPASS DA 3 A 14 GIORNI • STAGIONALE
ANZIANI E BAMBINI TARIFFE RIDOTTE

SETTIMANE
BIANCHE E SOGGIORNI

in alberghi e residences su tutto l'arco alpino in Italia e all'estero. 7 giorni di pensione completa in stanze con bagno, a partire da Lire 175.000.

Se hai già pensato al tuo soggiorno sulla neve, pensa alla tua prossima vacanza:

CROCIERE DI PRIMAVERA:

in Mediterraneo e in mari lontani. Prezzi a partire da Lire 195.000 (meno di duecentomila lire).

SOGGIORNI PER LA TERZA ETÀ:

a Palma di Maiorca, alle Canarie, in Tunisia, a Malta, in Italia.

2 settimane di pensione completa in stanze con servizi, a partire da Lire 345.000.

VIAGGI DI NOZZE:

per tutte le destinazioni. Vi consiglieremo il viaggio adatto ai Vostri desideri ed alle Vostre possibilità.

CONSULTATECI! E... RICORDATE... CON PRESTITEMPO
«VIAGGI OGGI, PAGHI DOMANI».

LA VOSTRA AGENZIA DI FIDUCIA

UFFICIO CENTRALE VIAGGI

PIAZZA UNITÀ D'ITALIA 6 - TEL. 62621 - TRIESTE

montoni donna
e loden uomo

20%

SCONTO

tommasini

TRIESTE - VIA MAZZINI 37-39

DOVUNQUE
SI SCIA
SOTTO SOTTO C'È

Perché il VACANZIERE NEVE è il più ampio e completo catalogo di soggiorni invernali esistenti sul mercato: oltre 180 alberghi e residences nelle migliori località di villeggiatura in Italia, Francia, Austria e Svizzera. Praticamente impossibile trovare un impianto di risalita che non abbia, nelle vicinanze, almeno un albergo del Vacanziero neve.

UTAT
Via Imbriani, 11
Gall. Protti, 2

un'azienda giovane
che compie 50 anni

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione - vendite d'occasione; 9 acquisti d'occasione; 10 mobili e pianoforti; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 16-24 lire 550, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 600, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

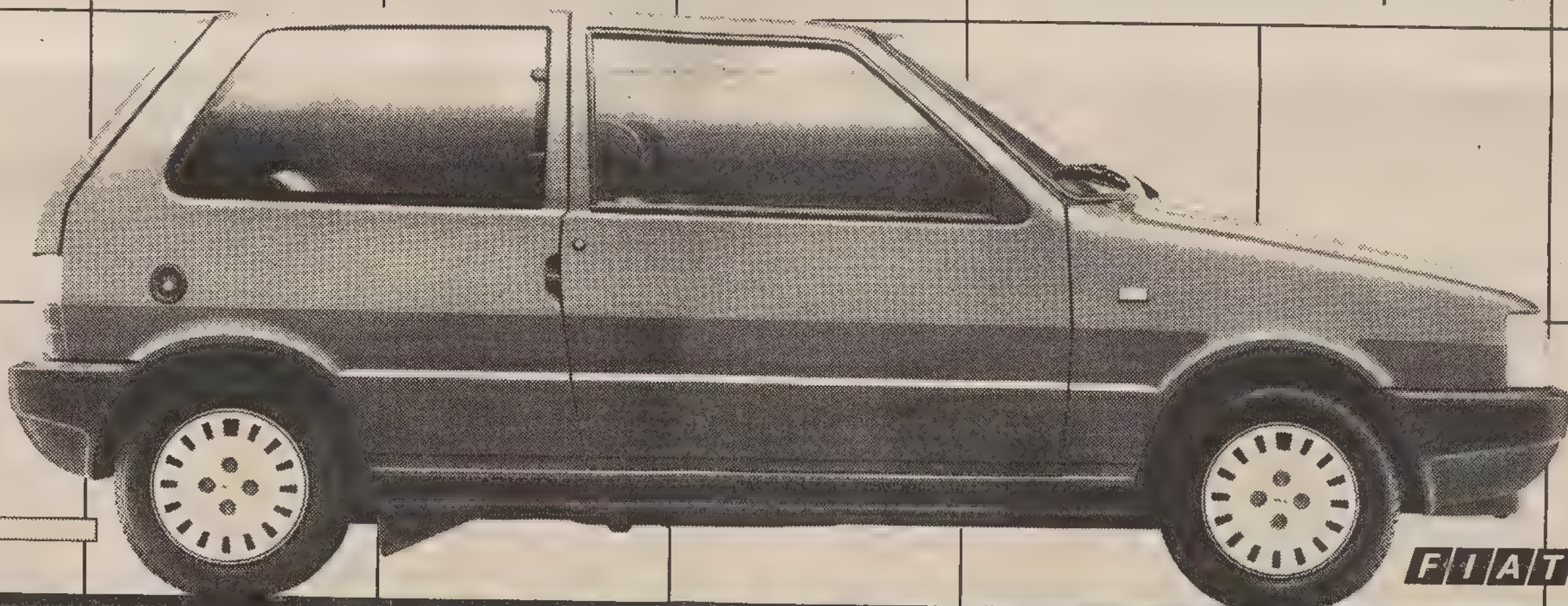
Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI prestaservizi referenziati per lavorare più giorni da combinare. Tel. 744851. 755/1

MOLTI PARTECIPANO. UNO VINCE.

Questo non è un vero e proprio annuncio pubblicitario, in cui un'industria di automobili parla bene di un suo prodotto. 53 giornalisti specializzati di 16 Paesi europei hanno recentemente eletto la Fiat Uno "Auto dell'Anno 1984". Questi i criteri di giudizio seguiti dalla giuria nell'attribuzione del premio: qualità di progetto, confort, sicurezza, maneggevolezza e tenuta di strada, prestazioni e consumi, funzionalità, piacere di guida. La Uno quindi, per il suo valore, ha superato tutte le automobili apparse sul mercato durante il 1983. È un fatto importantissimo per la Uno. E per la Fiat. Dimostra ancora una volta la qualità di un prodotto che già tanti riconoscimenti ha ottenuto e il valore degli impegni di un'azienda che sta lavorando con successo per il futuro.



AUTO DELL'ANNO 1984

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO SINO ALLE ORE 12

Dopo tale orario e sino alle ore 17, su richiesta del cliente, gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

PK publikompass

Galleria Tergeste 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste

3 Impiego e lavoro Richieste

CERCO impiego come baby sitter o pulitrice stabili. Tel. 811962. 774/3
INFERMIERA pratica offresi assistenza diurna e notturna a prezzi modici. Tel. 417718. 580/3

RAGAZZA 17enne seria volontaria cerca prima occupazione. Due anni scuola superiore. Tel. 573616. 720/3

4 Impiego e lavoro Offerte

PANETTIERE capace cerca Casa del pane S. Spiridione 7 tel. 630042. 767/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. TRASPORTI sgomberi appartamenti soffitte preventivi interessanti. Tel. 43038. 693/6
ARTIGIANI giardinieri eseguono manutenzione, rinnovi giardini e terra vegetale. Tel. 755984. 587/6
ARTIGIANO esegue restauri tetti facciate colonne pitture armature autoscala propria. Tel. 783275. 708/6
ARTIGIANO parchetti raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquette telefonate 754220.
AUTORIZZATO esegue impianti riscaldamento acqua gas preventivi gratuiti tel. 812490. 729/6

8 Istruzione

CORSI parrucchiera e taglio-cucito ultime iscrizioni. Istituto Genas via Imbriani 6 III piano dalle ore 15 alle 19. 703/8

9 Vendite d'occasione

L'ATELIER Montanelli, via Imbriani 2 I piano vende a metà prezzo cappotti, tailleur, abiti, per rinnovo campionario.

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO tende, tovaglie, tappeti, pizzi, lenzuola, bigiotteria, corredi, abiti della nonna. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 530/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950 mobili, soprammobili, lampade, porcellane, vetri, ceramiche, giacenze, contanti. Telefonare 793972. Abitazione 941093.

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielleria. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 272/12
A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro orologi e argenti d'epoca. Via Malesanton 14/13 tel. 631641
ACQUISTANSI oro, monete, argento, oreficeria Lambda Spiridione 6 tel. 64355. 91/12
ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 160/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 264/14
A.A.A. COMPROMACchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 577/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Duplex, viale d'ippodromo 2, Fiat 126, Renault 16, Fiat 127, Citroen Visa, Mini Minor, Horizon LS, GLS, Fiat 128, Peugeot 204, 504, Simca 1000, 1100, Chrysler 1307, 2000 Automatic, Sunbeam GLS 1000, Volkswagen Scirocco Coupé. 7/14
AUTOSALONE RENAULT GERZEL Volvo 244 GLE D 6 80, 127 super 82, A 112 76, Beta coupé 79, Giulietta 80, Golf GL 81, garantite, permuta, pagamento in 40 rate. Murgia tel. 274275. 740/14
AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA Renault 5 TL, 30 Ts, Volkswagen Polo, Golf GL Diesel, 126, 128 SL, Ritmo 65 Targa Oro, 85 Super, 131 CL, 131 Supermirafiori 1300, 132 800, Mini 90 SL, De Tomaso, Peugeot 104 ZS, Fiesta 1100, 900, Kawasaki 1000, Alfetta 1600. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale, via Franca 4/2 telefono 750749. Aperto sabato mattina. 777/14
CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Fadovan De Carl, Flavia 47, 827/82: Kawasaki 500 Z/80, Peugeot 505 STI/23, 305 GL/82, Lna 83, Horizon 83, Horizon diesel 83, 1510 LS-GLS, Egheera X, Sunbeam TT 81, Alfassud 1.2 5 v, Alfetta 1.6, Lancia Beta coupé 2.0, Mini De Tomaso, 127 80, 132 75 climatizzata, Renault 14 TS, 18 GTL, Scirocco 1.1, Mercedes 250 gas, A 112 70 HP.

Continua in ultima pagina



CRONACHE DELLO SPORT

La Juve per un giorno con uno straniero in più

CORONATO UN ALTRO SOGNO DELLA MASCOTTE LIBANESE

Il simpatico Mustafà con la maglia di Rossi

TORINO — Mustafà Hawi, il piccolo libanese, mascotte del contingente italiano, ha finalmente coronato il sogno della sua vita: incontrare il campione del Mundial di Spagna, Paolo Rossi. Ieri mattina Mustafà, accompagnato dal padre Newr, è arrivato alle 10.30 al Combi, il campo dove si allenano quotidianamente la Juventus. È stato un incontro molto simpatico, dove sport, sentimenti umani e tifo si sono fusi in un toccante momento di commovente.

Al Combi c'era la Juve al completo, c'erano i campioni del mondo, c'era Paolo Rossi, il grande portiere di tutti i tempi, Dino Zoff. Il

prestigioso atleta friulano ha voluto fare un omaggio al piccolo libanese, a quel ragazzo che ha ancora impressi negli occhi gli orrori della guerra, un paio di guanti che il grande campione ha indossato durante il Mundial di Spagna.

Poi è iniziata la vestizione: Mustafà ha indossato la divisa della Juventus, quella maglia bianconera che ha accompagnato la squadra di vittoria in vittoria. Una casacca particolare prodotta ancora in maniera artigianale. I giocatori della Juve si sono fatti intorno al ragazzo e gli hanno chiesto tante cose sul suo paese, sugli altri bambini libanesi che non hanno avuto la sua

fortuna. Mustafà, in un italiano un po' zoppicante, imparato nei pochi mesi di vicinanza con i nostri soldati, ha ringraziato tutti, ha parlato di «quel simpatico vecchio, che idealmente è nostro grande nonno» (riferimento al Presidente Pertini), del generale Angioni, non scordando però i bersaglieri, i para, i carabinieri, e tutti gli altri soldati che lo hanno eletto loro mascotte. Poi il piccolo Mustafà ha voluto giocare contro i campioni provando un dribbling con Rossi e un tiro in porta a Zoff. In tarda mattinata Mustafà è ripartito alla volta di Milano. E. F.



Torino — La gioia sul volto di Mustafà finalmente accanto al suo idolo del «mundial», Paolo Rossi.

L'UDINESE AFFRONTARÀ IL GENOA CON UNA DOLOROSA RINUNCIA

Tesser (menisco) sarà operato. Zico promette il bis di Milano

UDINE — Non erano dubbi infondati quelli espressi dal medico sociale dell'Udinese dott. Girola a proposito di Attilio Tesser al quale, alla ripresa degli allenamenti «regolari», dopo aver svolto un periodo piuttosto lungo di lavoro differenziato, si era nuovamente gonfiato il ginocchio sinistro.

Il responso arrivato ieri da Pavia, dove il giocatore si è sottoposto all'artrografia nella clinica del prof. Boni, è di quelli che non lasciano spazi interpretativi: menisco.

Il giocatore, nello scontro avuto con Hernandez nella gara con il Torino del 4 dicembre, si è fratturato il corno anteriore del menisco esterno del ginocchio sinistro: nei prossimi giorni verrà sottoposto a intervento chirurgico nella stessa clinica.

Un'assenza della quale indubbiamente l'Udinese risentirà, e che comunque è almeno parzialmente «resa più accettabile» dalla conferma del recupero di Pancheri, che domenica sarà in campo. Difficile prevedere (ma l'eventualità appare piuttosto remota) se Ferrari lo getterà nella mischia fin dal primo minuto di gioco.

Naturalmente Pancheri è a posto fisicamente ma altra cosa è il raggiungimento della condizione migliore, quella ottenuta che un atleta può ottenere soltanto giocando.

Si sommano quindi esigenze di prudenza per non correre gli inutili rischi che derivano da un recupero troppo affrettato o comunque prematuro, e di necessità di portare in forma il giocatore quanto prima possibile. Per cui facile prevedere che il Genoa verrà affrontato con la stessa formazione schierata a Milano, per il quale domenica ci sarà un impegno particolare: «il quale assolvere. Ha dato spettacolo a Milano, segnando anche due gol? Non si vede perché — affermano i tifosi, un po' per speranza e un po' per scaramanzia — non dovrebbe ripetersi anche domenica allo stadio Friuli. Oltretutto a Milano ha siglato la sua seconda doppietta».

Giorgio Verbi

TRASFERTE E MISURE DI SICUREZZA

Diecimila romanisti si recheranno a Pisa

ROMA — Circa 10.000 tifosi giallorossi potrebbero accompagnare la Roma nell'«importante» trasferta di Pisa, se le condizioni del tempo si manterranno buone: la valutazione, espressa negli ambienti dei 150 club giallorossi, va riferita all'utilizzo sia di mezzi pubblici, sia privati, nonché alle presenze non convogliate dai club stessi.

Per quanto concerne i pullman delle organizzazioni dei tifosi giallorossi, per ottenere il posto è necessario rilasciare fotocopia di un documento ufficiale, ai fini del riconoscimento. Il numero dei pullman riempiti verrà poi comunicato alla questura competente.

Sono queste alcune delle misure adottate dalla «tifoseria ufficiale» nel quadro dell'attività di prevenzione degli incidenti negli stadi, attività che ha ricevuto nuovo impulso dall'iniziativa del ministro Scalfaro. E' in base a questa

iniziativa che sono in corso o programmate presso le varie prefetture apposite riunioni. Quella del comitato provinciale di Roma per l'ordine e la sicurezza pubblica è stata convocata per il 20 gennaio.

Alla riunione — convocata per una verifica dei provvedimenti adottati e per la predisposizione di ogni altra misura ritenuta idonea e necessaria alla sicurezza degli impianti sportivi della capitale — parteciperanno, oltre che, naturalmente, i responsabili delle forze dell'ordine, i rappresentanti dei Coni, delle società sportive, del comune, dell'associazione Re Cecconi, dei club e delle tifoserie locali, nonché della stampa.

Da sottolineare, comunque, che a Roma da tempo non si verificano incidenti ed episodi di violenza. Ciò non di meno la sorveglianza è attenta e scrupolosa e si estrinsecherà anche domenica.

ASSESENTE CONTRO INTER E ROMA

Samp senza Brady causa stiramento

GENOVA — Uno stiramento riportato alla coscia destra, terrà il «cervello» della Sampdoria, l'irlandese Brady, lontano dai campi per almeno una quindicina di giorni. Lo ha dichiarato il prof. Andrea Chiappuzza che ha visitato il giocatore bloccato nel corso di un allenamento.

Secondo il medico genovese Brady dovrà stare a riposo per almeno quindici giorni dopodiché potrà riprendere gli allenamenti. Quindi l'irlandese dovrebbe saltare sicuramente i prossimi due incontri, quello contro l'Inter e il successivo contro i giallorossi della Roma. In dubbio dovrebbe essere anche la sua partecipazione, questo secondo il suo grado di preparazione dopo il forzato riposo, all'incontro del 29 gennaio.

Il via a Sappada alle gare Fis

SAPPADA — Hanno avuto avvio ieri le 4 gare internazionali FIS femminili, organizzate dallo Sci Club Triestino, con la prima gara di slalom gigante sulla bellissima pista di Monte Sierra. La gara è denominata trofeo Monte Sierra. I dati tecnici della pista sono: partenza metri 1596, arrivo metri 1250 dislivello metri 346, totale iscritte 45, ritirata nella prima prova 2, nella seconda prova 2, non partita nella prima prova una, squalificare nessuna.

Questi i risultati: 1) Cecilia Lucero 3'16"06, 2) Carolina Duroni 3'19"70, 3) Laura Tessari 3'19"93, 4) Barbara Marconi 3'19"95, 5) Anastasia Cicaglia 3'21"41, 6) Patrizia Prandelli 3'21"50, 7) Barbara Corsi 3'21"92, 8) Katia Edina 3'22"35.

BUFFONI COSTRETTO A PRENDER TEMPO PER DECIDERE SULLE CONVOCAZIONI

Per Catanzaro permane l'incertezza sulla presenza di Braghin e Romano



Romano

TRIESTE — Verrà sciolto probabilmente solo nella giornata di oggi l'interrogatorio per quanto riguarda la presenza di Romano e Braghin nella partita di domenica a Catanzaro. Anche se le probabilità che il difensore e il centrocampista siano presenti aumentano di ora in ora, ogni decisione è stata rinviata di ventiquattro ore. Braghin, prima di sciogliere ogni dubbio, intende verificare la condizione fisica dei due giocatori dopo la fatica sostenuta ieri.

Romano e Braghin, da come si sono mossi durante l'allenamento, hanno dato l'impressione di essere guariti, per cui non dovrebbero sussistere dubbi circa la loro presenza a Catanzaro.

Gli alabardati hanno dato vita alla consueta partitella di metà settimana che è stata caratterizzata da numerose segnate ed è stata giocata a buon ritmo. Un proficuo allenamento, come ha sostenuto l'allenatore. Oggi la Triestina si allenerà ancora nel pomeriggio al Villaggio del Pescatore e quindi domani mattina rifinirà la preparazione prima della partenza per Catanzaro.

Se Buffoni riuscirà a recuperare Romano e Braghin, dovrà comunque fare a meno di Vallati, al quale il giudice ha inflitto una giornata di squalifica. «Era prevedibile», dice

l'allenatore — considerato che il centrocampista era già stato diffidato. In una partita che si annuncia molto tirata e combattuta, la sua presenza sarebbe stata utilissima soprattutto in fase di contenimento. Un Vallati, in squadra, ha sempre il suo peso e ci si accorge quanto sia prezioso il suo lavoro proprio quando non gioca. Le soluzioni di ricambio, tuttavia, non mancano per cui cercheremo di ovviare nel modo migliore alla sua assenza. Un turno di riposo gioverà sicuramente anche al ragazzo, il quale tra l'altro dopo la partita con il Pescara lamentava alcuni dolori ad un tendine. Avrà così modo di recuperare e ripresentarsi al meglio delle condizioni fisiche nello scontro della settimana successiva a Valmura contro l'attuale capofila Como».

Per quanto riguarda la sostituzione di Vallati, l'allenatore non ha voluto anticipare

nessuna. Dopo la sorpresa di Bergamo, meglio insimmar non sbilanciarsi troppo per quanto riguarda lo schieramento che mancherà in campo.

Se alla Triestina mancherà Vallati — abbiamo detto — Buffoni — il Catanzaro dovrà fare a meno di Gobbo e del terzino-goleador Marino... «Soprattutto quella di Marino — è stata la risposta — mi sta bene in quanto con i quattro gol già messi a segno rappresentava un pericolo in più per la nostra retroguardia. Certo, se potevo disporre anche di Vallati, comunque, sarei stato maggiormente tranquillo».

Date le incertezze su Braghin e Romano, ancor più difficile fare previsioni sulle intenzioni di Buffoni, vero maestro, ormai, di pretattica della vigilia.

Claudio Nordio

CALCIO MINORE TRIESTINO ANCORA A RITMO RIDOTTO

Under 19: domani Portuale-San Marco

TRIESTE — I campionati del calcio minore triestino proseguiranno a ritmo ancora ridotto per la sosta prolungata del torneo per esordienti, pulcini e pre-pulcini.

«UNDER 19»
I recuperi disputati nell'ultima settimana hanno aggiornato definitivamente la classifica che vede al comando, alla conclusione del girone di andata, la coppia composta dall'Opicina Supercalce e dal Monfalcone, inserita ad una distanza dall'Edile Adriatica e dal terzetto San Giovanni, Opicina e Roianese.

Domani il campionato manderà in scena la seconda giornata di ritorno. Questo il programma: Portuale-San Marco Sistianna (Ervatti Prosecco, 14.30), Ponziana-Opicina Supercalce (via Flavia, ore 14.30), Opicina-Domio (via Alpini, 14.30), Roianese-Olimpia (Prosecco, 14.30), Giarzole-San Giovanni (Aquilina, 14.30), Edile Adriatica-Monfalcone (viale Sanzio, 14.30).

ALLIEVI
Ultima giornata di andata per questo campionato. Il Costalunga, grazie ai due punti di vantaggio, ha la possibilità di conquistare il titolo di campione d'inverno se conquisterà un punto contro la Roianese.

Convocazioni e raduno azzurre

ROMA — La Federazione femminile ha convocato per il 20 gennaio al raduno di Pratamaggio (Napoli) dove si disputeranno un'amichevole con la rappresentativa campana (ore 14.30), le seguenti 18 atlete azzurre: Paola Bonato, Helene Bonifazi, Viviana Bontacchio, Angela Coda, Barbara Cunico, Feniara Ferraguzzi, Maura Fioriti, Viola Langelia, Maria Mariotti, Adele Marsilietti, Annamaria Mega, Carolina Morace, Liana Pavan, Marisa Perin, Eva Russo, Elisabetta Secchi, Ernesta Venuto, Elisabetta Vignotto.

Commissario tecnico è Enzo Benedetti; allenatore Luciano Alfieri; medico dott. Antonio Anguilla; preparatore atletico prof. Enrico Galliani.

Programma di domenica: Sant'Andrea-Muggesana (via Alpini, 8), San Sergio-Zaule Aligda (San Sergio, 8), Costalunga-Roianese (San Sergio, 12.15), Olimpia-San Luigi For You (San Luigi, 8.30), Cgs-San Vito (via Carsia, 12.30), Giarzole-Breg (Aquilina, 11.45), Fortitudo-Campanelle (Muggia, 9), Montebello-Zarja (viale Sanzio, 9).

GIOVANISSIMI
Quarta giornata di ritorno, per questo campionato.

GIRONE A - Il San Luigi For You, dopo l'aggiornamento della classifica, ha sempre tre punti di vantaggio sulla Muggesana, e cinque sul Domio.

Programma di domenica: Fortitudo-Chiarbola (Muggia, 10.30), San Vito-Olimpia (San Sergio, 9.30), Domio-Ponziana (Domio, 10.30), Campanelle-Breg (Campanelle, 8.45), San Luigi For You-A-Muggesana (San Luigi, 9.15).

GIRONE B - La classifica è ancora incompleta per un rin-

vio della partita Sant'Andrea-Montebello. In vetta troviamo sempre il Sant'Andrea con quattro lunghezze di vantaggio sul Don Bosco.

Programma di domenica: Primorje-Don Bosco (Trebiciano, 10.30), San Luigi For You B-Cgs (San Luigi, 8), Opicina-Sant'Andrea (via Alpini, 9.30), Roianese-Montebello (via Carsia, 9.45), Vesna-Kras (Santa Croce, 8.45).

Cosenza: Ghio nuovo allenatore

COSENZA — Campiero Ghio, di 40 anni, è il nuovo allenatore del Cosenza (serie C1 girone B). Lo ha reso noto la presidenza del Cosenza. Ghio sostituisce l'allenatore Lino De Pettillo che è stato esonerato dalla società lunedì scorso. Campiero Ghio, ex centravanti della Lazio e dell'Avellino, lo scorso anno ha allenato l'Alessandria che militava in serie C2.

na Monfalcone-Italcantieri. Domenica: Gaja-Primorje (Padriciano, 14.30), San Marco Sistianna-Poggio (Villaggio Pescatore, 12.30), Sagrado-Begiano, Mladost-Fogliano, Union-Campanelle (Guardiella, 14.30); riposerà il Barbarians.

GIRONE L
Anche in questo raggruppamento due squadre sono passate appaiate sotto lo striscione posto a metà percorso. Sono il San Sergio (unica squadra imbattuta) e l'Olimpia. A due lunghezze il San Luigi For You. Sono queste tre compagini quelle che dovrebbero animare la lotta per il primato sino alla giornata conclusiva.

Domenica, prima di ritorno, il calendario assegna impegni agevoli alle tre di testa: facile quello del San Sergio contro il Chiarbola, senza difficoltà anche l'ostacolo Sant'Anna per l'Olimpia e il San Nazario per il San Luigi For You.

Programma di domenica: Chiarbola-San Sergio (Cam-

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

Zarja punta al sorpasso

TRIESTE — Sul cartellone spiccano due grossi appuntamenti fra squadre d'alta classifica. Zaule Aligda-Opicina e Zarja-Domio sono le partitissime.

Lo Zaule Aligda, dopo il pareggio di Aurisina, non ha alternative di sorta se intende mantenere intatte le speranze di lottare per la promozione.

I due punti contro l'Opicina, che ha lo stesso bottino, ma una partita in meno, sono d'obbligo per non perdere terreno dalle tre che lo precedono.

Il Domio, agguantata la Radio Sound in vetta, grazie al pareggio di mercoledì nel recupero con il C.G.S., sfida lo Zarja che avrà il vantaggio di giocare sul proprio campo e non nasconde le intenzioni di voler operare il sorpasso nei confronti del biancoverdi di Vatta.

La Radio Sound giocherà domani in anticipo contro il Campi Elisi Prisco. Quest'ultima, partita con propositi

bellicosi, è invece costretta a lottare per la salvezza. Un colpo d'ala, prima o poi, c'è da attenderselo, e potrebbe arrivare anche domani. Nel giro delle grandi c'è, o potrebbe esserci, anche il C.G.S. Attualmente è staccato di cinque punti dalla vetta, ma deve ancora recuperare due gare per cui potrebbe anche trovarsi con le prime.

Programma. Domani: Campi Elisi Prisco-Radio Sound. Domenica: Zaule Aligda-Opicina, Zarja-Domio, Libertas-Aurisina, C.G.S.-Kras, Primorje-Vermegiano, Opicina Supercalce-Fortitudo, Stock-Giarzole.

■ NUOTO — È ripresa in pieno l'attività sportiva della Triestina nuoto con i corsi che si tengono sia alla Bianchi sia nella vasca della scuola Da Vinci. La segreteria alabardata informa anche che continuano le iscrizioni ai corsi alla segreteria nella piscina Bianchi dal lunedì al venerdì.

Ancora rinviata S. Nazario-Breg

TRIESTE — L'incontro tra San Nazario e Breg per il girone L della terza categoria sembra che non s'abbia proprio da fare. Anche la data fissata per il secondo rinvio (a distanza di una settimana dal primo) si è rivelata infelice perché il terreno di Prosecco era ghiacciato.

Gran disappunto tra gli atleti intervenuti, molti dei quali avevano dovuto fare i salti mortali per potersi liberare dagli impegni lavorativi, ma decisione ineccepibile presa dalla «giacchetta nera» di turno.

L'unico auspicio che si può fare è che il Comitato provinciale abbia mano più felice nel reperire una data per questa partita «stregata» per non creare ulteriori difficoltà a giocatori allenatori e dirigenti.

■ COPPA NEHRU — L'Argentina ha battuto la Romania 1-0 nel secondo incontro del torneo esagonale di calcio intitolato al defunto primo ministro Jawaharlal Nehru. Nell'incontro di apertura, la Polonia aveva battuto l'India 2-1.

SI RICUPERA IL 14.6 E PENULTIMO TURNO DI ANDATA

Attesa per il derby Muggesana-San Giovanni

TRIESTE — I campionati regionali dilettanti, per una settimana almeno, procederanno come i gamberi. Già, proprio così, perché dopo aver dato vita all'ultimo turno di andata, domenica le squadre animeranno la quattordicesima e penultima giornata. Verranno giocate le partite rinviate per il maltempo il 18 dicembre.

PROMOZIONE

La Manzanese, con il titolo di campione d'inverno già in tasca, si appresta ad ospitare il Fontanafredda, squadra in ascesa e decisa a non interrompere la serie positiva che le ha permesso di risalire alcune posizioni. L'uno, comunque, è il secondo miglior punteggio per gli imbattuti seggiolati. Delle tre immediate inseguitrici, il solo Monfalcone giocherà fuori casa. La squadra di Medoet, anche se con nelle gambe la fatica dell'impegno di Coppedia, andrà a Brugnera per affrontare quel Cen-

tro del Mobile rilanciato dal successo sulla Cormonese. Per Tarcentina e Pisanese, che assieme al Monfalcone inseguono la battistrada, due impegni abbastanza ardui rispettivamente contro la Sandanaiese e l'Orcenico Sanvitesse.

Il Portuale, ancora con la rabbia in corpo per la immiserita battuta d'arresto di sabato scorso ad opera della Tarcentina, si appresta a rendere visita alla Sacilese, un'altra grande della classifica. Una trasferta ricca d'insidie anche se Cattonar e i suoi, questa volta al completo, sono intenzionati a vendere la loro pelle a caro prezzo.

L'Edile Adriatica ritorna a Prosecco. La squadra, affidata a Sergio Pison, affronta il Lucinico in una partita che deve a tutti i costi vincere per non trovarsi maggiormente impelagata nella zona bassa della classifica. Pison non ha certo un compito facile. La sua esperienza però potrebbe

risultare determinante ai fini della salvezza. Il tacco, subentrato a Frontali, ha sempre preteso tutto dai giocatori che manda in campo e non ha mai sdegnato, anche per questo motivo, a buttare nella mischia i giovani, dei quali è stato da sempre un assertore.

Programma. Domani: Tarcentina-Sandanaiese. Domenica: Azzanes-Cordenonese, Manzanese-Fontanafredda, Sacilese-Portuale, Centro del Mobile-Monfalcone, Pisanese-Orcenico Sanvitesse, Spai Cordovado-Cormonese ed Edile Adriatica-Lucinico.

PRIMA CATEGORIA

Trieste, è per certi aspetti, al centro dell'attenzione in questa domenica di campionato della Prima categoria. Le prime tre della classifica, la capolista Pleris, la Muggesana e il San Giovanni, che inseguono a tre e quattro lunghezze, giocheranno tutte nella nostra città.

Il Pleris si appresta a rende-

re visita ad un Verona che, dopo un periodo di appannamento, sembra aver ritrovato il passo spedito della prima fase. Vidonis sta preparando una trappola alla capolista che gli incontrerà qualche difficoltà ad esprimersi per le ridotte dimensioni del terreno di Santa Croce.

Grande attesa per il derby-simo fra Muggesana e San Giovanni. La ripresa delle ostilità, dopo la lunga sosta natalizia e di fine anno, ha presentato due squadre con un po' di ruggine negli ingranaggi; quella di Iva ha dovuto soccombere a Turriaco e quella di Florio si è lasciata imbrogliare in casa dal San Canziano.

Il Ponziana a Grado e il Costalunga a Percoto non avranno vita molto facile; le squadre di casa, dopo un avvio promettentissimo, hanno perso diverse posizioni in classifica e intendono risalire per non farsi risucchiare dal gruppetto di metà classifica.

REGIONALI GIOVANILI: ANCORA QUALCHE RINVIO

Domenica inizia il girone di ritorno

TRIESTE — Ancora qualche rinvio, purtroppo, per i due maggiori campionati regionali giovanili di calcio, determinati dal maltempo.

ALLIEVI
Il torneo darà inizio domenica al girone di ritorno.

GIRONE A — Svetta l'Udinese che ora ha tre punti di vantaggio sul terzetto comprendente Torviscosa, Donatello e Sacilese. Chiude il gruppo di Vermegiano con quattro punti.

Risultati: Vermegiano-Aurora Pordenone 0-1, Zoppola-Centro del Mobile 0-1, Donatello-Sacilese 0-2, Opicina Supercalce-Juniors Casarsa 1-2, Portuale-Udinese 0-3, Ricreatorio Gaspari-Torviscosa 0-0.

Programma di domenica: Donatello Udine-Aurora Pordenone, Juniors Casarsa-Centro del Mobile, Opicina Supercalce-Ricreatorio Gaspari, Torviscosa-Prosecco, 10.30, Torviscosa-Sacilese, Udinese-Vermegiano, riposerà lo Zoppola.

GIRONE B — Cancellato dal programma l'incontro al vertice tra Triestina e Aquila Spilimbergo, in vetta si è portato domenica il Portuale che conduce con un punto di vantaggio sul terzetto Triestina, Sangiorgina e Cervignano e due punti sull'Aquila. Il Don Bosco Pordenone chiude il gruppo con 4 punti, staccato di due lunghezze dalla coppia Chiarbola e Itala San Marco.

Risultati: Triestina-Aquila 0-1, Chiarbola-Itala San Marco 0-1, Fontanafredda-Don Bosco 3-2, Sangiorgina-Manzanese 0-0, Sangiorgina Udine-Portuale 0-1.

Programma di domenica: Don Bosco Pordenone-Aquila Spilimbergo, Portuale-Chiarbola, Sangiorgina Udine-Fontanafredda, Triestina-Itala San Marco (Guardiella, 10.30), Manzanese-Pordenone, Cervignano-Sangiorgina, riposerà il Ponziana.

GIOVANISSIMI
Anche questo campionato si appresta a mandare in scena la prima giornata della

fase discendente.

GIRONE A — È il Centro del Mobile, grazie anche al successo sul Pordenone, la compagine guida con 24 punti. Lo inseguono l'Udinese a tre punti e il Pordenone a quattro, in coda, soltanto, lo Zaule Aligda con due soli punti.

Risultati: Monfalcone-Domio 0-1, Prodonese-Portuale 1-2, Visinale-Zaule Aligda 4-1, Udinese-Lignanese 4-0, Sacilese-Donatello 0-0, San Sergio-Fontanafredda 0-3, Centro del Mobile-Pordenone 2-1.

Programma di domenica: Centro del Mobile-San Sergio, Fontanafredda-Donatello, Udine-Sacilese-Udinese, Lignanese-Zaule Aligda, Visinale-Portuale, Prodonese-Domio, Pordenone Monfalcone.

GIRONE B — La Triestina imbattuta anche a Casarsa, comanda il plotone con quattro punti sugli Juniors. In coda a reggere il «fanalino» c'è il Chiarbola.

Risultati: Juniors-Triestina

1-1, Porcia-Chiarbola 1-0, Itala San Marco-Opicina Supercalce 3-0, Spilimbergo-Sangiorgina Udine 1-1, Don Bosco Pordenone-Sangiorgina 3-2, Aurora Pordenone-Zoppola 2-3, San Giovanni-Fiume Veneto 0-0.

Programma di domenica: Fiume Veneto-Zoppola, Aurora Pordenone-Don Bosco Pordenone, Sangiorgina Udine-Spilimbergo, Sangiorgina Udine, Spilimbergo-Opicina Supercalce, Itala San Marco-Porcia, Chiarbola-Triestina (Campanelle, 10.30), San Giovanni Juniors Casarsa (viale Sanzio, 10.30).

L'ANGE
THERMOFOT
Il primo sistema di addebi-
tamento delle scarpe sulla
formatura della scarpa
dimentione
port
trieste via milano 21 tel. 5045

CRONACHE DELLO SPORT

In Coppa il Jollycolombani batte il Banco

ESALTANTE LA SFIDA FRA I CAMPIONI D'ITALIA E QUELLI D'EUROPA

È Riva (38 punti) il protagonista

Jollycolombani 86
Bancoroma 85
(PRIMO TEMPO 34-43)

BANCOROMA: Wright 27, Kea 11, Tombolato 15, Solfini 4, Bertolotti 12. Non entrati: Sbarra, Salvaggi e Grimaldi. JOLLYCOLOMBANI: Innocenti 4, Barga 4, Cattini 8, Bosa 6, Brewer 6, Riva 38, Marzotari 12, Craft 8. Non entrati: Fumagalli e Sala. ARBITRI: Apollonov (Uss) e Gerard (Gbr). COMMISSARIO FIBA: Kassal (Ung).

NOTE: I tri liberi: 17 su 20 per il Bancoroma, 12 su 26 per la Jollycolombani. Tecnico a Bianchini a 8433 s.t. (59-52). Usciti per cinque falli: al 13'11" s.t. (73-64) Solfini, al 13'25" s.t. (73-64) Kea, al 18'44" s.t. (77-74) Craft, al 18'45" s.t. (83-82) Bosa.

Spettatori 6040, per 23 milioni di lire di incasso. Era presente in tribuna il giocatore della Roma Carlo Ancelotti. Temperatura gelida nel palazzo dello sport privo di riscaldamento.

ROMA — Se Antonello Riva non esistesse, la Jollycolombani dovrebbe inventarlo. Il Bancoroma perde una splendida occasione per andare all'insuccesso del Barcellona — a punteggio pieno in Coppa dei Campioni — e la perde proprio per colpa di Riva e dei suoi 38 punti. In vantaggio di 15 punti al 5' del secondo tempo, i campioni d'Italia sono stati battuti dai campioni d'Europa di un solo punto giusto allo scadere. Gli ultimi 30" sono simbolici. Larry Wright (che ha comunque dimostrato di percorrere a grandi passi la via del pieno recupero) dopo essere stato il migliore dei romani sbaglia il passaggio a Polesello in attacco. Palla al Canai, Marzotari, Cattini e Riva fanno scorrere i secondi e mentre suona la sirena Riva, in avvicinamento dal fondo, supera Giliardi e segna il canestro della Vittoria del Cantù per 86-85. Il Bancoroma si può mangiare le mani, ma può anche recriminare nei confronti de-

gli arbitri, leggermente casalinghi nel primo tempo e partigiani del Cantù nel secondo, comunque sempre insufficienti.

Il Palaeur, dopo molto tempo, offre, oltre al consueto freddo da ghiacciaia, anche un colpo d'occhio all'altezza della situazione: tutto l'anello inferiore è pieno di gente. Si comincia con entrambe le squadre schierate a uomo. Il Bancoroma marca con Giliardi su Innocenti, Wright su Marzotari, Solfini su Riva e Polesello su Brewer. La Jolly invece mette Innocenti su Solfini, Riva su Giliardi, Craft su Polesello, Brewer su Kea e Marzotari su Wright.

Il primo canestro è di Larry Wright, il play nero sembra molto migliorato, e grazie sia a lui, sia ad un Riva congelato nei primi dieci minuti di partita, il Bancoroma riesce ad essere in vantaggio di quattro

punti al 6'. La Jolly fa un parziale di 12-4 e al 10' è in vantaggio 22-18. Kea al 7' si ritrova già con tre falli, era entrato Tombolato, ma l'excanturino era (e lo sarà in tutte le sue apparizioni in campo) decisamente con la testa fra le nuvole. Larry Wright, Polesello e Kea (grandissimo lavoro al rimbalzo dell'americano) riprendono in mano la situazione e al 13' i romani ritornano in vantaggio (27-26) e cominciano ad allungare il passo, chiudendo il primo tempo avanti per 43-34.

La Jollycolombani al 13' era passata a difendere a zona 2-3, ma giocava praticamente senza «lunghe». Sia Craft, sia Brewer, sia Innocenti erano a turno cancellati da Kea, Polesello e Solfini (o Bertolotti che lo sostituisce). I romani decisamente in vantaggio: 35-40 al 5'. L'arbitraggio però penalizza troppo i campioni d'Italia che subiscono il colpo del k.o. al 13': nel giro di 14" escono per cinque falli sia Solfini sia Kea.

Nel frattempo Riva aveva cominciato a massacrare la difesa a uomo del Bancoroma. Infine in Korac la Carrera ha battuto il Crystal Palace per 66-74 (46-39).

prendono in mano la situazione e al 13' i romani ritornano in vantaggio (27-26) e cominciano ad allungare il passo, chiudendo il primo tempo avanti per 43-34.

La Jollycolombani al 13' era passata a difendere a zona 2-3, ma giocava praticamente senza «lunghe». Sia Craft, sia Brewer, sia Innocenti erano a turno cancellati da Kea, Polesello e Solfini (o Bertolotti che lo sostituisce). I romani decisamente in vantaggio: 35-40 al 5'. L'arbitraggio però penalizza troppo i campioni d'Italia che subiscono il colpo del k.o. al 13': nel giro di 14" escono per cinque falli sia Solfini sia Kea.

Nel frattempo Riva aveva cominciato a massacrare la difesa a uomo del Bancoroma. Infine in Korac la Carrera ha battuto il Crystal Palace per 66-74 (46-39).

ZOPPAS-CORRADINI VALE IL POSTO AI PLAY-OFF

Con scontri infuocati riprende l'hockey pista

TRIESTE — I calendari dei maggiori campionati di hockey su pista offrono, con il programma di sabato sera, appuntamenti di rilievo per le due squadre regionali, che saranno tutte impegnate in confronti di notevole importanza.

In serie A1 si giocherà la prima giornata di ritorno e la Zoppas si misurerà fra le mura amiche con il Corradini di Reggio Emilia, diretto rivale del pordenonese nella lotta per il play-off.

I ragazzi di Silvani stanno attraversando un momento eccezionale (cinque successi nelle ultime cinque gare) e cercheranno di ripetere anche se avranno al loro cospetto una squadra coriacea in trasferta.

In serie A2 ci sarà lo scontro al vertice fra le attuali capoliste Giovinazzo e Thiene, due squadre dal rendimento simile (sette vittorie e due pareggi su nove gare).

Anche in coda al lotteria comunque sul filo del rasoio e a delle protagoniste sarà proprio la Triestina. I rossolabardati saranno di scena a Siena, sulla pista di una squadra che ha gli stessi punti (4), ma conquistati nelle

ultime due partite, e quindi con il morale altissimo.

Tornare imbattuti da questa trasferta toscana costituisce l'obiettivo essenziale nell'economia del campionato della Triestina, che, nel girone di ritorno riceverà a Chiarbola tutte le avversarie nella lotta per la salvezza. Pre-supposto imprescindibile per ottenere almeno un punto è comunque la presenza a Siena della rosa al completo, tutti i giocatori devono fare quadrato in questo frangente per evitare una sconfitta che pregiudicherebbe non poco i programmi per il 1984.

Sarà lontana dalle mura amiche anche la Goriziana, chiamata a ribadire il proprio ruolo di outsider a Reggio Emilia. I biancoazzurri di Bartolini, facendo risultato con il Tricolore, anch'esso impegnato nelle zone basse della graduatoria, darebbero inoltre una mano ai cugini alabardati.

Derby della disperazione infine in serie B fra Italcantieri e Fagnucchi: chi uscirà battuto dalla pista monfalconese avrà ben poche speranze di conquistare la salvezza.

U. S.

In poche righe

Mondiali di bob a Cervinia

CERVINIA — Germania Est (Richter, Forch, Leglet, Jekel) ha realizzato con l'07'16", il miglior tempo nella prima giornata di prove ufficiali per la terza Coppa del Mondo di bob a quattro, alla quale sono iscritti 21 equipaggi di 13 nazioni. Sulla pista del Lago Blu di Cervinia, i tedeschi hanno preceduto Austria (Kofler, Plangger, Stangu e Schmid), con l'07'38", e Italia (Wolf, Gesuiti, Beikirker, Prato, equipaggio che lo scorso anno stabilì il record della pista con l'08'59"), che ha fatto fermare i cronometri su l'07'52". Durante le discese è avvenuto un incidente che non ha avuto conseguenze per gli atleti: i romeni Degan, Popescu, Lixandru e Petariu sono infatti usciti incolumi dal loro bob rovesciato alla terza curva del Grande Labirinto.

Prime prove Alfa Romeo di F1

MILANO — Sulla pista sperimentale Alfa Romeo di Balocco si sono svolti i primi collaudi della monoposto 183 T/C. La vettura, per l'occasione guidata da Riccardo Patrese, rappresenta una soluzione intermedia tra quella presentata il 7 gennaio scorso a Ponzano Veneto e quella con telaio e carrozzeria completamente ridisegnata che sarà pronta nella prossima primavera, prima dell'inizio del campionato mondiale di Formula 1.

L'11 febbraio Hearn-Minchillo

DETROIT — L'incontro tra lo statunitense Thomas Hearn e l'italiano Luigi Minchillo per il titolo mondiale dei medi junior (versione Wbc) si disputerà l'11 febbraio a Detroit. Inizialmente previsto per il 29 gennaio a Las Vegas, il match è stato spostato e rinviato su richiesta di Hearn.

La Lotto veste gli inglesi

LONDRA — La Lotto, azienda italiana attiva nel settore delle calzature sportive, sarà nei prossimi tre anni lo sponsor della nazionale britannica di ginnastica. La ditta di Montebelluna, attraverso il suo distributore britannico Sonjo Sports Ltd, rifornirà i ginnasti del Regno Unito sia per le Olimpiadi, che per i prossimi campionati mondiali, europei e nazionali. Nell'annunciare a Londra la notizia, il presidente dell'associazione ginnica britannica, Franklyn Edmunds, ha aggiunto che il contratto firmato dalla Lotto è di 20 mila sterline.

Prosegue la Parigi-Dakar

PUAGADOU — Thierry Sabine, l'organizzatore del rally Parigi-Dakar, potrebbe ancora ritornare sulla decisione annunciata l'altra sera di annullare i risultati della decima tappa. In effetti l'annuncio ha provocato le reazioni di tutti coloro che avevano ottenuto buoni risultati e Sabine ha allora chiesto tempo dichiarando che per il momento sospeso l'annullamento della tappa e rinviando una decisione definitiva prima della partenza della tappa che porterà i rallisti da Puagadougou a Bouna per 553 chilometri.

Cachemire sospeso dal Tours

TOURS — Il consiglio di amministrazione del Tours si riunirà dopo l'incidente verificatosi martedì sera a Trieste tra Jacques Cachemire, giocatore allenatore della squadra, e Michael Sharp, manager. Il presidente del consiglio, Papineau, ha comunque fatto sapere di avere intanto sospeso Cachemire. Quest'ultimo si è rifiutato di spiegare perché ha colpito con un pugno al viso Sharp mentre si stava giocando l'ottavo minuto del secondo tempo della partita di Coppa Korac Bic-Tours. «Sono abbastanza grande per assumersi la responsabilità del mio gesto — ha detto —. Tutti coloro che erano a fianco a me in quel momento ne conoscono il motivo. Mi spiegherò davanti alla mia società». Sembra che tra i due protagonisti dell'incidente ci sia stata una lunga discussione durante il viaggio di ritorno in aereo.

Il fine settimana dello sci

TRIESTE — Sono sette le gare che impegneranno i nostri sciatori in questo fine settimana. In pista ci saranno tutte le categorie: programma, quindi, quanto mai completo.

L'interesse maggiore è rivolto alla categoria giovani con una doppia manifestazione che lo Sci Cai XXX Ottobre organizza a Sella Nevea. Sabato sulla pista Nazionale si disputerà lo slalom gigante valido per il memoriale Mauro Stock, mentre domenica ci sarà uno slalom per il trofeo Tullia Marini. Le gare sono aperte a maschi e femmine e con quest'ultima gareggeranno anche le seniores. Sabato appuntamento anche per i seniores che a Sauris si disputeranno uno slalom valido per il trofeo Colle Simone. Domenica saranno in pista allievi e ragazzi e cuccioli. I primi concorreranno in un gigante divisi, come sempre, nelle due circoscrizioni: la prima (Trieste-Pordenone) sul Piancavallo nello slalom gigante del trofeo Edil Le Ma. Infine i cuccioli saranno di scena in uno slalom a Sella Chianzutan per il trofeo Querin.

Europei di pattinaggio su ghiaccio

BUDAPEST — I sovietici Elena Valova e Oleg Vasiliev hanno conquistato il titolo europeo di pattinaggio artistico a coppie. L'argento è andato ai tedeschi orientali Sabine Baess e Tassilo Thierbach e il bronzo ai loro connazionali Birgit Lorenz e Knut Schubert. Nell'individuale maschile, dopo l'«programma corto», è in testa il sovietico Alexandre Fadeev mentre si è ritirato il francese Jean Christophe Simond, malato.

Moser: altri tentativi di record

CITTÀ DEL MESSICO — Francesco Moser, prima di tentare di battere il record dell'ora su pista detenuto da Merckx, potrebbe cercare nei prossimi giorni di superare il record dei 20 chilometri, anch'esso appartenente a Merckx. Notizie in questo senso sono state diffuse da membri dell'équipe che segue il campione trentino nella sua trasferta messicana. Inoltre Moser potrebbe tentare di superare il record dell'ora in pista coperta. Il tentativo verrebbe fatto a Parigi nei primi giorni di febbraio per inaugurare il nuovo velodromo coperto della capitale francese. Moser, evidentemente, stabilisce da Merckx nel 1972 con 49.432 km. il campione italiano ha provato tutta una serie di nuovi materiali giunti dall'Italia: due nuove biciclette, nuovi manubri, le ruote piane (cioè senza raggi, ma fatte di due sottili fogli di acciaio al carbonio) che però non hanno dato, a 2400 metri d'altezza i vantaggi dati in Italia, e il casco aerodinamico.

Premio a Cavallini



Trieste — Furio Cavallini, il pattinatore che nel 1983 ha conquistato il titolo europeo di corsa a rotelle, è stato convocato per un raduno della nazionale italiana che avrà luogo dal 13 al 15 gennaio a L'Aquila. Mercoledì il campione triestino (qui in foto d'archivio) sarà premiato dal sindaco per la conquista del titolo europeo.

A NEW YORK ENTRA NEL VIVO IL PRESTIGIOSO TORNEO

Anche Noah bocciato nel Master Gomez e Smid con gli altri big

NEW YORK — Dopo lo spagnolo Hugueta e l'americano Kriek, anche il cecoslovacco Tomas Smid e l'ecuadoriano Andres Gomez hanno superato il turno eliminatorio qualificandosi per i quarti di finale del torneo dei Masters che si svolge nel Madison Square Garden di New York.

Smid ha battuto sorprendentemente il francese Yannick Noah per 6/4 6/4 mentre Gomez ha avuto ragione dello statunitense Elliot Telischer per 7/6 6/7. Ma se Kriek, Smid e Hugueta hanno beneficiato della flessione di rendimento di Arias, Noah e Clerc, Gomez ha dovuto lottare a fondo, specie nel primo set, per avere il meglio sul rivale. Degli otto giocatori che si sono esibiti nella moquette del Madison nelle prime due giornate, Gomez è senza dubbio l'elemento apparso più in forma.

Servendo non potenza e precisione, scendendo a rete con determinazione, il ceco ecuadoriano non dovrebbe essere un facile avversario nei

quarti per il cecoslovacco Ivan Lendl, detentore del titolo. Anche Jimmy Connors avrà il suo da fare contro Smid se il cecoslovacco gioca bene come ha fatto contro Noah. Quest'ultimo, quinto giocatore al mondo, rientrato dopo tre mesi, pur mettendo a segno il suo potente servizio (set aces), ha commesso numerosi errori contro Smid, regolare e prudente da fondo campo. Il cecoslovacco si è così aggiudicato il suo secondo successo sul francese in nove confronti diretti sostenuti.

A meno di clamorose sorprese, le quattro teste di serie esentate dal primo turno dovrebbero arrivare in semifinale rispettando le gerarchie con le promozioni da una parte di Wilander e McEnroe e dall'altra di Lendl e Connors.

Questi i commenti dei protagonisti della seconda giornata.

Gomez: «Gioco bene in questo periodo perché ho fiducia nei miei mezzi. Tutto può

accadere contro Lendl. La scorsa settimana ho tenuto tre set contro di lui a Chicago. Questa superficie di gioco è comunque un po' lenta».

Telischer: «Gomez è un buon giocatore ma è sbagliato disputare il Masters in questo periodo: il torneo dovrebbe svolgersi a fine anno, in novembre o in dicembre, e non all'inizio di stagione».

Smid: «Contro Noah ho colto una delle più belle vittorie della mia carriera. Sono molto felice per il mio paese. Non sono ancora al livello di Lendl ma mi ci avvicino. Oggi ho giocato soprattutto sul rovescio di Noah; contro Connors applicherò un'altra strategia».

Noah: «Ho perduto perché avevo troppa voglia di vincere. Volevo fare del mio meglio ma non sono ancora in grande forma. Smid ha servito meglio del solito e ha giocato bene i punti importanti. Farò un'esibizione la settimana prossima e poi disputerò il torneo di Filadelfia».

Pallamano: le triestine in Trentino

TRIESTE — Due trasferte non proprio proibitive attendono sabato le formazioni triestine di pallamano femminile. Nella serie maggiore, la Trieste, reduce dalla splendida vittoria sul Teramo, dovrà vedersela con una diretta rivale nella lotta per la salvezza, il Rovereto. Se le giallorosse sapranno esprimersi come domenica scorsa il successo non potrà loro sfuggire nell'anticipo della nona giornata, anche perché le roverezzane finora non hanno fatto vedere grandi cose.

Sempre sabato, a pochi chilometri di distanza da Rovereto saranno impegnate pure le cugine della Costa dei Barbari che nell'ultima giornata della serie cadetta saranno ospiti del Milland Bressanone. L'allenatore Tossi sembra intenzionato a recuperare in terra altoatesina il punto perso in casa con il Rubano.

■ TENNIS-AVOLO — Il pongista triestino Davide Infantolino nel torneo Città di Parma, ha ottenuto un ottimo 2° posto disputando una splendida e combattuta finale.

SI AMMALÒ E MORÌ SENZA INFASTIDIRE CHI LO CONOBBE GRANDE DELLO SPORT

Ferruccio Avian, gran rugbista, un anno dopo



TRIESTE — Non sembra vero, è già trascorso un anno, oggi 13 gennaio, che Ferruccio Avian se ne è andato. In silenzio, a soli 60 anni non ancora compiuti. Seppero in pochi della sua repentina scomparsa, proprio gli intimi, e nessun giornale parlò della sua presunta fine. Eppure a suo tempo tanto avevano narrato di lui le cronache sportive. Avian era stato personaggio popolare nel vero senso della parola, soggetto magnetico che trasmetteva simpatia e ottimismo.

Per tanti anni fu il più autorevole e ammirato rugbista che Trieste avesse mai prodotto, trascinato da una squadra che ebbe vita difficile e poté sopravvivere solo grazie all'amore di Levi e di tanti ragazzi generosi come Avian che pagavano di tasca propria indumenti da gioco e trasferte. Atleti di razza e contemporaneamente uomo di classe, colto, di tratto gentile, di gusti raffinati, conversatore amabile e ascoltato con piacere. Amava il mare, la vela, la voga, la pesca, ma

con bottini che non andassero mai oltre il giusto per la cena. Aveva sempre un sorriso per tutti e un consiglio saggio per chi ne avesse avuto bisogno. Ferruccio Avian era un po' il re della Sacchetta, erede del vecchio «Giovanni Pedocci» che ormeggiava la barca a pochi passi dal suo magazzino-ufficio. Anche lui amico dei patiti della nautica.

Quando il male lo aggredì, non disse nulla a nessuno, con la filosofia naturalistica degli elefanti. Non voleva essere di peso e creare fastidi al

suo prossimo proprio per un fatto di eroico amore verso l'umanità. Visse da uomo e se ne andò da uomo. Ma gli sportivi triestini lo ricordano con infinita tristezza per non averlo potuto confortare nei giorni del suo dolore e perché la sua dipartita ha creato un grande vuoto che il tempo non colma. Un egoismo che il generoso Ferruccio perdona ai suoi vecchi amici che si accorgono in ritardo di avergli voluto bene.

I. S.

Esordio della Cina in Davis

CANTON — Momento quasi storico per il tennis internazionale. La Cina fa oggi il suo esordio in Coppa Davis affrontando lo Sri Lanka. E' la prima volta dal dopoguerra a oggi che i tennisti cinesi partecipano al prestigioso torneo e all'avvenimento il quotidiano di Canton, sede dell'incontro, dà ampio rilievo.

Azzurri del baseball in Usa

MILANO — Comincia nei prossimi giorni l'operazione Los Angeles da parte della nazionale italiana di baseball. La squadra preolimpica si appresta a partire per la Florida e Cuba dove rimarrà per oltre un mese in modo da prendere contatto con gli stadi americani e svolgere la preparazione nel modo migliore e in un clima caldo. Il tecnico azzurro Mansilla, verrà coadiuvato da due allenatori del Baltimore Orioles (i campioni del mondo in carica), Greg Bighini e Dominic Chit.

ATTUALITÀ

UNA RIVENDICAZIONE DEL «MAS» RITENUTA ATTENDIBILE

Separatisti sardi: «Siamo noi che abbiamo rapito i Bulgari»

Nel documento, fatto ritrovare l'altra sera, ci sono particolari inequivocabili

ROMA — Gli inquirenti ritengono attendibile il volantino con il quale il «Movimento armato sardo» ha rivendicato la responsabilità del sequestro di Anna Bulgari e del figlio Giorgio Calissoni. Anche la famiglia ha confermato l'attendibilità della rivendicazione.

Nel documento — fatto trovare l'altra sera ad un giornalista in un cestino dei rifiuti in piazza Barberini — sono contenuti, hanno detto gli ufficiali del reparto operativo che seguono la vicenda, particolari sul sequestro e la trattativa per il rilascio dei rapiti che solo gli autori del sequestro possono conoscere.

Del resto, fanno osservare i carabinieri, fin dal primo momento le indagini puntarono su una banda formata da pastori sardi stabiliti nel Lazio e da banditi collegati al «Mas».

A riprova di ciò i carabinieri

citano il fatto che dopo aver arrestato sette componenti della banda, sono ora ricercati, in base ad un mandato di cattura del sostituto procuratore di Latina Mancini, Giovanni Cadinu e Salvatore Cavada, entrambi specialisti in sequestro di persona, latitanti da anni e strettamente collegati ad almeno uno dei presunti capi del «Mas» Annino Mele.

Il volantino — scritto a mano in stampatello — inizia affermando che i sette arrestati sono estranei al sequestro e che se hanno fatto qualche ammissione è a causa delle torture che avrebbero subito.

A conferma di ciò si sostiene

che il giudice Mancini ha

impedito ad Anna Bulgari e al

figlio di tenere la tradizionale

conferenza stampa dopo la li-

berazione.

Il volantino, dopo aver det-

to che a compiere il sequestro

sono stati «Riccardo, Francesco e Walter», afferma che la famiglia Bulgari era stata chiaramente informata sin dall'inizio che avrebbero dovuto pagare tre miliardi entro il 15 dicembre e che «dopo tale data si sarebbe proceduto all'amputazione dell'orecchio al Calissoni, portando nello stesso tempo il riscatto a quattro miliardi, pagabili entro il 25-12, giorno in cui si sarebbe conclusa comunque l'operazione» (i Bulgari in effetti sono stati rilasciati la sera del 24 nei pressi della villa di Aprilia dalla quale erano stati rapiti).

Dopo aver confermato che il riscatto pagato è stato di quattro miliardi — che si sono aggiunti, dice il volantino, «ai 500 milioni pagati dai coniugi Buffoni» (Rina Mulas, sorella di un consigliere regionale democristiano e il marito Salvatore Buffoni, cugino del primo presidente della Corte d'ap-

pello della Sardegna, rapiti a Siniscola il primo agosto e rilasciati, a distanza di giorni l'uno dall'altro, nello stesso mese) — il «Mas» ribadisce i suoi obiettivi che definisce «politico-militari».

Tra gli obiettivi indicati vi sono la liberazione della Sardegna dal «dominio imperialista italo-americano», la distruzione di basi militari e carceri, l'annientamento dei «diretti responsabili del mantenimento del potere statale», e minacce di morte contro Giuseppe Villasantia, procuratore generale di Cagliari.

I carabinieri hanno escluso che quelli indicati nel volantino possano essere i veri nomi dei responsabili del sequestro.

Riccardo, Francesco e Walter sarebbero, secondo gli inquirenti solo dei «nomi di battaglia» forse di terroristi: Walter, ad esempio richiama il brigatista Walter Alasia.

Il palazzetto sul roccione



Yemen — La «casa sulla roccia» è costruita su un roccione alto circa quaranta metri nella regione di Wadi Dhar, vicino alla capitale dello Yemen, Sana. La casa viene usata spesso per ospitare governanti in visita (tel. Upi)

UNA SENTENZA CHIUDE IL «CASO SILKWOOD»

Centrale atomica Usa risarcirà 17 miliardi

Agli eredi di una giovane morta prima di denunciare l'azienda

WASHINGTON — Con un solo voto di scarto, 5 a 4, la corte suprema degli Stati Uniti ha condannato la Kerr-McGee corp., società che gestisce un impianto nucleare nell'Oklahoma, a versare 10 milioni di dollari (17 miliardi di lire) e titolo di compenso ai familiari di una dipendente morta in un incidente d'auto pochi giorni dopo che era stata investita da radiazioni.

La donna si chiamava Karen Silkwood, aveva 23 anni, lavorava come analista di laboratorio presso la centrale atomica di Cimarron.

Impegnata sindacalmente, si occupava soprattutto delle misure di sicurezza in atto presso l'impianto in cui lavorava. Il giorno in cui ebbe l'incidente mortale, il 13 novembre del 1974, stava recandosi ad un appuntamento con un reporter del «New York Times».

Nove giorni prima era stata

investita dalle radiazioni e contava di denunciare l'inattendibilità dei documenti relativi alle misure di sicurezza dell'impianto.

Nel 1976 i familiari della Silkwood fecero causa alla

Penoso errore nel Kosovo

PRIZREN — Un agricoltore d'un villaggio del Kosovo, recatosi all'ospedale di Prizren per far visita alla moglie, ricoverata per parto, ha avuto la triste notizia che la donna aveva dato sì, alla luce una femminuccia, ma che la neonata era morta.

L'uomo, Faik Bujari, tornato in seguito all'ospedale per vedere la moglie, è stato informato da un'infermiera che era stato uno sbaglio: era nato un maschietto e tanto la puerpera quanto il bambino godevano di buona salute.

Kerr-McGee per presunte negligenze e chiesero un risarcimento per i danni subiti dalla ragazza a causa della contaminazione.

Il caso ha avuto grande risonanza in America e ha dato fiato agli oppositori del nucleare. La 20th Century Fox ne ha fatto un film, «Silkwood», dall'omonima protagonista della disgraziata vicenda.

La pellicola ha avuto un grande successo di pubblico e di critica, a conferma che l'opinione pubblica, al di là della vicenda personale, è molto sensibile al problema del nucleare.

Il film è uscito solo un mese fa e ha già incassato quasi 11 milioni di dollari, collocandosi tra le pellicole di maggiore successo della stagione. A impersonare Karen Silkwood è stata chiamata Meryl Streep, al suo fianco si muove Kurt Russell.

Tra le dieci peggio vestite quest'anno c'è anche un uomo

LOS ANGELES — C'è anche un uomo, al secolo il cantante rock, Boy George, voce solista del complesso inglese dei «Culture club» nell'elenco delle dieci donne peggio vestite del mondo, stilato puntualmente ogni anno dal mitale designer americano Richard Blackwell.

A capeggiare questa sorta di classifica del cattivo gusto in fatto di abbigliamento femminile è quest'anno un'attrice illustre: Joan Collins, diventata popolarissima anche presso il pubblico televisivo americano ed europeo quale protagonista femminile di «Dynasty».

Il centralone in positivo della Collins, è Linda Gray, l'interprete di «Dallas», che capeggia la classifica delle donne meglio vestite del 1983 che da qualche anno Richard Blackwell fa seguire all'altra per la quale è diventato famoso.

«Smaccatamente, bizzarramente hollywoodiana in complicati abiti da sera che cambiano ad ogni scena» è la motivazione con la quale Blackwell conferisce a Joan Collins il primato tra le donne peggio vestite del 1983.

Altrettanto impletoso è il giudizio estetico su Barbara Streisand, seconda dietro la Collins, che Blackwell definisce la versione maschile e fanciulesca di Medusa facendo riferimento al ruolo maschile che la cantante ed attrice americana interpreta in «Yentl», il film da lei recentemente prodotto e diretto.

Sorprende il quinto posto di «Twiggy», la modella un tempo sinonimo di eleganza. Ma Blackwell non ha dubbi: Twiggy, che sembra lady Godiva pronta per un'orgia romana, merita riconoscimento e piazzamento.

La cantante-attrice Olivia Newton John, partner cinematografica di John Travolta, è dalla «testa ai piedi una sorta di tragedia cenciosa».

Decimo ed ultimo della temuta lista è il cantante dei «Culture club» Boy George, per due motivi: il trucco pesante degli occhi e delle sopracciglia e l'abbigliamento da esercito della salvezza.

FORSE LA «FIRMA» AL DELITTO MASCHERA IL VERO MOVENTE

Generale impiccato da «terroristi» Giallo tutto da scoprire in Texas

Sul cadavere un foglietto: «Colpevole di crimini commessi dall'esercito americano»

SANT'ANTONIO — Quasi un giallo, ancora tutto da scoprire, a Fort Sam Houston, quartier generale della novantesima brigata dell'esercito americano, quadri della riserva.

Il comandante della base, il generale due stelle Robert Ownby, è stato trovato impiccato ad una corda, le mani legate dietro la schiena, in una palazzina del complesso. Il cappio era stato fissato alla ringhiera di una scala.

Sul petto dell'alto ufficiale, che aveva 48 anni, l'ignoto assassino, sempre che di omicidio effettivamente si tratti, aveva lasciato in un certo senso la sua firma, spiegando in un foglietto il perché del delitto.

«Catturato, processato, riconosciuto colpevole di crimini commessi dall'esercito americano contro i popoli del mondo. Condannato a giustizia», è quanto si legge nel biglietto secondo quanto ha scritto ieri il «Washington Post».

Secondo l'autorevole giornale di Washington, la sinistra nota, che ricorda quelle che negli anni Sessanta le famigerate squadre della morte brasiliane usavano applicare alle loro vittime, sarebbe stata lasciata sul corpo del generale per nascondere il vero movente del delitto.

A scoprire il cadavere del generale Ownby, che era sposato e padre di tre figli, è stato un impiegato di Fort Sam

Houston che di buon'ora si era presentato al lavoro. L'agente dell'Fbi Pat Cowley, che insieme al collegio dovrà far luce sull'episodio, ha accettato di parlare, seppur brevemente, con i giornalisti.

«Da un primo esame del cadavere non abbiamo riscontrato tracce di lotta e nessuno porta a questo momento si è fatto avanti per rivendicare la paternità del delitto. Al momento non abbiamo nessuna ragione per ritenere che l'uccisione sia un atto di terrorismo», ha detto l'uomo dell'Fbi.

Vincent Dimilio, il perito settore della contea di Bexar, competente per territorio, ritiene che la morte dell'alto

ufficiale sia avvenuta per asfissia. Secondo Pat Cowley, il delitto risalirebbe alle 23 (locali) di martedì.

«Non era insolito per lui trattarsi a lavorare fino a tardi. A quanto mi risulta, nella palazzina il generale Ownby era solo», ha dichiarato il portavoce di Fort Sam Houston, capitano Rudy Purificato.

Robert Ownby, che era anche presidente della «Delaware Funch Co» era stato nominato generale due stelle nel febbraio 1982: pochi mesi prima aveva assunto il comando del «90th U.S. Army Reserve Command» di stanza a Fort Sam Houston.

Da lui dipendevano 4.500 riservisti.

AL PALATINUS, UN GRANDE MAGAZZINO CONVENZIONATO

Si fa a Zurigo lo «shopping» per gli amici residenti all'Est

I regali non si spostano: vengono messi a disposizione del destinatario nei magazzini di stato

ZURIGO — L'apparenza è quella di un normale grande magazzino, dove si trova di tutto, dai prodotti alimentari agli elettrodomestici, fino alle automobili e agli appartamenti (su catalogo). Ma il negozio della società «Palatinus», al centro di Zurigo, nel quartiere delle grandi banche, ha una caratteristica particolare: tutti i prodotti in vendita, in regime di «duty free», sono destinati ai paesi dell'Est.

I clienti del «Palatinus» sono infatti cittadini svizzeri (ma gli ordini arrivano, per posta, da tutte le parti del mondo) che desiderano fare un regalo ad amici e parenti in Polonia, Romania, Ungheria, Cecoslovacchia o Germa-

nia orientale, risparmiandosi tutte le trafale burocratiche, le pratiche doganali e i fastidi della spedizione diretta. L'iniziativa, alla quale aderiscono 25 società produttrici di beni diversi, è nata nel 1957 e si è rivelata un affare lucrativo: ogni anno vengono smistati una media di 100 mila ordini, e la «Palatinus» ha già aperto una filiale nella Germania federale.

Il sistema attraverso cui opera la società è semplice. Gli oggetti scelti dall'acquirente non si spostano materialmente dal negozio, ma vengono messi a disposizione del destinatario direttamente nei magazzini di stato del paese di residenza, grazie ad accordi ufficiali.

Il tempo di consegna varia dalle tre alle quattro settimane, anche se può arrivare a tre-quattro mesi, per esempio in Polonia, nel caso di un'automobile Ford o Opel importata dalla Germania federale. Tutti gli acquisti debbono essere fatti in dollari o altre valute forti occidentali.

«Sicuro, accurato e legale», proclama la pubblicità della ditta, il cui proprietario Max Wolfenberger sottolinea che anche se alcuni ordini non sono sempre rispettati scrupolosamente dai suoi corrispondenti, la distribuzione è recentemente migliorata.

Quali sono i «generi» più richiesti dai clienti di questo singolare negozio? I prodotti alimentari, che nel 1981 ave-

vano registrato una domanda «robusta» a causa di un inverno particolarmente difficile in Polonia, rappresentano ora solo il 10-20 per cento degli ordini.

Chi cerca un regalo più «sostanzioso», comunque non ha problemi: un appartamento di 63 metri quadri a Varsavia si può acquistare — su catalogo — per 20 mila dollari. Circa il doppio costa una casa unifamiliare nella stessa città.

E non si tratta di regali troppo rari se è vero, come afferma ancora Wolfenberger, che ogni mese la «Palatinus» tratta la compravendita di diversi appartamenti o case in Polonia, Ungheria o nella Repubblica democratica tedesca.

LONDRA: TUTTI DAVANTI AL GIUDICE

Un'«industria» porno messa su in famiglia

LONDRA — «Siete una famiglia incredibile», ha commentato ieri l'altro il giudice inglese Jack Abela condannando Kate Holloway, 29 anni, ad un anno di carcere, dopo aver già condannato nel giro di un mese il padre e quattro fratelli della ragazza, tutti colpevoli di commercio di materiale pornografico.

L'entusiasmo con cui la famiglia Holloway è riuscita a trasformare nel giro di pochi anni un hobby di famiglia in un impero commerciale dal giro di affari di un milione di sterline l'anno (circa due miliardi e 400 milioni di lire), è evidente.

L'ex impiegato Ben Holloway,

57 anni, staccato dal lavoro

d'ufficio, decide alcuni anni

fa di impiantare un piccolo

commercio di vendita di ma-

teriale pornografico per cor-

rispondenza, aiutato dalla mo-

glie Mary e dai sei figli. Ben

scopri presto di aver messo le

mani su una miniera d'oro. L'attività fiorì in modo spettacolare, impegnando a tempo pieno gli otto membri della famiglia. Ben come organizzatore. E la madre Mary come scrittrice di libri pornografici.

I gemelli Dennis e Christopher (che adesso hanno 33 anni) furono assegnati rispettivamente alla vendita dei libri e delle videocassette e Kate agli ordini postali e della pubblicità.

Alan (26 anni) divenne direttore del porno-cinema aperto dalla famiglia a Soho, Bruce e Benjamin (23 e 18 anni) responsabili del porno shop acquistato dalla famiglia a Soho.

Nel 1982 gli Holloway erano

ormai ricchi e spedirono agli

amici cartoline d'auguri che

raffiguravano la intera fami-

glia raccolta orgogliosamente

sotto l'albero di Natale in

mezzo a pile di riviste e libri

pornografici.

UN ESPERIMENTO DI ALLEVAMENTO DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE

Gamberoni giganti giapponesi nelle lagune del basso Friuli?

TRIESTE — Gamberoni giapponesi negli allevamenti lagunari del Friuli-Venezia Giulia? Questo, a quanto pare, sarà l'effetto di un esperimento appena concluso dall'università di Udine, istituto di produzione animale, che ha portato a termine una prima fase di croceccoltura di una particolare specie di gambero simile alla mazzancolla italiana, di nome Peneus japonicus, aprendo così la strada al suo regolare allevamento.

Il Peneus japonicus ha una lunga tradizione di allevamento senza alimentazione artificiale in Indonesia, India, Filippine e in altri paesi del Sud-Est asiatico. Notevole sviluppo di questa coltura si è avuto anche nell'Equador, a Panama, in Messico e in altri paesi dell'America latina.

In Giappone, il gamberone allevato nelle lagune, dalla taglia di 20-30 grammi, era valutato a metà maggio 1983 dalle 60 alle 70 mila lire il chilogrammo. In Europa, la Spagna quota la specie mediterranea Peneus keratourus, del peso di circa 35 grammi, intorno alle 50 mila lire al chilo e la pezzatura inferiore, di 16 grammi, a 25 mila lire.

In Italia la quotazione di mercato per quest'ultima specie, meglio conosciuta col nome di mazzancolla o gamberone imperiale, oscilla da 25 all'ingrosso sino ad oltre 40 mila lire al dettaglio.

Le prove, dunque, condotte dall'istituto di produzione animale nell'ambito di un progetto finalizzato dal ministero agricoltura e foreste, sono consistite in un primo saggio condotto nell'estate del 1981, dove veniva dimostrata la possibilità di allevare i crostacei in una valle da pesca col sistema estensivo, cioè lasciando che gli organismi si alimentassero con il cibo fornito dalla stessa catena alimentare esistente all'interno della valle.

I risultati sono stati molto favorevoli: rispettivamente si pescarono, dopo 4-5 mesi di allevamento il 50-74 p.c. dei gamberi seminati, mentre il peso di ciascun individuo era aumentato di circa mille volte, cioè da 0,025 grammi a 20-24 grammi.

Stuart Aurbach

«Washington Post»

Mario Bussani



i telegrammi

Un toro in onore di Pavarotti

SYDNEY — La breve visita l'anno scorso del tenore Luciano Pavarotti in Australia è stata ricordata ieri dal teatro dell'opera con la messa in palio in una lotteria di un toro chiamato Luciano in suo onore.

L'animale era uno dei premi dell'annuale lotteria organizzata dall'opera con l'intento di raccogliere 500 mila dollari per una maggiore diffusione del melodramma in Australia.

Giovanni Paolo II in Papuasie

PORT MORESBY — Un portavoce del governo della nuova Guinea-Papua ha annunciato che Papa Giovanni Paolo II visiterà il Paese durante il suo viaggio in Asia nel maggio prossimo, confermando quanto due giorni fa aveva reso noto il Vaticano.

Nel suo viaggio Papa Wojtyla visiterà anche la Corea del Sud e le isole Solomone.

Morto Licavoli boss di Tucson

TUCSON — Peter Licavoli, uno dei pezzi grossi della malavita organizzata in Arizona, è morto ieri l'altro all'età di 81 anni.

Insieme al fratello Thomas era stato indicato come il presunto capo della famigerata «Purple gang», che imperversa a Toledo e Detroit negli anni del proibizionismo. Quarant'anni fa si era trasferito da Detroit a Tucson introducendo il crimine organizzato.

Gli uomini-Spacelab in gennaio in Italia

PARIGI — L'agenzia spaziale europea ha annunciato che a seguito del successo della prima missione dello Spacelab, i due astronauti dell'Es, Ulf Merbold e Wubbo Ockels e i loro colleghi americani visiteranno alcune delle più importanti città in 11 paesi europei tra il 19 gennaio e il 18 febbraio, 1984. L'equipaggio sarà in Italia il 23 gennaio a Napoli e il 24 a Roma.

Bovini annegati sulla costa bretone

PARIGI — Le autorità del Finistère, in Bretagna, hanno aperto un'inchiesta amministrativa per accertare l'origine di una ventina di bovini finiti nei giorni scorsi sulla costa non lontano da Quimper, che potrebbero essere caduti o stati gettati dal mercantile italiano «Giba Edolo».

I servizi veterinari non hanno trovato tracce di malattia nei capi di bestiame, in avanzato stato di putrefazione.

Due morti sull'Autosole

BOLOGNA — Due morti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri mattina sulla carreggiata Nord dell'autostrada del Sole al chilometro 201, nei pressi dell'area di servizio «Cantagallo» non distante da Bologna.

Un furgone targato Firenze

ha violentemente tamponato

un autocarro fermo sulla corsia

d'emergenza. I due occu-

panti del furgone sono morti.

Una funicolare nel centro di Firenze

FIRENZE — Uno stanziamento di 51 milioni approvato dal consiglio regionale avvierà lo studio di fattibilità per la realizzazione, nel centro di Firenze, di una funicolare che collegherà piazza Pitti con il forte di Belvedere.

Altri stanziamenti, per 3 miliardi e 164 milioni di lire, sono previsti dal programma, approvato dal consiglio, anche per le funicolari e tranvie in varie zone della Toscana.

«Tesoro» trafugato da un parroco

MONTEROTONDO — Il «tesoro» di Sant'Antonio abate, costituito da preziosi ex voto, è custodito nella parrocchia di San Salvatore di Castel Chiodato di Mentana, è stato ritrovato dai carabinieri di Monterotondo nell'abitazione dell'ex parroco.

I carabinieri, oltre al prezioso,

per un valore di circa 50 milioni,

hanno sequestrato una pistola cal. 22 e un fucile,

caso che hanno chiamato i carabinieri. Sul posto oltre ai militari è giunta anche la «Croce verde».

«Quando siamo arrivati nel l'appartamento di via Cravasco — ha detto Giuseppe Profumo, l'autista di una ambulanza della «Croce verde» — il corpo di Angelo Corona era riverso sul pavimento della cucina. In una stanza, nel loro letto, come se dormissero, vi erano i tre figli.

«I loro polsi, anche se leggermente — ha aggiunto il milite — battevano ancora, ma purtroppo la corsa all'ospedale è stata inutile. Ogni tentativo dei sanitari dell'ospedale San Martino per mantenere in vita i quattro membri della famiglia è stato infruttuoso».

Maria Sells, la cui condizione non apparivano disperate, è stata invece in un primo tempo trasportata nel più vicino ospedale di Voltri. Nella mattinata i sanitari ne hanno disposto il ricovero nel più attrezzato ospedale San Martino.

L'ipotesi che la morte del quattro sia da ricercarsi nell'ossido di carbonio è avvalorata dal fatto che nella cucina dell'appartamento era in funzione una calderina a gas.

La stufa, secondo quanto hanno riferito ai carabinieri due altre figlie dei coniugi Corona, una sposata ed un'altra più giovane, ma che aveva trascorso la serata fuori casa e perciò è scampata alla tragedia, non era in perfette condizioni.

«Nostro padre — hanno detto le due donne — era da circa un mese che cercava di ripararla».

Sulla disgrazia la magistratura genovese ha aperto un'inchiesta. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Zeuli ha ordinato l'autopsia del corpo della vittima e due perizie, una sullo stato della calderina a gas e l'altra sui cibi che la famiglia Corona ha consumato per la cena.

Quest'ultima analisi è stata

ordinata per accertare se la

morte possa essere stata pro-

vocata da intossicazione da

gas guasti. Quando nell'abi-

tazione di via Cravasco sono

giunti i soccorsi sul tavolo

della cucina vi erano alcuni

piatti con del cibo ancora da

consumare.

ESTERI

NON MUTA LA CONDIZIONE DI MOSCA PER RIPRENDERE IL DIALOGO

Andropov duro: la Nato deve rinunciare ai missili

Il negoziatore Kvitinsky accusa Bonn e l'americano Nitze per il fallimento a Ginevra

MOSCA — A pochi giorni dall'apertura dell'attesa conferenza di Stoccolma, Yuri Andropov ha auspicato ieri che «non una sola opportunità e non una sola possibilità sia persa per ritornare sulla via di negoziati in grado di assicurare gli armamenti nucleari», ma ha insistito nel condizionare la ripresa di trattative al non-dislocamento degli euromissili da parte della Nato. Rispondendo per iscritto ad un appello di un movimento pacifista francese, il leader sovietico — da oltre quattro mesi a mezzo assente dalla scena pubblica — ha addossato, ancora una volta, alla Nato l'intera responsabilità per la rottura delle trattative missilistiche. «La leadership sovietica», ricorda Andropov — ha già affermato con estrema chiarezza che se da parte della Nato viene espressa dispo-

Est-Ovest: lunedì parlerà Reagan

WASHINGTON — È stato preannunciato un importante discorso del Presidente Reagan — lunedì sera — sullo stato attuale delle relazioni Est-Ovest. Alla vigilia dell'apertura dell'attesa di Stoccolma, Reagan, più che formulare nuove proposte, ribadirà la volontà Usa di tenere aperto il dialogo con Mosca.

dei nuovi missili americani alle vicinanze dei nostri paesi». Dal canto suo, il capo dei negoziatori sovietici sugli euromissili, Yuri Kvitinsky, nella sua prima dichiarazione sui colloqui di Ginevra, ora sospesi, ha sostenuto ieri che il negoziatore americano era sul punto di accettare le richieste sovietiche quando il Cremlino troncò le trattative. Secondo Kvitinsky, il compromesso fallì quando la Germania federale fece conoscere quella che, a suo dire, era l'offerta americana dell'ultimo minuto, ma attribuendola all'Urss. Egli ha sostenuto che il negoziatore americano, Paul Nitze, fece una offerta che permetteva ai sovietici di mantenere una forza di euromissili eguale all'arsenale della Gran Bretagna e della Francia, e comprendeva l'annullamento del piano di dislocamento Nato.

Quella era stata la posizione conclusiva sovietica all'ultima tornata dei colloqui. Kvitinsky lascia capire che il Cremlino, in cambio, avrebbe potuto essere disposto a negoziare futuri aumenti delle forze nucleari britanniche e francesi ad un'altra tornata di negoziati. Ma Kvitinsky attribuisce all'annuncio di Bonn e alla esitazione di Washington il fallimento del compromesso.

«Cioè l'annuncio tedesco» fu una iniziativa disonorevole e la parte sovietica non ha avuto altra alternativa che ristabilire la parità», afferma Kvitinsky, in un articolo distribuito dall'agenzia Novosti. «All'ambasciatore Nitze fu detto quello che pensavamo di tali partners e dei loro metodi». Secondo Kvitinsky durante l'estate e l'autunno del 1983 «l'ambasciatore Nitze sondò la possibilità di proporre un qualche tipo di "compenso" all'Urss per gli armamenti di Gran Bretagna e Francia. Egli ritenne che non dovesse essere resa nota».

Il 2 novembre, Nitze propose l'annullamento del dislocamento Nato se l'Unione Sovietica avesse distrutto 572 testate nucleari. La giunta dei capi di stato maggiore del ministero della Difesa, entrata in vigore sabato scorso, istituendo la figura di un unico capo di stato maggiore della difesa, con rango di segretario di Stato, stretto collaboratore del ministro della Difesa, sono i capi di stato maggiore delle tre armi. Capo di stato maggiore della difesa è stato nominato l'ammiraglio Angel Liberal Lucini, nato nel 1921 a Barcellona, già addetto navale negli Stati Uniti e sottosegretario alla difesa per gli affari economici, e che ha ricoperto finora la carica di capitano generale della marina mediterranea. Nuovo capo di stato maggiore dell'esercito è il generale José Saenz de Tejada, finora capitano generale di Madrid (carica in cui gli succede il generale Gustavo Urrutia). Nuovo capo di stato maggiore dell'aeronautica è il generale José Santos Peralba e, infine, nuovo capo di stato maggiore della marina è stato nominato l'ammiraglio Guillermo De Salas Cardenal. I quattro costituiscono, unitariamente, la giunta dei capi di

RAGGIUNTI ACCORDI INDUSTRIALI E TECNOLOGICI

Zhao euforico con Reagan: «La Cina aperta al mondo»

Pechino favorevole a trattative con gli Usa e le due Coree

WASHINGTON — «Le porte della Cina» sono aperte al resto del mondo e non saranno più chiuse». Questa rassicurante ed euforica affermazione del premier cinese Zhao Ziyang ha portato una nota decisamente positiva nel dialogo cino-americano, ipotizzando dall'annosa questione di Taiwan. Proseguendo i suoi colloqui con i dirigenti Usa, il leader di Pechino ha altresì ribadito ieri la volontà del regime comunista di giungere alla riunificazione con l'isola a governo nazionalista, sottolineando, ancora una volta, che ad essa Pechino consentirebbe di mantenere un regime particolare, soprattutto per quanto riguarda l'ordinamento economico. Con un nuovo accordo di cooperazione industriale e con l'estensione di una serie di programmi di collaborazio-

ne scientifica e tecnologica tra Usa e Cina si è conclusa intanto a Washington la visita di due giorni compiuta dal primo ministro cinese Zhao Ziyang nella capitale americana. Il Presidente Reagan, nel salutare l'ospite alla Casa Bianca, ha espresso la sua «profonda soddisfazione per quanto di positivo è stato realizzato con la visita di Zhao», che ha «solidificato i rapporti e i sentimenti di buona volontà tra i due paesi». Il commento tra Zhao e Reagan è avvenuto nel corso di una prima colazione di lavoro alla Casa Bianca, alla quale ha preso parte tutta la delegazione cinese: poi è seguita la firma dei nuovi accordi. Il premier cinese è poi partito per San Francisco per una serie di incontri con alcuni dirigenti d'industria, soprattutto del settore elettronico. Successivamente Zhao si recerà a New York, che lascerà sabato per proseguire in Canada la sua missione americana. Da Pechino si apprende intanto che la Cina è favorevole alla proposta della Corea del Nord per un negoziato tripartito di pace con gli Stati Uniti e la Corea del Sud. Secondo una dichiarazione del ministero degli esteri cinese, pubblicata in prima pagina dal «Quotidiano del Popolo», i negoziati potrebbero «contribuire a un attenuamento della tensione nella penisola coreana e promuovere la riunificazione pacifica del paese». La Cina ha pertanto deciso di adottare un «positivo atteggiamento di appoggio» alla proposta formulata a Pyongyang.

La proposta è stata la prima del genere rivolta dalla Corea del Nord a quella del Sud e agli Stati Uniti, allo scopo di sostituire con un trattato di pace l'armistizio che nel 1953 pose termine alla guerra nella penisola e di avviare un dialogo per la riunificazione del paese. In una notizia da Pyongyang, l'agenzia «Nuova Cina» ha pubblicato quasi integralmente il testo della proposta, approvata lunedì scorso durante una riunione congiunta della commissione centrale del popolo e del comitato permanente dell'assemblea suprema nordcoreana.

Il giorno 12 gennaio 1984 è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Iurkovich ved. Colli
di anni 84

Ne danno il triste annuncio i figli GIACOMO, MARIO, LAURA, EUGENIA, i nipoti ETTORE e LUCIO, i cugini ANNA, TRISTANO, ETTORE, IRIDE, MARIO, ARGENTINA, GIGIA, le famiglie ESPINOSA, MARCIANO e i parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 14 corrente, alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Il marito ARGO, le figlie FULVIA e LEDA e gli fratelli CLELIA, ANITA BERGER ved. SIMONETTI con i figli TIZIANA e MAURO, annunciano che la

PROF. DOTT. LIVIA SIMONETTI in Ferro
di anni 96

Le ceneri giacciono nel cimitero di Greco accanto al figlio LEBLIO. Chi voglia onorarne la memoria, alle ore 11, potrà farlo ad un ente caritativo.

Vittorio Brama
Ne danno il triste annuncio la moglie CLELIA, il figlio SERGIO, le sorelle LEONILDA, GIOVANNA, MARIA, MERCEDES e CARMEN, le nuore ERICA e IVANA unitamente ai nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 14 corrente alle ore 11 dalla Chiesa dei padri Cappuccini di Gorizia.

Le affermazioni di Cohen-Orgad sono apparse in linea con quelle del primo ministro Yitzhak Shamir, contrario ad un «congelamento» degli insediamenti.

Prima di Bignone è stato arrestato l'ex comandante della marina, ammiraglio Emilio Massera, ma il suo caso è considerato fino a questo momento un delitto comune, derivato dalla scomparsa di un industriale argentino, per motivi personali.

Dal canto suo, il generale Ramon Camps, che è stato capo della polizia di Buenos Aires dal 1976 al 1983, ha ammesso in un'intervista a un giornalista spagnolo di essere personalmente responsabile del seppellimento in fosse comuni di alcuni dei cinquemila oppositori liquidati nella capitale argentina mentre egli era in carica.

Nell'intervista, che è stata pubblicata ieri dal settimanale tedesco «Stern», Camps ha sostenuto che i cinquemila scomparsi erano tutti, a prescindere dalla possibilità di qualche minimo errore, «sovversivi», secondo la definizione molto ampia che egli dà di questo termine.

I COLLOQUI DI SPADOLINI IN GERMANIA

Manca all'Europa un'integrazione politico-militare

Toccati i temi della sicurezza e cooperazione

ROMA — Euromissili, Libano, difesa e sicurezza europea sono stati gli argomenti principali affrontati da Spadolini a Bonn nel corso dei colloqui con le autorità politiche locali. Il nostro ministro della Difesa è stato due giorni a Bonn su invito del governo della Repubblica federale di Germania. Spadolini ha discusso con il ministro della Difesa, Genscher, e il capo dell'opposizione socialista Vogel. Sugli euromissili è stata ribadita la comune volontà dei due governi, anche in vista dell'imminente apertura della conferenza di Stoccolma, di favorire in ogni modo la ripresa del dialogo tra Mosca e Washington. Woerner, interessato alle opinioni di Spadolini sui nodi in Medio Oriente dopo il viaggio a Bei-

rut, ha ricevuto dal collega italiano la risposta che unica possibile soluzione è quella politica per le questioni in sospeso nel Libano.

Spadolini ha poi insistito sulla necessità di rafforzare i legami della sicurezza europea, anche e soprattutto nel campo delle armi convenzionali e nella cornice atlantica, nella speranza che l'equilibrio nucleare si realizzi a livello più basso possibile. «E' la linea direttrice», ha sottolineato Spadolini — volta a rilanciare un'Europa anche come strumento di difesa e sicurezza. Senza integrazione politico-militare non si può parlare di Europa perché il mercato comune economico ha rivelato con lo stesso fallimento del vertice di Atene i suoi limiti insuperabili».

MENTRE NELLO CHOUF E A BEIRUT LA PAROLA È DI NUOVO ALLE ARMI

L'inviato di Reagan è a Damasco Cauto «disgelo» tra Usa e Siria?

BEIRUT — Un nuovo spiraglio si è aperto nella drammatica situazione libanese dopo il fallimento del piano di sicurezza saudita, provocato dalle richieste del leader druso Walid Jumblatt. L'inviato del Presidente Reagan per il Medio Oriente, Donald Rumsfeld, si è recato a Damasco per incontrare il Presidente siriano Hafez Assad. Si tratta della prima visita di una personalità americana in Siria dopo la liberazione del pilota Robert Goodman, abbattuto dalla contrasera siriana in Libano, che ha condotto a un ravvicinamento tra Usa e Siria.

La lettera che Assad ha inviato a Reagan due giorni fa, in risposta a quella del Presidente degli Stati Uniti, ha generato un cauto ottimismo sulla soluzione dei gravi problemi libanesi. Il sintomo più significativo che qualcosa di nuovo bolle in pentola è proprio l'arrivo a Damasco di

Rumsfeld, che in precedenza i siriani non avevano voluto ricevere.

Quali speranze ci sono per Rumsfeld di rimuovere gli ostacoli sulla pacificazione libanese? Nella sua lettera a Reagan, Assad ha espresso in termini particolarmente calorosi la sua disponibilità a ricevere l'emissario americano e a riprendere quindi quei contatti diplomatici interrotti nel mese scorso, in seguito al bombardamento americano delle basi siriane in Libano.

Prima di recarsi a Damasco, Rumsfeld si è incontrato a Beirut con alcune personalità libanesi, tra cui il ministro degli esteri Elie Salem, ma il contenuto dei colloqui è stato mantenuto segreto. Certo è che il ritorno dell'inviato americano in Libano coincide con l'accantonamento del piano di sicurezza predisposto dall'Arabia Saudita, accantonamento che sembra al-

lontanare le speranze di una pacificazione tra le varie fazioni in lotta.

La Siria, dal canto suo, sta moltiplicando i contatti con i paesi della forza multilaterale di pace nel tentativo di raggiungere un accordo.

Mentre a Damasco si tenta di trovare un accordo, nel Libano la parola è passata nuovamente alle armi. «La situazione diventa estremamente pericolosa», ha detto il leader druso Jumblatt, il quale ha rigettato sul governo di Gemayel la responsabilità della mancata applicazione del piano. Il capo dei drusi è partito ieri per Mosca, dove è stato ricevuto dal comitato centrale del Partito comunista sovietico.

I suoi guerriglieri, intanto, hanno ripreso a combattere a Beirut e a Damour contro l'esercito regolare libanese e contro i cristiani. Un duello di artiglieria tra il villaggio cri-

PROSPETTATO DAL PREMIER SHAMIR

Nuovo arretramento di Israele in Libano?

GERUSALEMME — Gli israeliani stanno valutando l'opportunità di arretrare di 12 chilometri, ripiegando sul fiume Zaharani, la loro linea difensiva nel Libano meridionale. Lo ha detto il primo ministro Yitzhak Shamir in un'intervista alla televisione. Nell'occasione, il premier ha ribadito tuttavia che gli israeliani lasceranno il Libano solo se la frontiera settentrionale sarà adeguatamente sicura. «Siamo già nella fase di ritiro dal Libano», ha detto Shamir. «Stiamo cercando e progettando le maniere per partire».

Il portavoce militare di Gerusalemme ha intanto annunciato ieri sera la riapertura dei tre transiti sul fiume Awali alla libera circolazione della popolazione. Severe limitazioni al traffico nel due sensi attraverso l'Awali, lungo il quale sono attestate le truppe israeliane, erano state adottate per scongiurare ulteriori attentati «kamikaze» come quello che qualche settimana fa ha provocato il crollo dell'edificio che ospitava il comando israeliano nella cittadina portuale di Tiro (Libano meridionale), con decine di morti.

Nel quadro del piano di ridimensionamento della spesa pubblica (si annuncia infine che) Israele ridurrà (ma non completamente) il programma degli insediamenti nella Cisgiordania.

Lo ha dichiarato a Gerusalemme il ministro delle finanze Yigal Cohen-Orgad. Parlando nel corso di una conferenza stampa, l'esponente del «Likud» ha detto che il programma sugli insediamenti sarà uno dei più duramente colpiti nell'ambito della necessaria riduzione del bilancio statale.

Le affermazioni di Cohen-Orgad sono apparse in linea con quelle del primo ministro Yitzhak Shamir, contrario ad un «congelamento» degli insediamenti.

Prima di Bignone è stato arrestato l'ex comandante della marina, ammiraglio Emilio Massera, ma il suo caso è considerato fino a questo momento un delitto comune, derivato dalla scomparsa di un industriale argentino, per motivi personali.

Dal canto suo, il generale Ramon Camps, che è stato capo della polizia di Buenos Aires dal 1976 al 1983, ha ammesso in un'intervista a un giornalista spagnolo di essere personalmente responsabile del seppellimento in fosse comuni di alcuni dei cinquemila oppositori liquidati nella capitale argentina mentre egli era in carica.

Nell'intervista, che è stata pubblicata ieri dal settimanale tedesco «Stern», Camps ha sostenuto che i cinquemila scomparsi erano tutti, a prescindere dalla possibilità di qualche minimo errore, «sovversivi», secondo la definizione molto ampia che egli dà di questo termine.

Denuncia a Belgrado: tra il dire e il fare...

BELGRADO — Dalla seduta di mercoledì della commissione del Comitato centrale jugoslavo preposta allo sviluppo della Lega e alla politica dei quadri, sono emerse alcune constatazioni piuttosto allarmanti e amare.

Mai prima, ad esempio, la Lega dei comunisti della Jugoslavia ha prodotto una quantità maggiore di conclusioni, di prese di posizioni, di scelte, ma al tempo stesso mai come ora sono stati numerosi gli inadempimenti.

Tanto divario tra politica dichiarata e pratica quotidiana esige perciò che la Lega si occupi seriamente del problema, soprattutto perché adesso, per molti anni, non è stata dedicata l'attenzione dovuta. La Commissione ha preso atto di un certo miglioramento nell'attività degli organismi del partito dopo il XII Congresso, ma ha anche rilevato che le strutture direttive della Lega operano ancora in senso verticistico e non sono sufficientemente aperte.

IL CADAVERE DI ANTONIO BADALAMENTI RINVENUTO IN UN'AUTO ABBANDONATA

Industriale italiano assassinato in Argentina

BUENOS AIRES — Il corpo senza vita di un facoltoso industriale italiano, proprietario di una rete di gelaterie in Argentina e in Italia, è stato trovato nella località di Pilar, prossima a Buenos Aires.

Antonio Badalamenti, quarant'anni, è stato trovato morto nell'interno della sua auto abbandonata lungo la strada panamericana.

Dai primi rilevamenti, l'italiano sarebbe stato abbattuto con un colpo di pistola alla nuca, a quanto ha riferito la polizia che ora è sulle piste di una giovane donna bionda, la quale sarebbe stata in compagnia di Badalamenti la notte di sabato scorso quando è avvenuto il crimine.

Fonti della polizia non hanno escluso d'altra parte la complicità di altre persone nell'assassinio dell'italiano, ma la pista più importante sembra essere fino a questo momento quella della giovane che lo accompagnava. L'imprenditore italiano, a quanto è stato confermato,

era un intraprendente uomo d'affari e le gelaterie «Alpi» erano fra le più popolari e frequentate del paese. Nonostante egli curasse interessi industriali e commerciali anche in Italia, risiedeva a Buenos Aires.

Nel frattempo, l'ex presidente argentino Reynaldo Bignone è stato rinvio in carcere, presso una guarnigione militare di Buenos Aires, dopo essere stato sottoposto da parte del giudice che indaga sulla scomparsa di due reclute, avvistate nel 1976, nel collegio militare di cui il generale Bignone, oggi agli arresti, era direttore.

Bignone è tornato mercoledì sera dal giudice Carlo Olivieri, che lo ha interrogato per più di tre ore. Al termine, il magistrato ha sospeso l'isolamento dell'imputato rinviandolo in carcere.

L'ex presidente è sotto inchiesta giudiziaria per la scomparsa delle reclute Luis Steinberg e Luis Garcia, entrambi militanti del Partito comunista, quando prestavano servizio nel collegio militare durante il periodo più intenso della cosiddetta «guerra sporca».

Ma l'ex presidente, che guida un affrettato processo di ridemocratizzazione durante la tappa finale del regime militare (1982 e 1983), è stato chiamato ieri a deporre in veste di imputato non processato.

Secondo un comunicato ufficiale diffuso ieri sera, autori della sparatoria dagli abitanti di un quartiere di Pristina, capoluogo del Kosovo, ove la polizia aveva localizzato tre esponenti del gruppo etnico albanese, ricercati per «attività irredentista».

Secondo un comunicato ufficiale diffuso ieri sera, autori della sparatoria sono stati Rexhep Mala, 33 anni, e Nuh Berisha, 23 anni, che poi «si sono tolti la vita». Il terzo componente del gruppo è stato catturato ma il suo nome non viene rivelato.

Il marito ARGO, le figlie FULVIA e LEDA e gli fratelli CLELIA, ANITA BERGER ved. SIMONETTI con i figli TIZIANA e MAURO, annunciano che la

PROF. DOTT. LIVIA SIMONETTI in Ferro
di anni 96

Le ceneri giacciono nel cimitero di Greco accanto al figlio LEBLIO. Chi voglia onorarne la memoria, alle ore 11, potrà farlo ad un ente caritativo.

Vittorio Brama
Ne danno il triste annuncio la moglie CLELIA, il figlio SERGIO, le sorelle LEONILDA, GIOVANNA, MARIA, MERCEDES e CARMEN, le nuore ERICA e IVANA unitamente ai nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 14 corrente alle ore 11 dalla Chiesa dei padri Cappuccini di Gorizia.

Le affermazioni di Cohen-Orgad sono apparse in linea con quelle del primo ministro Yitzhak Shamir, contrario ad un «congelamento» degli insediamenti.

Prima di Bignone è stato arrestato l'ex comandante della marina, ammiraglio Emilio Massera, ma il suo caso è considerato fino a questo momento un delitto comune, derivato dalla scomparsa di un industriale argentino, per motivi personali.

Dal canto suo, il generale Ramon Camps, che è stato capo della polizia di Buenos Aires dal 1976 al 1983, ha ammesso in un'intervista a un giornalista spagnolo di essere personalmente responsabile del seppellimento in fosse comuni di alcuni dei cinquemila oppositori liquidati nella capitale argentina mentre egli era in carica.

Nell'intervista, che è stata pubblicata ieri dal settimanale tedesco «Stern», Camps ha sostenuto che i cinquemila scomparsi erano tutti, a prescindere dalla possibilità di qualche minimo errore, «sovversivi», secondo la definizione molto ampia che egli dà di questo termine.

È mancato improvvisamente ai suoi cari

Leonida Fontanot (Leo)

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIA, i figli STELIO, DELLY e MIRO, le nuore ROSETTA e NADIA, il genero GIANNI, il fratello STELIO, i nipoti FABIA, LUIGI, GIAN-PAOLO e SARA, i cognati, le cognate e i parenti tutti. I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà direttamente per il duomo di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Prendono parte al lutto le famiglie:
— BARBIERI
— PETRONIO
— MATASSI
— PAOLINI
— GOBET
Muggia, 13 gennaio 1984

Partecipano le famiglie:
— BACCETTI
— FILIPPI
Muggia, 13 gennaio 1984

Partecipano al lutto le famiglie:
— GIANNI, PIA e MARIO ZACCARIA
— ENZO SERIO e GUIDO SERIO
— GIANNI MARCHIO
— ALFREDO MARCHIO
— MARIA e BARBARA
Muggia, 13 gennaio 1984

Si associa la compagnia «ONGIA».

L'11 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pulz

Ne danno il triste annuncio i parenti PAOLO e EUGENIA PAOLINI, ELISA PAOLINI e famiglia, DEBA SILVIO e ALBA SANDRO RIDI, GIUSEPPINA SEGA, PAOLO e LAURA, TIZIANA e DARIO, ELENA e GIANNI, DANIELA.

I funerali si svolgeranno sabato 14 gennaio alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Partecipano al lutto:
— Famiglia TELLINI
— Famiglia GIORGINI
Trieste, 13 gennaio 1984

Maria Giacovasisch (Denis)

Anselmo Belle (Pino)

ci hanno lasciati. Adolamo, annunciano FRANCESCO, JOLANDA, GIOVANNA, GABRIELLA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 13 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Mario Blasco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, il nipotino unitamente ai parenti tutti. I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Profondamente addolorati, partecipano al lutto le famiglie:
— FECCO, PROELLI, SOLDA.
Trieste, 13 gennaio 1984

Vittorio Maraspin

si è fermato per sempre. Desolato, lo piangono la moglie RITA ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 dalla Cappella di via Pietà alle ore 10.45.

zio Vito
— OMAR e DENIS.
Trieste, 13 gennaio 1984

Nei ventesimo anniversario della scomparsa della loro cara mamma e moglie

Noemi Tavelli

La ricordano con immutato rimpianto TONIN e CARMELA, ANDREA, GIANNI e GRAZIA.

Diana Cernic
Con immutato affetto ALBERTO ricorda a familiari, parenti e amici la sua adorata mamma.

ING. Benvenuto Loser
la moglie e le figlie Lo ricordano con infinito affetto e rimpianto.

Benvenuto Loser
la moglie e le figlie Lo ricordano con infinito affetto e rimpianto.

La nostra cara mamma

Elisabetta Bonifacio ved. Soloperto

ha finito di soffrire. Ne danno il doloroso annuncio i figli GRAZIELLA e LUCIO con il genero LUCIO e la nuora MARIUCCIA, i nipoti LISELIA, SARAH, GIANLUIGI, PAOLO e la pronipote EMANUELA.

I funerali si svolgeranno sabato 14 c.m. alle 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Nonna
Ti ricorderemo sempre. LISELIA, VANESSA, PINO.
Trieste, 13 gennaio 1984

Si associa al lutto la famiglia ALLEGRIANT.

Si associano al lutto dell'amico LUCIO e famiglia: — SILVA e VITTORIO
Trieste, 13 gennaio 1984

Dopo breve malattia è morto

Matteo Vio
di anni 79

Con dolore lo annunciano la moglie IRMA, il figlio TEO con la moglie MIRELLA e le nipoti FABIANA ed ELEONORA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 14 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

zio Teo
Ti ricorderemo sempre. SILVANO, BRUNA, ELISABETTA, ERIKA.
Trieste, 13 gennaio 1984

Dopo breve malattia si è serenamente spenta con i conforti della fede

Maria Calligaris ved. Calligaris
di anni 86

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, le nuore, i generi, le sorelle con i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 13 corrente, alle ore 14.30 nella Chiesa parrocchiale di Sagrado in arrivo dall'ospedale S. Giovanni di Dia di Gorizia.

Nazario Cerni

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, le figlie BRUNA e DINA, i generi VITTORIO e SALVATORE, i nipoti SANDRA, ALBERTO e PAOLA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Partecipano al lutto: il fratello RICCARDO, la cognata NELLA e i nipoti ROSAVALA, PAOLO, MARINO e MARINELLA
Trieste, 13 gennaio 1984

RINGRAZIAMENTO
La moglie LILIANA ringrazia tutti coloro che hanno voluto dare l'ultimo saluto al caro scomparso.

Carmelo Marincola
Trieste, 13 gennaio 1984

Nei tristi anniversari della dipartita della mamma

Maria Lestan (Mimi)
gennaio 1971

e del marito

Sergio de Luyk Mattei
gennaio 1953

ADA DE LUYK Li ricorda a quanti li ebbero cari.

ANNIVERSARIO
Adorato marito

Camillo Pagotto
Amore, due anni di sofferenza, mi manchi tanto. Sono triste senza il tuo amore, la tua bontà, la tua saggezza. Le lacrime non riescono a rimangiare la profonda ferita nel mio cuore, unico conforto la certezza di ricongiungermi a te nel Regno di Dio per non lasciarti più. Con infinito amore e tanto dolore ti bacia la tua adorata moglie

I familiari
Trieste, 13 gennaio 1984

I ANNIVERSARIO
Uccio Avian
Ti ricordiamo con immutato affetto.

Continuaz. dalla 13.a pagina

GOLF carrozzeria meccanica perfetta uniproprietario vende 2.500.000. Tel. 88064. 710/14

PANDA 30 colore crema 27.000 km come nuova vendo L. 4.500.000 Bar Torvis Lario Santorio 4 tel. 795157.

VENDONDI autovetture nuove e usate pagamenti 42 mesi senza acconto cambiali ipotecarie leasing sull'usato. Occasioni garantite 1 anno: Fiat Panda 90 82, Panda 45 81, 127 Top 1050 80, Ritmo 60 CL 5 v 82, Ritmo 65 CL 5 v 81, Ritmo 60 79, 128 CL 77, 131 1300 5 v 81, Autobianchi A 112 EL 79, A 112 EL 80, 127 special 3 p 77, Mini 90 SL 82, Giulietta 1.8 80, Mercedes 200 77 condizionatore, Renault 5 TS 81, Furgone 238/74 Tel. 54069. 533/14

VENDO Fiat 500 L 1971 bleu tenuta garage tel. feriali 796878. T.A. 27/14

128 3 p 1976 bianco ottima stato 1.900.000 tel. 828084 ore ufficio. 680/14

500 650.000, 126 1.500.000, 127 950.000, 128 750.000, Giulietta 350.000 vendo tel. 793578. 710/14

15 Roulotte nautica, sport

MOTORI fuoribordo Johnson: su tutti i modelli concediamo sconti favolosi anche per prenotazione immediata e pagamento in primavera. Unici distributori Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI camera a 2 letti zona Università per studentesse. Tel. 576321. T.A. 26/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

NON residente referenziato cerca matrimoniale soggiorno servizi vuoti o elegantemente arredati in posizione tranquilla. Telefonare 765483. 691/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI localetto zona DONADONI per deposito o ARTIGIANO, ESPERIA, Bistest 4, tel. 750777. 291/19

AFFITTO via Serbatolo, Muglia, casa coloniale 200 mq panoramica 1500 mq terreno cucina tinello salone con caminetto 4 stanze letto doppi servizi garage cantina grande porficio con caminetto, pronta entrata. Telefonare ore ufficio 826846. 16/19

CAR 631192, affitta a non residenti appartamenti arredati varie zone a partire da 300.000 contratti a termine. 28/19

MANSARDA arredata due stanze, doccia, senza cucina, affittasi 200.000. Adria, Mazzini 30, tel. 68758. 25/19

TURRIACO villaschiera nuova pronta consegna affittasi. Agenzia Italia: 0431-74404. 1/19

20 Capitali Aziende

MONFALCONE Agenzia ALFA aviatissima rosticceria. Trattative riservate. 41807. 1/20

PIZZERIA trattoria o ristorante ottimo avviamento cerco urgentemente per contanti qualsiasi zona. Tratto solo direttamente prego astenersi intermediari. Telefonare 724388. 2/20

VENDO negozio autoriscaldamenti Borso teresiano, anche solo locale attrezzato con ufficio cede affittanza. Tel. 69573. 607/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privati piccoli appartamenti liberi ed occupati mansarde da ristrutturare. Telefonare ore negozio 630120. 1/21

APPARTAMENTO 60-70 mq. Possibilmente con box in casa recente cerco solo da privati. Pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

IMMOBILIARE CIVICA cerca per affezionato cliente appartamento occupato, zona BAIAMONTI - FLAVIA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno. Tel. 61712. 749/21

SOFFITTA mansarda o miniappartamento anche da ristrutturare, definizione immediata, tratto solo con privati. Tel. 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A Forni di Sopra vendonsi appartamenti 1-3 camere arredati e non, garage, termoidropendenti. AG. Caster, tel. 0433/88157-88118. 050002/22

AGENZIA Meridiana 733275. L. SVEVO recente costruzione soggiorno bistranze cucina bagno rifinitissimo o permutati con più ampio. 2/22

AGENZIA Meridiana 733275. S. GIACOMO casa epoca stanza cucina servizio soleggiato, 20.000.000. 2/22

APPARTAMENTO 200 mq casa signorile ascensore riscaldamento Foro Ulpiano affittato uffici vendesi 110.000.000. 766876. 19/21

BIBIONE vista mare, vero affare, impresa vende appartamento con meravigliosa terrazza panoramica, 2.000.000, prenotazione, 29.500.000, dilazioni, 0431/43672. 3/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3, tel. 68858, vende zona Fiera ultimo piano panoramico stanza soggiorno ampio cucinino bagno grande poggolo confort. Orario 15.30-19.30. 754/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3, tel. 68858, vende Ciamiciani 2 stanze stanzetta cucina servizi separati mq 103 autometano, prezzo interessante, orario 15.30-19.30. 754/22

DUINO vendesi grazioso appartamento 55 mq cantina 45.000.000 trattabili. Agenzia Gabbiano 0481-45947. 1/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. FRANCESCO luminosissimo 2 stanze cucina bagno wc separato, autoriscaldamento, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 749/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIO SEVERO soleggiato 2 stanze stanzetta cucina servizi autoriscaldamento metano, 39.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 749/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CANTU' in palazzina 2 stanze cucina bagno poggolo riscaldamento posteggio macchina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 749/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CAMPI ELISI in villetta d'epoca salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi veranda autoriscaldamento S. Lazzaro 10, tel. 61712. 749/22

IMPRESA vende appartamenti occupati zone, via Capodistria, via Valmura, esenti Ilor. Tel. 814311. 567/22

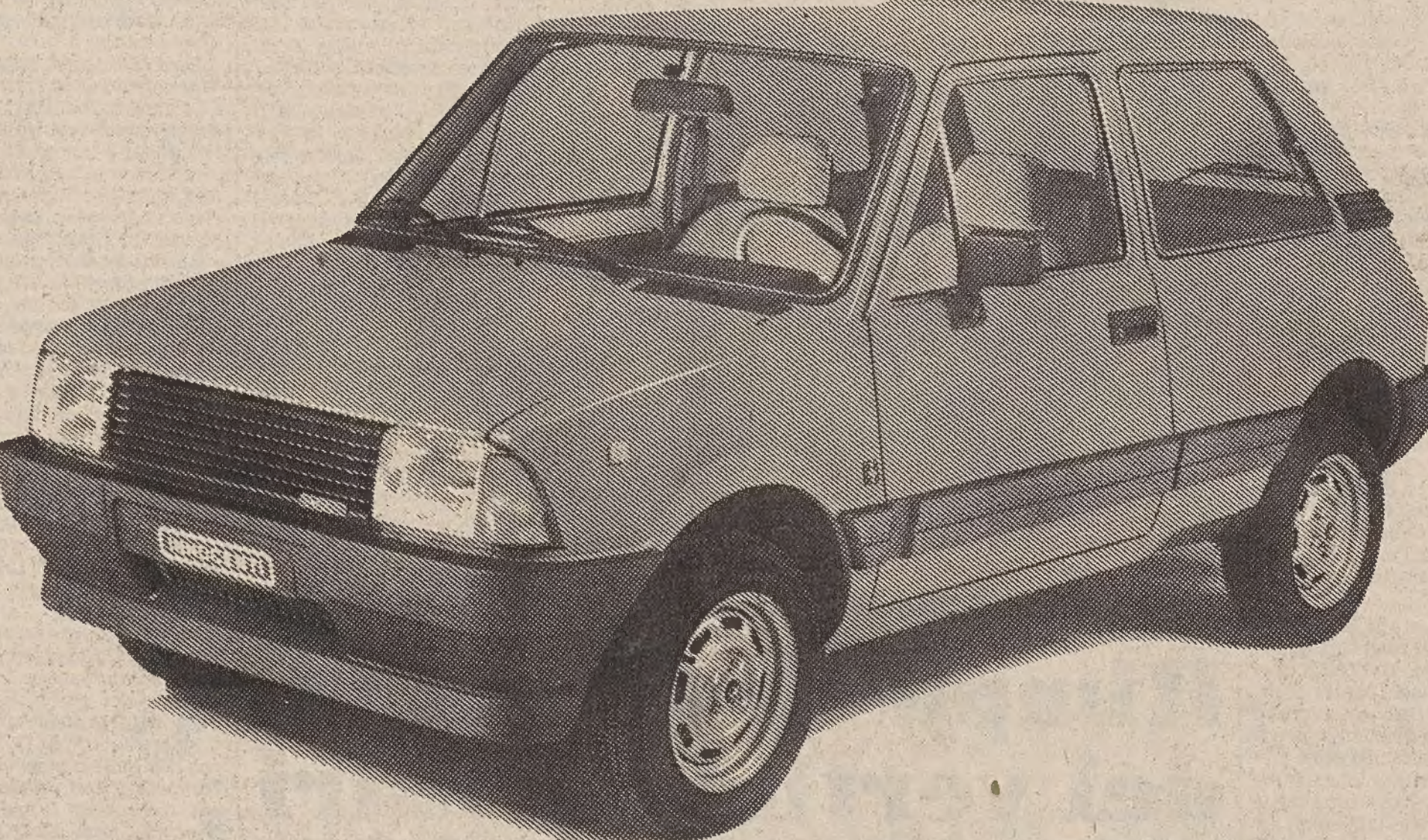
IMPRESA vende boxes protintegresso luce e acqua, prezzi interessanti. Tel. 814311. 567/22

ININTERMEDIARI vendesi attico protintegresso accessorio tutto, prezzo interessante. Tel. 814311. 567/22

ININTERMEDIARI vendonsi n. 3 appartamenti nuovo complesso mutuo, facilitazioni. Tel. 814311. 567/22

LIGNANO Pineta Parco Hammingway 300 metri mare, villette con piscine, imprese vende direttamente villa schiera mq 90, giardino caminetto soggiorno due camere grandi, servizi, terrazze, solarium, posto auto, 85.000.000, avanzamento lavori, eventuale mutuo. 0431-57002. 3/22

TI REGALIAMO L. 1.500.000! (*)



SE IL TUO USATO VALE ZERO, PER NOI VALE L. 1.500.000

TRATTAMENTO SPECIALE PER CHI NON HA PERMUTA

è una iniziativa dei:

CONCESSIONARI INNOCENTI

(*) Se scegli i modelli INNOCENTI "SE" o "SL" disponibili presso i Concessionari.

SE È QUOTATO SU QUATTORRUOTE (QUOTAZIONE MINIMA) TE LO VALUTIAMO L. 1.500.000 IN PIÙ.

mento Spaziocasa Valdirivo 24. Tel. 64286. 6/22

PRIVATAMENTE vendo Borgo S. Sergio appartamento in palazzina soggiorno cucina 2 stanze posto auto coperto Lit. 65.000.000 o permutato con più grande. Tel. 280413 seriali. 759/22

PRIVATO vende appartamento in casa bifamiliare, zona Barcola panoramicissima primingresso porticato soggiorno cucina doppi servizi lavanderia 3

stanze letto mansarda tel. ore ufficio 826846. 16/22

RIVA Grumila vendesi appartamento 180 mq libero da modernare 766676. 19/22

SAN LUIGI vendesi villa soggiorno tre stanze cucina abitabile doppi servizi taverna box giardino alberato 766676. 19/22

TELEFONO 734866 Occasionissima vendesi in costruzione attico con mansarda salone cucinotto doppi servizi stanza stanzetta terrazza vista pano-

ramica riscaldamento autonomo posto macchina 88.000.000 accettansi permuta. 360/22

VENEDES magazzino zona Perugino piano stradale circa mq 50. Tel. 732877 ore ufficio. 770/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona S. Vito due stanze stanzetta cucina wc con doccia 30.000.000 telefonare 730344. 343/22

VESTA IMMOBILIARE vende box libero zona via Piccardi telefonare 730344. 343/22

VIA Flavia libero soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio poggolo recente 33.000.000 vendesi 766676. 19/22

VILLA vicinanza Basovizza vendesi altra Sistiana. Telefono 775735-227237. 69/22

XX Settembre vendesi occasione appartamento occupato 150 mq 44.000.000 minimo contanti 20.000.000. 766676. 19/22

24.500.000 via Porta vendesi occupato due stanze stanzetta servizi soleggiatissimo minimo contanti 8.000.000. 766676. 19/22

34.000.000 Rotonda Boschetti casa recente vendesi affittato soggiorno matrimoniale cucina bagno riscaldamento ascensore. 766676. 19/22

VENDO cuccioli Alaskan Malamute (cani da guardia e slitta canadesi) tel. 0432-675173 Sig. Luca. 613/22

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA	
4.30 D Venezia S.L.	7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cucette I e II cl. Roma - Trieste)
5.25 L Venezia S.L.	9.15 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) Tergeste*	9.27 Ex S. Vito - Trieste - Milano - V. Mestre, cucette I e II cl. Parigi - Trieste - cucette II cl. Parigi - Bergamo - Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 29/9/83)
6.00 D Venezia S.L.	10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cucette II cl. Lecce - Trieste)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)	10.05 Ex Genova - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cucette II cl. Genova - Trieste) (4)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma - Zagabria - Roma - WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cucette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2-6-22-9) - I e II cl. Trieste - Roma	13.05 D Venezia S.L.
8.06 Ex Venezia S.L.	14.23 D Milano - Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.	15.20 D Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*	16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cucette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cucette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
9.58 L Venezia S.L.	18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
12.56 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cucette I e II cl. Catania e Palermo, cucette II cl. Reggio C.)	19.19 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Bergamo - Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/9 al 25/9/83; cucette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino	19.20 L Portogruaro
13.40 L Portogruaro	20.12 D Venezia S.L.
14.00 Ex Venezia S.L.	20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)	21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) Tergeste*
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cucette II cl. Trieste - Lecce)	23.10 L Venezia S.L.
17.30 L Venezia S.L.	23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cucette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)
18.20 L Portogruaro	0.37 D Venezia S.L.
19.30 L Portogruaro	
19.38 Ex S. Vito - Trieste - Milano - Roma - V. Mestre - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cucette I e II cl. Trieste - Parigi; cucette II cl. Bergamo - Parigi; Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)	
20.28 D Venezia S.L.	
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)	
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)	

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.

6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)

7.08 L Portogruaro

7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cucette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cucette II cl. Torino - Trieste)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84, soppresso nei giorni festivi.

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 2/9/83) e mercoledì (dal 24/9/83)

(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84

(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83

(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

Corr. al Contorno 151/253

DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX - ONDAFLEX

Trieste, via Italo Svevo, 6 (di fronte ai Cantieri S. Marco) Parcheggio interno riservato

Consegne fino a Monfalcone, Gorizia e dintorni

Sono esclusi da questa offerta speciale i materassi e le reti di formati particolari e fuori listino.

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO

di OSMO